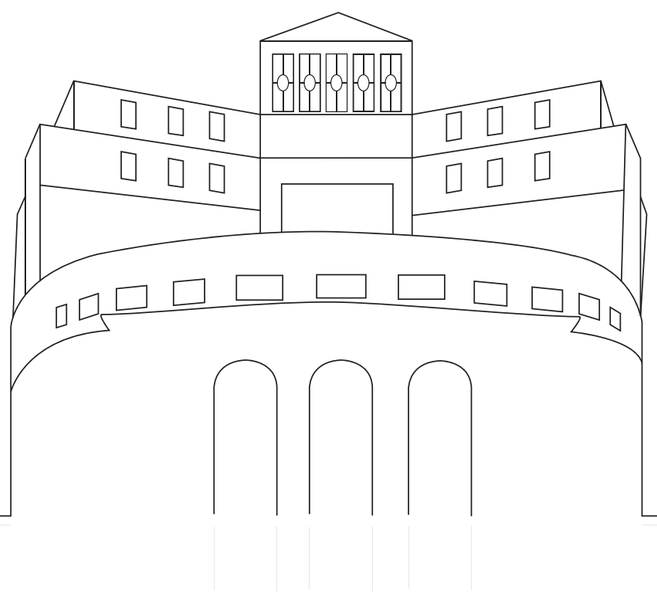
02_09_Palladium_parte_iniziale.qxd:Layout 1 14-06-2013 17:01 Pagina 2



PALLADIUM UNIVERSITÀ ROMA TRE ROMAEUROPA **10 ANNI**

teatro, danza, musica, cinema, conoscenza

02_09_Palladium_parte_iniziale.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:50 Pagina 4

RINGRAZIAMENTI

Grazie ai professori dell'Università Roma Tre per il loro contributo scientifico, agli studenti dell'Università Roma Tre che in questi anni hanno partecipato attivamente, a tutti gli artisti, alle associazioni culturali e no profit e allo staff della Fondazione Romaeuropa che hanno reso il Palladium uno straordinario luogo di arte e di incontro, ad Andrea Catarci e Carla di Veroli.
All'ufficio tecnico diretto da Luciano Scacchi, all'ufficio ambientale e servizi generali dell'Università Roma Tre, a Giorgia Dreassi, Piera Generali, Fabiana Iannilli, Giulia Longo, Elisabetta Minelli, Valentina Onali, Monica Pepe, Monica Postiglione, dell'Università Roma Tre per la sempre splendida collaborazione.
A Paolo Vernarelli, Loredana Mazzetti, Enzo Quattrone, Renato Di Sabbato, Marco Grilli, Antonella La Civita, Gina Domenici, Senayit Gottom-Werde, per aver sempre avuto cura del Palladium.
A tutti i tecnici, al personale di sala e alle cassiere che in questi anni si sono alternati.
Agli abitanti della Garbatella.

Desideriamo esprimere un particolare ringraziamento a Mario Panizza, Guido Fabiani e Pasquale Basilicata.

Teatro Palladium
© Manuela Giusto

02_09_Palladium_parte_iniziale.qxd:Layout 1 13-06-2013 19:01 Pagina 6

Teatro Palladium
© Manuela Giusto

02_09_Palladium_parte_iniziale.qxd:Layout 1 13-06-2013 19:01 Pagina 8

SOMMARIO

INTERVENTI

10 MARIO PANIZZA
DAL CINEMA-TEATRO GARBATELLA
AL PALLADIUM

12 MONIQUE VEAUTE
IL TEATRO E IL SAPERE

14 FABRIZIO GRIFASI
PALLADIUM: UNO SPAZIO
DI NUOVA GENERAZIONE

16 ALESSANDRO BARICCO
UNA LEZIONE AL PASSO COL TEMPO

18 JACQUELINE RISSET
NOTE PER UN ANNIVERSARIO

20 RICHARD PEDUZZI
UN BELL'ESERCIZIO DI STILE

22 LORENZO PAVOLINI
QUANTE VOLTE SI PUÒ RINASCERE?

24 MICHELE DALL'ONGARO
I SETTE NANI AL COSPETTO
DI UNA INSOLITA BIANCANEVE

26 GIANPIERO GAMALERI
PALCOSCENICO PER L'UNIVERSITÀ
IL QUARTIERE, LA CITTÀ

28 ROSSELLA PANARESE
LA RADIO, LA SCIENZA E IL PALCOSCENICO

30 VITO ZAGARRIO
CARO PALLADIUM

32 GIORGIO DE VINCENTI
IL DECENNALE DEL PALLADIUM

34 ALESSANDRO D'URSO
CORTOONS FESTIVAL E IL PALLADIUM

36 EMMA DANTE
I PESCI COLORATI COME
LE POLTRONE DEL PALLADIUM

38 CHIARA GUIDI
UNO SPAZIO CHE CAMMINA CON ME

40 GIORGIO BARBERIO CORSETTI
IL TEATRO DI NOTTE

42 ROBERTO PUJIA
UNA NOTA DIVERSA AL PALLADIUM:
ROMA TRE ORCHESTRA

44 MARIO BRUNELLO
PALLADIUM, IL TEATRO
DIETRO L'ANGOLO

46 MAURIZIO MARTUSCIELLO
SENSORALIA, SPAZIO DI PERCEZIONE
MULTISENSORIALE

48 GIANCARLO SAMMARTANO
LIBRO E SCENA, ANDATA E RITORNO

50 A CURA DELLA FONDAZIONE
MARIA E GOFFREDO BELLONCI
DISCORSO DIRETTO
PAROLA AGLI SCRITTORI

52 ROBERTA NICOLAI
UN LUOGO È MOLTE COSE

54 FRANCESCO DOBROVICH
QUANDO SI HA UNA CASA

56 RICHARD CASTELLI
SENSI SOTTO SOPRA È LA NASCITA
DI UN LUOGO: IL PALLADIUM

58 CANIO LOGUERCIO
UN CANTIERE DI INNOVAZIONE

60 GRAZIANO GRAZIANI
PALLADIUM, BARICENTRO DI ZTL_PRO

62 ANDREA PORCHEDDU
IL GIOCO DEL FUTURO

64 GUIDO FABIANI
DIECI ANNI DI PALLADIUM:
IL MODO DI ESSERE DI ROMA TRE

66 SPETTACOLI

162 CALENDARIO

Teatro Palladium
© Manuela Giusto

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:22 Pagina 2

DAL CINEMA-TEATRO GARBATELLA AL PALLADIUM

MARIO PANIZZA
RETTORE UNIVERSITÀ ROMA TRE

Il Palladium rappresenta l'ingresso ideale alla borgata-giardino Garbatella e costituisce il cardine di un quartiere che nel corso degli anni è diventato sempre più centrale nella vita della città di Roma. L'edificio, progettato da Innocenzo Sabbatini tra il 1926 e il 1927, era destinato a ospitare un cinema-teatro e una serie di residenze distribuite su sei piani. Il complesso si affaccia sulla piazza Bartolomeo Romano, dove si attesta anche l'edificio dei bagni pubblici, progettato sempre da Sabbatini e destinato ad accogliere i primi servizi del quartiere. Le testate di entrambe gli isolati rappresentano un segno di rottura rispetto al carattere formale e funzionale dei precedenti interventi realizzati dall'Istituto Case Popolari: la configurazione dei loro fronti rimanda a uno stile classico monumentale ispirato alle restituzioni archeologiche della Roma antica. La qualità architettonica dell'edificio si accompagna a un'ardita struttura in cemento armato, progettata per sostenere la doppia galleria e le volte della copertura, impostata su travi che si incrociano a formare il disegno di una stella. Questi aspetti formali e costruttivi si legano, ovviamente, al funzionamento interno. In quegli anni il Palladium figurava come uno dei più innovativi spazi per lo spettacolo presenti a Roma. È necessario ricordare che nello stesso periodo sono state realizzate diverse sale cinematografiche che hanno avuto un ruolo importante per la cultura della città: il cinema Corso (poi Étoile), il Quirinetta, il Doria, l'Odescalchi (poi Majestic), il Supercinema, il Barberini, il Dopolavoro FF. SS. (poi Universal). Nel dopoguerra, tra gli anni Quaranta e Cinquanta vengono costruiti spazi caratterizzati da ardite soluzioni strutturali e impiantistiche, come l'Alcyone, l'Airone, l'Archimede, il Maestoso. Scorrendo questo elenco, che comprende nomi familiari e significativi per la storia di Roma, si rileva come molti di questi edifici siano stati alterati o irrimediabilmente compromessi da inappropriate trasformazioni (adeguamenti di diversa natura, cambio di destinazione d'uso, disinvolte ristrutturazioni).

Una virtuosa controtendenza ha segnato invece il destino del Palladium. Grazie all'iniziativa di Roma Tre è stata sostenuta la conservazione e la valorizzazione della struttura originaria che si è venuta a qualificare come sede di un articolato e ricco programma di eventi culturali rivolti alla città, al quartiere e alla comunità dei nostri studenti e docenti. Come sottolinea Guido Fabiani, in questi dieci anni di attività, condotti grazie al contributo della Fondazione Romaeuropa, il Palladium è riuscito a inserirsi in un circuito nazionale e internazionale di altissimo livello culturale. Attraverso le preziose collaborazioni con il comune, la provincia e la regione, le iniziative programmate hanno veicolato una serie di relazioni che hanno portato a potenziare l'integrazione dell'Università con il territorio.

Essere riusciti a preservare il Palladium dal degrado e da radicali trasformazioni funzionali dà il segno della positività di questa esperienza, resa possibile dall'adozione di soluzioni architettoniche e gestionali capaci di valorizzare la ricchezza dello spazio interno e la collocazione strategica dell'edificio nel tessuto cittadino. Così come per altri interventi di recupero edilizio promossi dall'ateneo (solo per citare gli ultimi, l'ex vasca navale e l'ex mattatoio), anche per il Palladium sono state elaborate proposte progettuali riconoscibili a livello architettonico e fruibili a livello pubblico. In questo caso, come negli esempi sopra citati, alla tutela e al recupero degli edifici si è accompagnato un programma d'intervento ampio e articolato che ha portato questi spazi a essere nuovamente protagonisti della vita della città. In linea con questa esperienza, il nostro impegno sarà rivolto a promuovere programmi integrati di riqualificazione dell'architettura e del territorio, sviluppando progetti che non trascurino il profilo culturale e sociale dell'ambiente circostante. In questa prospettiva l'impegno sarà quello di portare avanti con la stessa vitalità e forza lo straordinario lavoro di questi dieci anni di attività.

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:22 Pagina 4

IL TEATRO E IL SAPERE

MONIQUE VEAUTE
PRESIDENTE FONDAZIONE ROMAEUROPA

Cultura ed educazione sono un binomio inscindibile, che riunisce il gusto del sapere e della scoperta con le differenti forme di trasmissione della conoscenza. Forte di questa convinzione, dieci anni fa, Guido Fabiani decise di salvare il Palladium dal suo triste destino di diventare una sala bingo, per farne il teatro universitario di Roma Tre. Dalla ristrutturazione del teatro – che abbiamo realizzato con l'aiuto di Richard Peduzzi, che all'epoca dirigeva Villa Medici – fino alla programmazione artistica abbiamo lavorato con il piacere che porta con sé ogni nuova avventura intellettuale, sperimentando le molteplici forme dello spettacolo della conoscenza. I primi confronti tra universitari e "saltimbanchi" – questo eravamo – furono epici, ma anche ricchi di proposte e suggestioni. Riuniti nella sala del Senato accademico si ritrovarono, intorno a Guido Fabiani e a me, Franco Barberi, Giorgio Barberio Corsetti, Alessandro Baricco, Biancamaria Bosco Tedeschini Lalli, Giancarlo Bosetti, Mario Brunello, Ilaria Caraci, Marco Causi, Francesco Cellini, Roberto Cicutto, Giorgio Ciucci, Carmela Covato, Renato Criscuolo, Michele Dall'Ongaro, Emma Dante, Leonardo De Franceschi, Giorgio De Vincenti, Barbara Frandino, Gaia Furrer, Gianpiero Gamaleri, Lisa Ginzburg, Katia Labèque, Marielle Labèque, Canio Loguercio, Piero Maccarinelli, Francesca Manica, Giacomo Marramao, Maurizio Martusciello, Arturo Mazzarella, Renato Moro, Rossella Panarese, Lorenzo Pavolini, Richard Peduzzi, Giorgio Piccinato, Roberto Pujia, Eligio Resta, Jacqueline Risset, Danielle Rouard, Giancarlo Sammartano, Raffaele Simone, Maria Rosaria Stabili, Elena Stancanelli, Maria Vittoria Tessitore, Vito Zagarrio, Fabrizio Grifasi che oggi dirige la Fondazione Romaeuropa, e Valeria Grifasi, la direttrice del Palladium che ricopre questo ruolo con passione, affiancata dal responsabile tecnico Alfredo Sebastiano. E, naturalmente, il presidente Giovanni Pieraccini.
Eravamo tutti d'accordo sul fatto che il palcoscenico di un teatro non fosse una cattedra, ma che dovevamo affrontare la sfida di offrire programmi che sapessero coniugare scienza, diritto, economia e, certamente, letteratura, musica e teatro. Nel tempo hanno trovato la loro casa al Palladium, consolidandosi e aprendosi a un pubblico giovane e sempre più vasto: l'Orchestra di Roma Tre, il Roma Tre Film Festival, il Teatro Dams Fest, gli appuntamenti di Radio 3 Scienza, il Festival internazionale dedicato al cortometraggio Cortoons, il Festival internazionale delle culture dell'Africa contemporanea Festad'Africa Festival, Ztl-pro Zone teatrali libere, esperimento di produzione per la scena contemporanea e il festival delle arti sceniche contemporanee Teatri di Vetro. Un altro obiettivo era quello del dialogo con il territorio, la Garbatella, quartiere molto singolare nella geografia romana, che doveva trovare nel Palladium la sua rappresentazione. Così è stato l'assessorato alle Politiche Culturali dello stesso Municipio XI a curare in tutti questi anni la rassegna dedicata alle realtà artistiche presenti sul territorio.
Non potendo citare tutti gli eventi che abbiamo proposto in questi anni, mi piacerebbe ricordarne due, che mi sono rimasti particolarmente impressi nella mente. Il primo è il giorno dedicato al transito di Venere, evento rarissimo e leggendario che ha visto il pianeta Venere passare davanti al Sole. L'evento fu organizzato dai dipartimenti di Biologia, Fisica e Geologia di Roma Tre in collaborazione con Radio 3 Scienza, e ha visto un pubblico incredibilmente numeroso osservare dalle sei del mattino attraverso dei telescopi installati in tutto il quartiere questo fenomeno che gli esperti commentavano con passione. L'altra è la serata durante la quale il pasticcere della Garbatella, grazie alla sua incredibile collezione di fotografie, ci raccontò – con l'aiuto di Lisa Ginzburg e Lorenzo Pavolini – la nascita del suo quartiere, dalla visita del Dalai Lama al ritorno a casa dei lavoratori la sera, fino alle feste di quartiere che suo nonno aveva accuratamente documentato. Se alcune di queste linee di programmazione sono state abbandonate perché il loro successo le ha portate in altri luoghi, il teatro Palladium ha offerto una nuova proposta alla città con l'apertura negli ultimi anni alla scena indipendente dei giovani creativi italiani. Il desiderio di rendere questo teatro una vetrina internazionale è stata l'intenzione di tutti, sin dall'inizio, ed è per questo che gli incontri organizzati dal Dipartimento cinema dell'Università Roma Tre coinvolgono registi e produttori di tutto il mondo, mentre Romaeuropa nel suo festival programma artisti del calibro di Akram Kahn, Peter Brook, Patrice Chéreau, Philippe Decouflé, Marina Abramović, Enzo Cucchi, Peter Sellars e molti altri che sono accolti nel teatro Palladium. Il punto di forza di questo teatro, luogo di scambi e incontri, è l'aver saputo vincere la sfida del decentramento, rispondendo con il successo di pubblico e critica a quanti guardavano con scetticismo alla possibilità che la scommessa di un'esperienza lontana dal centro della città sarebbe stata vincente. Il pubblico è venuto sempre più numeroso, attento a una proposta che vuole essere diversa, eclettica e attenta al complesso mondo che ci circonda. Il comune di Roma, la provincia e il Municipio XI ci hanno fedelmente accompagnato nel corso di questi dieci anni, permettendo che quest'utopia diventasse una realtà. Auguriamo ancora decenni di vita a un'esperienza che ha saputo unire l'eccellenza accademica e la creatività artistica al servizio del pubblico, entrambi promotori di una cultura che è il miglior rimedio contro la paura del futuro e l'apertura verso una società multiculturale.

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:22 Pagina 6

PALLADIUM: UNO SPAZIO DI NUOVA GENERAZIONE

FABRIZIO GRIFASI
DIRETTORE FONDAZIONE ROMAEUROPA

Difficile aggiungere qualcosa alle tante testimonianze e alle parole degli artisti, dei curatori, dei professori e dei tanti che negli anni hanno "fatto" il Palladium. È proprio questa varietà di storie e contributi che racconta la forza e il successo di questo progetto, il suo radicamento a Roma, in Italia e all'estero. E l'aver raggiunto quanto ci eravamo prefissati nella missione originaria pensata con Guido Fabiani e con l'Università Roma Tre: fare del Palladium qualcosa di altro, qualcosa che prima non c'era. Sicuramente per la molteplicità di percorsi di programmazione che sono stati accolti, ma soprattutto per aver concretizzato una idea di spazio e progetto culturale che fosse diverso rispetto alle stagioni teatrali correnti, diverso nel suo modello artistico e organizzativo, diverso anche nella maniera stessa di "dirigere" un teatro o uno spazio. Certo, tutte le direzioni prese in questi anni sono state meditate e condivise a Romaeuropa secondo scelte artistiche compiute nell'ambito di un progetto culturale più amplio, ma molto è stato lasciato alla completa autonomia di curatori indipendenti, di strutture organizzate fuori dal Palladium e accolte nel Palladium. Perché eravamo e siamo convinti che nella ricchezza della società artistica, culturale, universitaria e scientifica ci fossero e ci siano contenuti, visioni, speranze che combinandosi con la nostra esperienza potevano e possono costruire una trama coerente a raccontare il presente attraverso forme, modalità e percorsi molto differenziati.
Per questo, fin dall'inizio, ci è stato chiaro ciò che il Palladium "non" sarebbe stato. Non sarebbe stato un teatro con la sua stagione fatta di teniture standard e scambi con strutture simili, non sarebbe stato dedicato solo al teatro e soprattutto non a un solo tipo di teatro, non avrebbe avuto i classici abbonamenti, non sarebbe stato "proprietà" di una direzione monolitica e omnicomprensiva. Piuttosto, sarebbe stato uno spazio di nuova generazione per il tempo presente dove immaginare il futuro, uno spazio di rischio e investigazione dove tenere assieme forme diverse di sapere, di esperienze artistiche raccontate con modalità nuove, con la sua libertà di scegliere, con le sue sezioni autonome e le sue curatele indipendenti. Uno spazio accessibile, anche nei prezzi, alla città, agli studenti, ai cittadini, con le sue giornate gratuite, a disposizione per le prove, con un rapporto forte con il territorio. Uno spazio dove la programmazione si sarebbe articolata in formati brevi per permettere di accogliere la varietà e la pluralità delle proposte e dove ci sarebbe sempre stata una presenza di artisti internazionali, grazie anche al Festival Romaeuropa, condizione necessaria e vitale per un confronto che è essenziale per gli artisti e il pubblico. Uno spazio che non abbiamo esitato a svuotare delle sue poltrone e riorganizzare completamente per progetti speciali e mostre, come ad esempio abbiamo fatto per le installazioni di Sensi Sotto Sopra nel 2006, che è stata per noi e per Roma l'anteprima del progetto Digital Life su arte e nuovi media che da tre anni realizziamo tra ex Gil, Macro Testaccio e Pelanda. Di conseguenza, ci siamo impegnati ad aprire le porte del teatro, fare incontrare, accogliere e mettere in connessione personalità ed esperienze molto diverse: professori, scrittori, intellettuali, musicisti, artisti, curatori, associazioni di base, altre istituzioni della città. E quindi linguaggi differenti, tenuti assieme dalla convinzione che è attraverso questo caleidoscopio di pluralità che si restituisce la complessità del nostro tempo e ci si mette al servizio della città. Uno spazio che anche in questa flessibilità trovasse la forza di cambiare regolarmente cercando di capire cosa di interessante accadeva fuori e che quindi intercettasse energie e bisogni della città. E quando si legge la lunga lista delle attività e come si sono articolate nei dieci anni, si comprendono gli slittamenti, gli aggiustamenti che si sono fatti proprio per rispondere al nuovo che si manifestava nella città e alle esigenze di un territorio metropolitano in continuo cambiamento. E dove il senso di un sostegno pubblico trovasse sempre la sua completezza nell'altra gamba, quella dell'autofinanziamento e nella capacità di attrarre e aggregare altre energie e risorse anche economiche. Questo ha significato anche la sfida, molto complessa dal punto di vista gestionale, ma innovativa rispetto al sistema teatrale italiano, di non rimanere ingessati e bloccati sulla domanda standard di un pubblico catturato e conservato, quasi congelato, ma invece di rischiare ogni anno di andare a cercare il pubblico per la proposta artistica e culturale che abbiamo elaborato. Una scelta meno comoda ma certo più interessante.
Questo progetto è stato possibile grazie alla totale adesione di Guido Fabiani e dell'Università Roma Tre, e al sostegno del Comune di Roma e della provincia. Ma anche grazie alla costruzione di un modello di partnership originale tra l'Università e la Fondazione Romaeuropa a cui è stata affidata la gestione artistica, l'organizzazione e tutta l'amministrazione delle annualità, con inclusi i rischi economici che essa ha comportato. Romaeuropa ha quindi messo a disposizione tutto il suo staff con le sue professionalità artistiche, produttive, tecniche e comunicative. Si è assunta il rischio artistico ed economico, ha reperito risorse economiche supplementari, ha messo a disposizione la sua esperienza e le sue reti di contatti. La scommessa da parte dell'università è stata grande ed è stata anche la nostra. Ricordo i timori (miei personali) quando siamo partiti, trascinati dall'entusiasmo di Monique Veaute, dall'adesione di Giovanni Pieraccini e di tutto il consiglio d'amministrazione della Fondazione e dall'energia di Valeria Grifasi che si cura del Palladium sempre con rinnovata passione assieme ad Alfredo Sebastiano che ha assicurato la continuità con la sua professionalità tecnica. Quella scelta è stata anche per noi di Romaeuropa molto importante. Prima, la nostra attività era tutta incentrata sul Festival Romaeuropa e il progetto del Palladium ci ha spinto a sviluppare una visione diversa del nostro rapporto con la città, con un ruolo più presente e protagonista, che ha generato negli anni successivi altri progetti, come le Officine Marconi (il centro di produzione e residenza pensato con il municipio X alla Romanina, che purtroppo non si è ancora realizzato), la nuova sede dell'Opificio ai Magazzini generali, la Romaeuropa Web Factory con Telecom Italia e le mostre e i talk di Digital Life, alla quarta edizione in questo 2013. Il motore di tutte queste attività è sempre stato lo straordinario gruppo di lavoro della Fondazione Romaeuropa, che ha saputo rinnovarsi, accogliere periodicamente nuove energie, sempre più giovani ed entusiaste. È la riprova di quanto sia importante e centrale il valore, l'impegno e la passione delle persone accanto a quello delle idee. Questi dieci anni sono stati per noi straordinari, ci sentiamo più ricchi, siamo felici delle reti di collaborazione che abbiamo costruito, con tanti artisti, strutture, istituzioni, partner pubblici e privati. Siamo convinti che fare e cambiare sia necessario e sia possibile, e continueremo a farlo.

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:22 Pagina 8

UNA LEZIONE AL PASSO COL TEMPO

INTERVISTA CON ALESSANDRO BARICCO SUL DECENNALE DEL PALLADIUM

A CURA DI MAURA TEOFILI

Dieci anni fa l'avventura del teatro Palladium prese le mosse da una sua idea di programmazione estremamente originale e innovativa, trova ancora valido quel progetto nella sua articolazione nonostante il tempo trascorso?

«Quello elaborato dieci anni fa è un progetto che rifarei oggi perché incarna un'idea molto moderna di teatro: uno spazio che diventa il terminale pubblico di diversi percorsi guidati. La somma di tutti i percorsi guidati è una forma di lettura del mondo. Alla base del nostro progetto c'era il principio che un teatro non fosse lì per ospitare un cartellone di spettacoli, ma per rendere visibile l'idea di mondo di un certo gruppo di persone e continuo a pensare che sia una cosa valida, anzi penso che sia un'idea molto contemporanea e che in buona parte i teatri dovrebbero essere ricostruiti in questo modo. Tecnicamente, in maniera molto utopistica e quindi molto buona, il progetto si basava su delle "stringhe" che si incrociavano. Stringa voleva dire una sequenza di cose che accadevano in teatro intorno a una certa emozione, a una certa idea. Se uno sceglieva la teoria della relatività, veniva affidata questa stringa a qualcuno che fosse competente e si decideva che c'era un film, un incontro con un certo scienziato, una serata di domande e risposte con studiosi e ricercatori, magari una serata di letture. La somma di queste cose rappresentava una sequenza che chiamavamo, appunto, stringa. Basta immaginare una dozzina di stringhe del genere – la teoria della relatività, il teatro di Nekrošius, la danza italiana, la radio – e pensare che si intrecciano: il lunedì c'è quella sulla scienza, il martedì sulla danza, il mercoledì sul teatro e via discorrendo. Il teatro è il risultato di questo incrociarsi di stringhe. E a me sembra un modo di gestire un teatro "buono" per uscire dall'angolo dove siamo adesso e dove eravamo già dieci anni fa. Nella sua componente naturalmente un po' pionieristica, sperimentale, utopistica, infantile era comunque un progetto che ancora oggi guardo senza vergogna, anzi con molto gusto. Recentemente, ho proposto un programma per il Teatro Valle e, tutto sommato, era un programma molto simile, i principi erano quelli lì che mi sembrano molto attuali. Noi che abbiamo accompagnato l'avventura di quel teatro abbiamo dieci anni di più e siamo dieci anni più stanchi e più rincoglioniti. Non lo dovremmo fare noi, infatti, ma gente più giovane. Il fatto che sia un modello di teatro ad alta intensità è solo un vantaggio. Certo ci vuole gente affamata, ma si potrebbe fare veramente da domani».

Quali sono i suoi migliori ricordi legati al Palladium?

«Assolutamente il pre. Le riunioni a Villa Medici, convocate da Monique Veaute, perché spesso le cose veramente notevoli nascono dal talento di qualcuno che è capace di mettere insieme tanti talenti, che è il lavoro più difficile del mondo, e riesce a farli lavorare insieme, a farli sedere attorno a uno stesso tavolo e a farli dialogare. Là ho conosciuto alcune persone che forse non avrei mai incrociato. Con alcuni di loro ho anche lavorato in seguito. E ricordo molto bene il cantiere, quando Peduzzi e Monique mettevano su tutto quanto e si provava un senso anche fisico di costruzione, una cosa unica: è l'intensità di per sé della vita, costruire cose anziché distruggerle. E sul palcoscenico, da spettatore, ne ho veramente tanti, di ricordi. Uno dei più forti sono io, seduto in sala, che ascolto suonare Sollima e Brunello: un brano di Sollima. Forse l'emozione più grande che ho avuto al Palladium. Non è facile sentirli suonare insieme, non è facile sentirli suonare quel brano, che è un brano molto particolare di Sollima: *Violoncelles, vibrez !*».

Come penserebbe oggi a un progetto simile? Come vedrebbe un teatro oggi?

«Ripeto: il modello pensato dieci anni fa è ancora molto attuale. Tanto è che, appunto, lo suggerivo come modello per un teatro che bisogna rifondare oggi. Rispetto a ogni altro che è stato proposto per il Valle, ad esempio, mi sembra che tenesse conto più degli altri di come è cambiato il mondo. Aggiungerei delle cose, certo. Dieci anni fa non c'era il digitale. E oggi si potrebbe fare così come lo pensammo allora, ma con l'arma in più del digitale che, paradossalmente, per lo spettacolo dal vivo è un'arma immensa che risolve i problemi economici, mette in connessione con il pubblico, in rete con altri teatri. Dieci anni fa non era ancora veramente utilizzabile, oggi, invece, sì, quindi la parte che manca è questo avvitamento col digitale che moltiplica le possibilità. Le decuplica. Un altro aspetto su cui bisognerebbe lavorare è andare a scovare i trentenni di genio in questo paese, che non sarebbe difficile e sarebbe anche un mestiere molto gradevole, perché poi, evidentemente, sono loro che devono lavorare su quel palcoscenico. Magari qualcuno anche più vecchio, di quelli che non si sono rimbambiti nel frattempo, ma insomma. Bisogna essere molto attenti a quello che di nuovo nasce da noi. Al presente. Mi ha colpito molto tornare sul palco del Palladium quest'anno perché, dieci anni dopo aver aperto questo spazio, ho fatto una cosa che è stata vista in sala da 1.300, 1.500 spettatori e in rete da 140mila persone. Questa è una lezione. E cancella, per certi versi, le domande collegate alle preoccupazioni economiche e il dilemma "è possibile/non è possibile". Questa è stata la vera *Palladium Lecture*.

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:22 Pagina 10

NOTE PER UN ANNIVERSARIO

JACQUELINE RISSET
DOCENTE UNIVERSITARIA E CRITICO LETTERARIO

Da qualche tempo in facoltà si parlava dell'arrivo del Palladium. Lo immaginavamo lontano, come una sorta di meteorite che un giorno o l'altro sarebbe atterrato proprio qui, tra noi, venuto da un altro mondo, in carne e ossa. Poi si seppe che era vicino, vicinissimo all'Università di Roma Tre nella sua recente collocazione urbana – sulla collina sovrastante, nel bel mezzo della Garbatella, quartiere mitologico per i romani, perché è l'unico a essere stato concepito come un insieme omogeneo e armonico, fatto di una serie di villette con cortili e giardini in stile moderno senza eccessi, con varianti lievi, mirate, notevoli: l'opposto dell'ammasso dei palazzoni dei quartieri limitrofi ma anche dei villoni pretenziosi e disparati delle zone cosiddette residenziali. Un quartiere popolare, ma con una visione del popolare ben diversa da quella delle costruzioni recenti: l'idea di quartiere che vi si percepiva era quella di una convivenza naturale, di una familiarità, di una sorta di solidarietà spontanea: un'utopia vera e propria. Ma non c'erano occasioni di incontri ravvicinati tra noi di Roma Tre e i suoi abitanti; attraversavamo la Garbatella ogni tanto in automobile, come Nanni Moretti sulla sua Vespa, ammirati e anche vagamente gelosi.
Poi il progetto si precisò con la costituzione di un comitato promotore di docenti. Si trattava di annettere all'università un teatro da tempo in disuso – divenuto cinema, poi night club, infine chiuso e dimenticato. Un giorno lo visitammo in gruppo, gruppo curioso ed entusiasta, che divenne ancora più entusiasta alla vista dell'edificio imponente che troneggiava sulla piccola piazza, con le sue alte colonne doriche sopra le quali si leggeva la scritta maestosa Palladium. L'interno era un disastro. Pareti crollate con sostegni di legno che sembravano sul punto di crollare anch'essi, resti di vernice blu con scritte argentate sovrapposte e mezzo cancellate; ovunque emanava un senso di decadenza e di abbandono. Veniva la tentazione di rimandare il progetto che ci aveva catturati: un'università che non avesse soltanto un'aula più capiente con un palcoscenico per gli studenti alla fine dell'anno accademico, ma un vero teatro da rianimare, rianimando insieme il quartiere in cui era nato e poi lasciato morire. Era stato costruito tra il 1927 e il 1930, in una prospettiva futurista, sette anni dopo la nascita della Garbatella. Affioravano ora, sulle sedie malconce, tracce malinconiche dello splendore perduto. Come ritrovarlo? Come far rinascere la vita intensa, gioiosa di un teatro in attività, l'attesa, il silenzio del pubblico nel buio della sala, le luci della scena, l'emozione, gli applausi che scrosciano, l'odore delle quinte? Ora sembrava impossibile. Era meglio, forse, rinunciare?
Invece, non ricordo quando, ma in tempi serrati – e fu una vera sorpresa – un'altra visita fu organizzata per il rettore Guido Fabiani, Monique Veaute, Richard Peduzzi (all'epoca rispettivamente direttrice della Fondazione Romaeuropa e direttore dell'Accademia di Francia) e il comitato promotore di cui facevo parte. Appena entrammo, sorpresa e meraviglia! Un teatro perfetto e vivo era davanti ai nostri occhi: spazi funzionali e interessanti, una platea di poltrone multicolori, allegre e accoglienti, e un sipario vero, pronto ad aprirsi. E infatti prese ad aprirsi molto presto. L'inaugurazione fu emozionante, tra gli sguardi felici e meravigliati degli abitanti del quartiere che sembravano ritrovare un oggetto amato e scomparso dalla loro vita, e la presenza di tanti studenti che scoprivano di disporre di un loro grande teatro, inattesa propaggine della loro università. Prendeva così corpo uno degli obiettivi iniziali di Roma Tre, già molto caro a Bianca Maria Tedeschini-Lalli: dialogare con il territorio, contribuire a migliorarlo. Poi, la presenza discreta di un cittadino speciale della Garbatella, Enzo Staiola, il bambino di *Ladri di biciclette*, era come il segno di un rapporto con l'intera città e con la sua storia attraverso il cinema. E c'era soprattutto l'attesa gioiosa di un teatro nuovo, aperto, di un vero laboratorio pieno di rivelazioni. In effetti, ora, dopo un decennio, se scorriamo i numerosi programmi di sala, vediamo oggi, ad esempio, la *Trilogia della gioia* del Teatro Valdoca, e lo spettacolo *The Suit* di Peter Brook, e giornate di studio sulla danza contemporanea. E ancora, ieri oggi e domani: *Buon compleanno Garbatella nostra*, teatro, musica e performance per festeggiare il 92esimo anniversario della nascita del quartiere, il 18 febbraio 1920. E ancora, e ancora…

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:22 Pagina 12

UN BELL'ESERCIZIO DI STILE

RICHARD PEDUZZI
SCENOGRAFO E DESIGNER

Prima di tutto, non si tratta semplicemente del felice incontro fra Villa Medici e la Fondazione Romaeuroapa, bensì soprattutto dell'amicizia fra me e Monique Veaute. Mi ricordo ancora di quella mattina, a Roma, in cui l'ho conosciuta. Dirigeva con sorriso e talento la Fondazione Romaeuropa. Siamo diventati amici rapidamente. Monique aveva già, in passato, lavorato a Villa Medici con Jean Marie Drot. Dopo quella mattina e durante tutto il tempo passato all'Accademia di Francia a Roma, ci siamo visti regolarmente per lavorare assieme, creare, immaginare e inventare dei nuovi eventi. Sono debitore a Monique dell'incontro con Emma Dante e di aver potuto accogliere a Villa Medici il suo magnifico spettacolo *Vita mia*, che resterà uno dei miei migliori ricordi teatrali. Un giorno, Monique mi parla di un luogo nuovo, una vecchia sala per concerti: il Palladium. Chiuso da anni, doveva essere ristrutturato a cura dell'Università Roma Tre. In quello splendido quartiere che è la Garbatella, a Roma, questo sarebbe dovuto diventare un luogo di incontro fra il pubblico romano del teatro, del cinema e l'università; un luogo di creazione artistica, di invenzione e di ricerca. Un luogo perfetto per accogliere degli spettacoli come quelli di Romaeuropa. Sono andato a visitare il Palladium con Monique e Riccardo Buzzanca. Ci sono immediatamente venute idee sui colori, le luci, su forme e volumi. Ci siamo suddivisi i compiti. Eravamo d'accordo sull'idea di reinventare lo spazio senza per questo modificarlo, donandogli una nuova identità e un nuovo lustro senza fargli per questo perdere il suo spirito e il suo fascino. Quel lavoro sul colore e la luce resta per me un bell'esercizio di stile. Ha solidificato l'amicizia fra il Rettore Fabiani, Monique, Riccardo e me. Questi faranno parte per sempre dei miei più gioiosi e bei ricordi del periodo romano.

Emma Dante
Vita mia
Villa Medici
Romaeuropa Festival 2004

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:22 Pagina 14

QUANTE VOLTE SI PUÒ RINASCERE?

LORENZO PAVOLINI
SCRITTORE E GIORNALISTA

C'era una volta un locale remoto, uno stanzone buio e quasi esotico, losco quel tanto che bastava per risvegliare il gusto dell'avventura, il miraggio della festa, la memoria di ballerine e film più o meno indimenticabili, notti brave e passeggiate alla controra, nel cuore di un quartiere che sembra uscito dalle favole, con la grazia del barocchetto, la quiete dei cortili, la toponomastica dei navigatori, la comunità vigile dei lotti. Un ombelico cittadino via via disperso e riconquistato, una bolla che sul finire del millennio se ne stava laggiù alla periferia del corpo urbano a scolorire e cambiare pelle, separata dal mondo, avviata all'oblio. Ma quante volte può ricominciare la vita di un teatro, come quella di un essere umano, non è dato saperlo. E quante anime in una sola di queste vite potranno coabitare è un esperimento sempre in corso, i cui esiti ogni sera rimangono in discussione, come per un pasto abbondante e dissennato, guidato dall'appetito e dalla curiosità, nel corso del quale si sono fatti precipitare nel medesimo stomaco alimenti concepiti a latitudini molto differenti con la speranza che la reazione, persino l'esplosione nel caso resti contenuta, e quindi sia possibile il risveglio l'indomani. Così, proprio quando l'abbandono stava per farci dimenticare per sempre il Palladium, eccolo tornare in una smagliante forma cromatica. Un palcoscenico a diamante da baseball che avanza verso la platea, le poltrone a tinte alterne, la galleria che lo fronteggia in un abbraccio circospetto, il respiro ovale sotto la calotta azzurra con la doppia stella di David. Una riapertura che dura già da dieci anni, una sorta di eternità nell'eternità romana, considerata la media oraria dei progetti che riguardano i palcoscenici e le produzioni creative in questa città, in preda alle continue sterzate dei pubblici teatri, la conservazione sfinita, pirandelliana, dello spettatore ben intrattenuto, ben informato, comunicato e rispedito soddisfatto tra le lenzuola, a continuare il sonno appena interrotto dall'applauso, con il sospetto di aver partecipato "dal vero" alla sua trasmissione televisiva preferita.

Dieci anni sono stati un arco di tempo finalmente capace di raccogliere un pubblico intorno alla domanda che il teatro rivolge ogni minuto insieme a se stesso e a chi si affida ai colori delle sue poltrone: sono dunque io vivo o sono morto? Abito una metropoli di zombie, un paesetto diroccato oppure servo ancora perché gli studenti universitari che vedo qui accanto hanno bisogno di me? Tante volte si è usciti fuori scuotendo la testa, increduli, perplessi, altre davvero infuriati, altrettante si è riconosciuto quanto ancora valesse la pena alimentare la passione di essere spettatori.

Se dovessi provare a dire in una carrellata di primo istinto quando nella mia esperienza questo è successo al Palladium rivedo le prime prove dell'Orchestra di Piazza Vittorio e il pianoforte della Labèque, il violino della Mullova e il racconto musicale di Michele Dall'Ongaro e Alessandro Baricco, chiaro senza mai farsi banale, rivedo Marina Abramović sospesa in aria che pare strozzare due pitoni penzolanti dalle sue braccia eburnee, mentre sotto di lei i dobermann sgranocchiano una montagnola d'ossa, rivedo i *Cani di Bancata* di Emma Dante accorrere al loro infame desinare, il *Cane senza padrone* dei Motus nel film da un appunto di *Petrolio*, e ricordo in due serate del 2006 la prima volta di Roberto Saviano e l'ultima di Enzo Siciliano, rivedo lo spazio intero del teatro invaso dalla poesia *Paesaggio con fratello rotto* della Valdoca, la sorpresa del tempo che non passa per la danza di Enzo Cosimi, di Caterina Sagna, di Virgilio Sieni, il *Metafisico cabaret* di Giorgio Barberio Corsetti e l'incontenibile Filippo Timi, la furia di Eleonora Danco, il coraggio di Daria Deflorian e Tagliarini, il vortice narrativo di Ascanio Celestini, la sapienza compositiva di Lisa Natoli, l'*Origine del mondo* di Lucia Calamaro, l'*Aldo morto* di Daniele Timpano, le figure di luce e polvere dei Muta Imago, i *Seigradi* dei Santasangre, il neotribalismo delle Fibre Parallele, la crudezza dei Babilonia Teatri, il *Progetto Milgram* del Teatrino Clandestino, il *Madrigale appena narrabile* della Raffaello Sanzio, l'elettronica di Sensoralia, l'ultimo passaggio di Peter Brook con *The Suit*... E sarebbe da continuare ancora, in tutti i sensi.

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:22 Pagina 16

I SETTE NANI AL COSPETTO DI UNA INSOLITA BIANCANEVE

MICHELE DALL'ONGARO
COMPOSITORE

Pensai: non ce la possono fare. Sbagliavo. A dire il vero lo avevo pensato (sbagliando di nuovo) anche dopo l'inaugurazione del Parco della Musica. Certo: altre proporzioni, altre sfide, altri mezzi, altri problemi. Simile però il tema: far capire ai romani (ai romani!) che avevano un bisogno (di conoscenza, di intrattenimento, di bellezza), che avevano delle curiosità e dei diritti (alla conoscenza, alla bellezza, eccetera) e che avevano un luogo dove esercitarli. La stessa cosa, in fondo, aveva fatto Nicolini molti anni prima. Lì la piazza, qui un luogo come il nuovo Auditorium, come il teatro Palladium. I Cesaroni ancora non esistevano e il quartiere Garbatella non era meta di tour mediatici bensì ancora sinonimo di periferia sospetta, banlieu remota. Lo era per alcuni ma non per il Magnifico Fabiani che ebbe la brillante idea di affidare la gestione del Palladium a Romaeuropa e a Monique Veaute. Credo che chiunque abbia a cuore l'intelligenza dovrebbe conoscere prima o poi Monique. Raramente mi è capitato di incontrare, impegnata in quel ruolo, una persona tanto capace, curiosa, prensile, determinata, umanamente ricca e intellettualmente agile. Collaborare con lei, con Fabrizio Grifasi e con lo staff (tra i più efficienti e aggraziati in circolazione) di Romaeuropa per cinque anni circa è stata un'esperienza che mi ha dato belle soddisfazioni e insegnato molto, anzi: ne approfitto per ringraziare.
Il problema era chiaro, un teatro nuovo al posto del vecchio cinema, un'attività che doveva partire da zero e pochissimi soldi, anzi, forse proprio niente. Ma come si sa, peggio della mancanza di risorse c'è solo la mancanza di idee e l'idea di Veaute fu quella di chiamare in riunione artisti e intellettuali coinvolti a diverso titolo nel festival (uno dei meriti di Romaeuropa è anche quello di essere prima di tutto un luogo di incontro e poi un'istituzione). Rammento perfettamente questa piccola assemblea un po' surreale (un discreto gruppetto di coreografi, attori, registi, musicisti e tutti insieme sembravamo argonauti un po' spaesati o i sette nani). Visto che non c'erano soldi si poteva però pensare a quel luogo per sperimentare progetti, come palestra per invenzioni che altrove avrebbero faticato a trovare spazio. Insomma: costruire un cartellone come un quaderno di schizzi, un laboratorio di format. Rovesciare la prospettiva, non chiedersi cosa avrebbero potuto fare gli artisti per il Palladium ma cosa il Palladium avrebbe potuto fare per loro, mettendo a disposizione lo spazio e le forze in campo di Romaeuropa. Diciamo che lo start up fu reso possibile in questo modo. La cosa funzionò molto bene, direi. Tra le invenzioni più divertenti (per me) l'idea di Alessandro Baricco di incontrare il pubblico costruendo un percorso in tre tappe intorno alla *Sinfonia K550* di Mozart, compagno di cordata: Mario Brunello (e la generosa complicità delle sorelle Labèque, Viktoria Mullova, Andrea Lucchesini, Sonig Katharian). Scalare questo edificio (se non rammento male le metafore di Alessandro) aprendo le porte di tutte le stanze, raccogliendo le provocazioni del genio salisburghese, suonando, raccontando le musiche e le storie che ruotano, nascono e si diramano da questo fin troppo noto capolavoro in compagnia di un gruppo di persone così speciali è stato di certo tra i compiti più eccitanti che mi sia capitato di intraprendere nel corso della mia attività di esploratore musicale. Il senso dello "spettacolo" in tre serate che abbiamo proposto era più che altro quello di restituire al pubblico la gioia di quest'esperienza collettiva dove non si capiva più bene se Baricco "suonava" le parole o Brunello "parlava" con le note. La cosa ci è talmente piaciuta da farci ripetere qualcosa di simile negli anni successivi, con formule un po' diverse.
Ai margini da segnalare altre idee di Brunello (un progetto sempre su Mozart e la ripresa di quello sulla *K550*) che sono diventate appuntamenti fissi delle nostre vite e che ci permettono ogni tanto di riunirci, a distanza di tanti anni, per ritrovare quel piacere di studiare insieme e stare in compagnia di bella musica, amici e buonumore. Il Palladium comunque ha vinto (con la danza, con i suoi protagonisti, il teatro, le musiche, la scienza, l'Orchestra di Roma Tre e mille altre cose) la scommessa raccolta in quella riunione carbonara diventando uno dei polmoni verdi della cultura e dello spettacolo di questa città. Pensai: non ce la possono fare. Sbagliavo, per fortuna.

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:22 Pagina 18

PALCOSCENICO PER L'UNIVERSITÀ, IL QUARTIERE, LA CITTÀ

GIANPIERO GAMALERI
DOCENTE DI SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI UNIVERSITÀ ROMA TRE

Per quanto mi riguarda, il teatro Palladium si lega a una data precisa, il 4 marzo 2005. Nel tardo pomeriggio era stato programmato un evento legato all'attività della mia cattedra di Sociologia dei processi culturali e comunicativi del Dipartimento Comunicazione e Spettacolo: un incontro con giornalisti della Rai e di altre emittenti sul tema dell'inviato di guerra. Verso le cinque si erano presentati dietro le quinte, in attesa di un dibattito molto atteso da studenti e da altro pubblico costituito da docenti dell'università e abitanti della Garbatella presenti in sala, Duilio Giammaria, inviato del Tg 1 e Monica Maggioni, allora inviata della stessa testata e oggi direttore di Rai News 24, Toni Capuozzo, responsabile della rubrica *Terra!* di Canale 5, Andrea Margelletti, direttore del Centro studi internazionali e consigliere strategico del Ministro della difesa. Poco prima che si aprisse il sipario, incominciò a serpeggiare tra i nostri ospiti un'inquietudine, alimentata da incalzanti telefonate che raggiungevano a uno a uno tutti i protagonisti di quell'evento. Finché capitò che proprio Margelletti, sceso in platea, si accasciasse sul pavimento di un corridoio laterale, appoggiandosi come stordito a una parete. Lo raggiunsi immediatamente, tra la curiosità del pubblico presente, e avvicinai il mio orecchio alla sua bocca quanto fu necessario per sentirgli dire, con un filo di voce: «Hanno ammazzato Nicola, per me un fratello...». Mentre faticosamente Margelletti si rialzava sedendosi nella penombra di una poltrona laterale, tornai subito sul palco nel tempo necessario per apprendere, a una voce, quasi in tempo reale, dalla Maggioni e da Capuozzo la tragica fine in Iraq di Nicola Calipari, colpito dal "fuoco amico" mentre portava in salvo Giuliana Sgrena. E fu comprensibile non solo la loro emozione, ma anche la necessità di ritornare immediatamente ai loro telegiornali. Chi si assunse, invece, il compito di spiegare al pubblico, da solo insieme a me sul palco, quanto stava capitando – e di questa sua disponibilità e capacità di distacco gli sono ancora grato – fu Duilio Giammaria, inviato di guerra del Tg 1, che, aperto il sipario, raccontò quasi in diretta il succedersi dei fatti, per quanto in quei momenti confusi se ne poteva capire e proponendo una "lezione di giornalismo" che doveva celebrare la liberazione di una nostra connazionale su un difficilissimo terreno di guerriglia e che invece si traduceva in un tragedia inattesa, facendo passare il pubblico dal sollievo per un evento felice al più profondo smarrimento. In pratica, veniva proposta in teatro una di quelle stesse traumatiche esperienze che tanti inviati sui più diversi fronti si trovano a vivere in prima persona, quando non ne sono loro stessi le vittime innocenti.

Ho ricordato questo episodio per sottolineare lo stretto rapporto che il teatro Palladium ha saputo stringere in taluni casi con il mondo dell'informazione, dello spettacolo e della cultura attraverso la collaborazione con attività che si svolgono all'interno dell'Università degli studi Roma Tre. Potrei anche ricordare, fortunatamente di tutt'altro tenore, l'incontro con il trio Medusa, che fa parte delle *Iene*, la trasmissione di Canale 5 che vanta una forte presa sul mondo giovanile. Eravamo nell'autunno del 2004 e l'affluenza in sala fu così numerosa da indurre il commissariato locale di pubblica sicurezza ad adottare qualche supplementare misura di sorveglianza. Ricordo che Gabriele Corsi, Furio Corsetti e Giorgio Maria Daviddi – questi i loro nomi – giunsero al teatro in motorino, facendosi sentire come ragazzi tra ragazzi e riscuotendo un successo veramente ispirato alla semplicità. Ed anche, bisogna aggiungere, alla professionalità, perché rifuggirono dalla facile strada delle battute a effetto e spiegarono quasi con puntiglio agli studenti in sala i meccanismi del loro umorismo e le cautele adottate per costruire una satira che non superasse i limiti della diffamazione penale. Un altro caso di prezioso contatto tra la didattica universitaria e il mondo dello spettacolo. In questa stessa chiave di stretta collaborazione tra Ateneo e Palladium ricordo i convegni annuali, tuttora in corso, organizzati dal Dams su vari temi riguardanti il teatro e la cinematografia. Inoltre, non si possono trascurare i concerti che ormai sistematicamente vengono tenuti dall'Orchestra Roma Tre, nonché alcune performance del coro di Roma Tre.

Questi ricordi e questa puntualizzazione mi consentono di fare un flashback sul legame sistematico tra l'Ateneo e il Palladium, che all'inizio ne ha caratterizzato le iniziative e in qualche caso, come abbiamo visto, anche il cartellone. Gli obiettivi che avevano alimentato la scelta, tanto impegnativa, di farsi carico del restauro del teatro da parte dell'università, erano stati fondamentalmente due. Quello del recupero di una struttura significativa di architettura di cosiddetto "stile barrocchetto" progettata e realizzata da Innocenzo Sabbatini tra la fine degli anni '20 e l'inizio degli anni '30 (un periodo tra l'altro oggi estremamente rivalutato sotto le multiformi espressioni del "vintage") e quello anche più rilevante di innestare un elemento di animazione in un quartiere, la Garbatella, che rischiava e rischia di rimanere privo di stimoli culturali. Basti pensare che il Palladium, dopo essere stato ridotto a sala cinematografica con la proiezione di film erotici, aveva chiuso i battenti cadendo in uno stato di abbandono e di degrado tale da far configurare alcuni suoi locali come vera e propria discarica. Gli uffici tecnici di Roma Tre, guidati dall'architetto Luciano Scacchi, andarono ben oltre una oculata amministrazione delle risorse disponibili, immettendo nel restauro tutta la professionalità e la passione che portarono alla riscoperta di un ambiente che attraverso controsoffittature, opere posticce e persino pericolanti, aveva profondamente degradato l'originale assetto. Basti ricordare la scoperta delle forme e persino dei colori delle colonne trilobate che sorreggono la copertura della struttura con originali intrecci di cemento armato, avveniristici per quell'epoca e persino al giorno d'oggi.

Le autorità accademiche si resero ben conto dieci anni fa di aver riportato alla luce un gioiello architettonico, capace di stimolare grandi creatività artistiche e di nobilitare un territorio. E io, insieme ad altri colleghi, fummo chiamati a collaborare, mediante un comitato consultivo, al fine di creare un'osmosi tra attività didattiche e di ricerca e programmi teatrali e culturali. Ricordo che tra i docenti chiamati dal rettore Guido Fabiani a esprimere i loro suggerimenti vi erano colleghi delle facoltà umanistiche e soprattutto del Dams, scelta quanto mai naturale, muovendosi nel campo delle arti, della musica, dello spettacolo, del cinema, della televisione e ovviamente delle varie forme di teatro. Ricordo alcuni nomi: Giorgio De Vincenti per il cinema, Franco Ruffini per il teatro, il sottoscritto per la televisione, Arturo Mazzarella per la letteratura, conscio di dimenticarne altri, con cui fin d'ora mi scuso. Furono incontri periodici molto stimolanti e anche difficili perché posero il tema della conciliazione tra la sistematicità dell'insegnamento e la estemporaneità della creatività artistica. Inoltre, ravvisavano la necessità di rivolgersi a un pubblico motivato non solo da un'istanza di apprendimento, ma mosso anche da quei più misteriosi fili che determinano il successo di uno spettacolo. Portavano la riflessione sulla richiamata esigenza di un efficace rapporto con il territorio. La strada che fu poi seguita consistette nello stabilire un legame organico con una forte organizzazione culturale e di spettacolo qual è la Fondazione Romaeuropa, presieduta da Monique Veaute, che attraverso una rete internazionale di spettacoli e di eventi, assicura il livello culturale artistico che deve alimentare un teatro che appartiene a un ateneo di prestigio.

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:22 Pagina 20

LA RADIO, LA SCIENZA E IL PALCOSCENICO

ROSSELLA PANARESE
GIORNALISTA SCIENTIFICA E CONDUTTRICE RADIOFONICA

Ian Tattersall è un uomo alto, robusto e con una bella faccia comunicativa. È anche uno dei più famosi paleontologi del mondo. Per quasi quarant'anni ha curato, arricchito e sviluppato la parte antropologica del Museo americano di storia naturale di New York. Tattersall è stato uno tra i numerosi protagonisti internazionali degli incontri radiofonici e teatrali che si sono svolti sul palcoscenico del Palladium e in diretta su Radio 3, per sei stagioni a partire dal 2004. Ricordo che ad ascoltarlo il 2 febbraio del 2006 c'era una platea gremita di giovanissimi spettatori, con un'età compresa tra i 10 e i 14 anni. Noi eravamo preoccupati: Tattersall parlava inglese, certo era prevista la traduzione, ma quel pubblico così giovane non si sarebbe annoiato da morire? Alla fine dello spettacolo mentre mi liberavo da microfoni e cuffie ho perso di vista il mio ospite per qualche minuto. Per poi ritrovarlo al centro di un nugolo di ragazzini e ragazzine con le mani alzate, pronti a conquistare una domanda. Loro parlavano in italiano, lui rispondeva in inglese. Loro chiedevano: ma fin dove può arrivare l'intelligenza dell'uomo? E lui rispondeva che non credeva che quegli homo sapiens che 17mila anni fa avevano inciso i meravigliosi graffiti delle grotte di Lascaux fossero meno intelligenti di noi. L'immagine di quell'omone sorridente che spiegava in inglese a una frotta di ragazzini e ragazzine l'evoluzione dell'uomo, e di quella frotta di ragazzini e ragazzine che continuavano a fargli domande in italiano, è stata la nostra personale soddisfazione nell'aver creduto, insieme al team del teatro Palladium, che mettere insieme il palcoscenico, la radio e il racconto della scienza potesse funzionare.

Il teatro Palladium ha aperto i battenti nel 2003, lo stesso anno in cui è nata Radio 3 Scienza. C'erano le premesse per un incontro tra affini. Noi nel nostro piccolo volevamo mettere in scena una scienza che parlasse di tutto e con tutti. L'Università Roma Tre e la Fondazione Romaeuropa sognavano un teatro aperto dove circolassero aria e idee. Siamo stati felici quando ci hanno proposto di fare un progetto con loro. Ci vedevamo tutti insieme una volta l'anno per confrontarci su quello che ognuno di noi aveva in mente. Poi, secondo quell'efficiente e oliato meccanismo di squadra messo in piedi da Monique Veaute, ognuno si dedicava a realizzare la sua idea, sapendo che c'erano tutti gli altri con le loro. Naturalmente noi facevamo la radio. Il nostro lavoro è fatto di parole, di racconti, di domande, di ragionamenti. Non ci sentivamo capaci di animare un palcoscenico o di mettere in scena i nostri incontri. Saremmo stati verbosi, troppo fermi su quel palco che ci appariva enorme e vuoto? Abbiamo deciso di non bleffare. Dovevamo portare la radio a teatro? L'avremmo portata così com'è, compresi i nostri "ferri del mestiere": la consolle tecnica e i cavi bene in vista, le grandi cuffie in testa, ma anche la musica dal vivo, nello stile di Radio 3. I musicisti che hanno accompagnato le sei edizioni hanno dato respiro al progetto. Ambrogio Sparagna e i suoi organetti, Lara Martelli, John De Leo, Gabriele Coen, Omino Stanco, Barbara De Dominicis si sono lasciati ispirare dai temi e dagli ospiti, hanno dialogato con loro. Secondo uno spirito di accoglienza e di curiosità reciproca che abbiamo adottato anche quando si è trattato di scegliere gli ospiti. Cinquantasei uomini e donne, per trenta incontri, spalmati in sei stagioni. Un piccolo festival che ha coinvolto scienziati e non scienziati e, con gradita sorpresa, anche le scuole romane che ci hanno seguito con più attenzione di quanto avremmo mai immaginato. Ma la scienza non era considerata una cosa difficile?

Abbiamo avuto ospiti italiani e americani, inglesi e francesi e un messicano, il biologo Antonio Lazcano che è arrivato da Città del Messico per parlare dell'origine della vita, il suo campo di ricerca. I più numerosi sono stati i neuroscienziati. Indimenticabile Tecumseh Fitch arrivato da Edimburgo. Ci ha detto di sì solo dopo avergli promesso, solennemente, che lo avremmo fatto cantare, in diretta, con la sua chitarra, la canzone che aveva scritto contro i creazionisti. Ci sono stati tanti fisici, genetisti, biologi e primatologhe, un astronauta e un chimico, Carl Djerassi, il padre della pillola anticoncezionale, arrivato sul palcoscenico del Palladium con una gamba rotta. Piergiorgio Odifreddi ci ha accompagnato in tutti gli incontri del 2004 e 2005, anche quelli in cui non parlavamo di matematica. Gli siamo ancora grati per quel fenomenale incoraggiamento! E Franco Barberi è stato un punto di riferimento. Con pazienza, attenzione e competenza.

Quando preparavamo ogni anno il programma della nuova stagione di Radio 3 Scienza al Palladium ci ponevamo la domanda cruciale: Con chi facciamo dialogare quest'anno gli scienziati? Così abbiamo cercato e accolto economisti, giuristi, filosofi, storici, critici d'arte e naturalmente gli scrittori. Alicia Giménez-Bartlett è arrivata apposta per noi da Barcellona accettando con molta allegria di confrontare i metodi della sua ispettrice Petra Delicado con quelli molto più scientifici dell'antropologa forense Cristina Cattaneo. Ci siamo divertiti a salire sul palcoscenico del Palladium. Siamo usciti dagli studi radiofonici, abbiamo incontrato il pubblico, tanti studenti e studentesse. Abbiamo conosciuto la vivacità del terzo ateneo romano e sperimentato l'accoglienza e la qualità culinaria del quartiere Garbatella. Abbiamo avuto la fortuna di incontrare un gruppo di sognatori e di lavoratori della cultura che avevano aperto un teatro, lo avevano riempito di colori – come le poltrone arlecchino che accolgono gli spettatori – e mettevano tutto questo a disposizione di tutti. Tanti auguri e lunga vita al teatro Palladium!

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:22 Pagina 22

CARO PALLADIUM

VITO ZAGARRIO
DOCENTE, REGISTA E STORICO DEL CINEMA

Ho una precisa immagine del "vecchio" Palladium: era il 1972, avevo vent'anni, venivo dalla mia Firenze e avevo appena vinto una borsa di studio per entrare al Centro sperimentale di cinematografia. In una delle mie prime serate a Roma, per me allora metropoli misteriosa e tentacolare, scopro che in una sala cinematografica fanno un vecchio film di culto: è *King Kong* di Schoedsack e Cooper; lo proiettano in una sala della Garbatella, il cinema Palladium (c'era anche un altro cinemino in zona, quella sala Columbus che, per un segno del destino, è diventata anch'essa un luogo di Roma Tre: oggi ci si tengono iniziative di teatro e di cinema). Quelle mitiche immagini di Kong mi sono rimaste nella memoria, e si collegano a quel luogo che negli anni ho cominciato ad amare. Di tanto in tanto la mia generazione ha incrociato ancora il Palladium: ad esempio quando era diventato una sorta di disco club, che veniva però adibito ad assemblee di cineasti che tentavano di rivendicare la presenza di un "nuovo cinema" italiano. Ma l'incontro "da adulto" è ovviamente quello dell'inizio del 2003 quando, ormai docente a Roma Tre, scopro il Palladium restaurato e rinnovato, goloso invito per mille avventure culturali. Da lì un costante rapporto con questo "teatro di operazioni" che è diventato per me un luogo e un appuntamento fisso. Ma lo è diventato anche per molti colleghi, e tanti giovani (studenti o gravitanti attorno all'università e all'ambiente dell'educazione all'immagine) che hanno trovato lì un luogo accogliente di dibattito e di elaborazione critica.
Nella mia "storia" (anche d'amore) con Roma Tre il Palladium significa soprattutto il Roma Tre Film Festival. Era molto tempo che sentivo come essenziale la possibilità di mostrare e veicolare i tanti prodotti audiovisivi dei giovani di Roma Tre: per vari anni, il Dams aveva collaborato con il festival Arcipelago (uno dei festival indipendenti romani più gettonati dai giovani), e mi ero inventato una Carta bianca Dams (tuttora attiva) che riservava uno spazio privilegiato ai migliori corti degli studenti. Ma la presenza del Palladium ha cambiato le cose, e abbiamo sentito l'urgenza e il dovere di organizzare un festival in prima persona. In maniera militante, a costo zero o quasi, ma con l'entusiasmo delle prime avventure. Dalla formula della Carta bianca Dams si è passati a un Dams Film Festival, poi a un Roma Tre Film Festival, volendo significare proprio questo allargamento del confine dall'evento studentesco al festival più maturo, ma anche espanso al teatro e ai suoi laboratori, alla musica, al video, alle arti elettroniche, al documentario, a quel "cinema espanso", appunto, con cui deve fare i conti il nuovo universo iconico. Il 2013 celebra l'ottava edizione del festival, un piccolo ma consistente spazio di resistenza in un'Italia che non dà spazio sufficiente alla cultura e alla ricerca. Negli anni il Palladium è stato teatro, appunto, di tante molteplici visioni, di giovani e meno giovani: giovanissimi studenti al loro primo corto, ma anche grandi vecchi del cinema italiano, come Carlo Lizzani che al Palladium ha celebrato il suo novantesimo compleanno. Il taglio è sempre stato quello di non limitare il festival agli studenti e alle loro ambizioni autoriali, ma di allargare intanto l'ottica a tutto l'universo giovanile italiano (non solo Roma dunque) gravitante attorno all'università; e poi spaziare verso giovani professionisti, operatori dell'audiovisivo, meglio se legati al terreno dell'educazione: registi anche docenti di regia, o montaggio, o fotografia; cineasti formatisi nelle scuole di cinema, filmmaker interessati all'educazione all'immagine e alle esperienze con i giovani. Voglio ricordare un amico e un autore scomparso da pochi mesi, Giuseppe Bertolucci, che è stato nella giuria del primo nostro festival (premiando tra l'altro un giovane che ha poi fatto strada all'estero): la sua amicizia con Roma Tre e la sua calda disponibilità sono state sempre vive, e io gli sono personalmente grato. Ci sarà sempre vicino. Il Roma Tre Film Festival ha continuato il suo cammino nonostante la sempre maggiore penuria finanziaria. Supportato dal Dipartimento Comunicazione e Spettacolo, ha consentito l'alternarsi di proiezioni cinematografiche e spettacoli teatrali, nello spazio che l'Università Roma Tre ha sempre messo a disposizione gratuitamente. Giornate di eventi in cui teatro, cinema, arti elettroniche si sono fuse nel comune intento di promuovere produzioni indipendenti e low cost. Non solo spettacolo e proiezioni audiovisive, ma anche play teatrali, anteprime nazionali, incontri, workshop, laboratori, concerti, un fermento di attività e iniziative, una commistione di generi e linguaggi, una lunga maratona di eventi, diversi e differenti. Questo è lo spirito del festival, partito come festival laboratoriale rivolto principalmente ma non solo agli studenti del Dams, e affermatosi di anno in anno come punto di riferimento per studenti di altri atenei, di accademie teatrali e di scuole di cinema; cinefili, professionisti, appassionati, giovani che per la prima volta si affacciano alla scena, e maestri con il loro carico di esperienza.
Il Roma Tre Film Festival non è stata l'unica attività che mi ha portato al Palladium. Il festival si è intrecciato con altre avventure: i convegni organizzati da Dipartimento Comunicazione e Spettacolo, di cui parla in questo volume il collega Giorgio De Vincenti; convegni, eventi, festival che hanno dato la possibilità di ragionare sui rapporti tra cinema e altre arti, altre discipline. *Cinema e…*: letteratura, musica, teatro, architettura, arti elettroniche, intermedialità, energia, rete, in una "rete" – appunto – di ibridazioni estremamente fervide sul terreno culturale. In particolare, da una costola di questi convegni è nato l'evento *Switchover*, da me ideato insieme al collega Enrico Menduni, che per alcuni anni ha consentito di riflettere sulle grandi mutazioni del nuovo scenario digitale ("switchover" era un termine tecnico del cosiddetto digitale terrestre, ma significava per noi una più ampia rivoluzione dei nuovi media); ma ha pure consentito (anche in collaborazione con altre organizzazioni culturali) di invitare personaggi del calibro di Peter Greenaway, Franco Battiato, Salvatore Piscicelli, a proporre una loro "emozione" volutamente interrotta. In altre parole, gli ospiti proponevano una loro opera e, provocatoriamente, la interrompevano con osservazioni, letture, incursioni di altre arti: incontri davvero emozionanti, che hanno riempito il Palladium. È stata una sensazione di grande piacere vedere il teatro pieno sino al "Paradis" (il loggione), con ospiti come Roberto Benigni che teneva a battesimo un musicista che commentava con i suo ensemble un film muto. E infatti negli anni abbiamo visto piccole e grandi orchestre (ringrazio qui il collega Luca Aversano, docente ma anche direttore d'orchestra di prim'ordine) interagire col film, jazz band, film sperimentali e videoartisti di respiro internazionale (ricordo la presenza del compianto Gianni Toti, uno dei massimi esponenti dell'arte elettronica; e tengo a ringraziare in questo senso il collega e compagno di avventure Marco Maria Gazzano), anteprime di film e ragionamenti su film controversi (ricordo un interessante incontro sul film di Davide Ferrario che investigava il mondo del porno, *Guardami*).
Non solo: il Palladium è stato anche luogo di didattica. Sullo stage, ha fatto lezioni di regia Daniele Luchetti (uno dei massimi registi della generazione di mezzo, ex aiuto di Nanni Moretti, oggi anche docente al Centro sperimentale di cinematografia), in una saletta dei piani superiori hanno fatto lezioni di montaggio tecnici del calibro di Marco Spoletini (montatore di *Gomorra*). Quei personaggi e quelle macchine (comprate da Roma Tre) sono un'ulteriore dimostrazione delle possibili sinergie tra didattica, ricerca, elaborazione critica, attività performativa ed eventi spettacolari (e qui voglio ringraziare una delle anime del Palladium, Valeria Grifasi). Concludo, lo spazio è poco e l'affetto per il Palladium è tanto. Il bel teatro di piazza Bartolomeo Romano è stato un luogo di appuntamenti fissi col cinema e non solo, di perfomance dal vivo (dal teatro alla musica, alla danza), di un costante dibattito e un'attenta riflessione sul passato e sull'oggi. Se il Palladium non ci fosse, bisognerebbe inventarlo.

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:22 Pagina 24

IL DECENNALE DEL PALLADIUM

GIORGIO DE VINCENTI
DOCENTE DI ESTETICA DEL CINEMA E DEI MEDIA UNIVERSITÀ ROMA TRE

Le attività che il Dicospe – Dipartimento Comunicazione e Spettacolo ha svolto al teatro Palladium nel decennio 2003-2012 sono state molteplici e di diversa natura. Anzitutto i convegni internazionali *Cinema e...*, vere e proprie kermesse di studio e mediatiche, finanziate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla regione Lazio, che hanno ricevuto negli ultimi tre anni le medaglie di rappresentanza del Presidente della Repubblica e che hanno ospitato studiosi e artisti di fama internazionale provenienti, oltre che dall'Italia, dai più diversi paesi europei (Francia, Gran Bretagna, Germania, Spagna), americani (Stati Uniti, Messico, Argentina, Cile, Colombia, Perù), africani (Magreb) e asiatici (Cina e Giappone). Nei quattro giorni annuali dei convegni il Palladium è stato teatro di densi e inusitati scambi culturali, nonché di performance artistiche caratterizzate da un alto valore scientifico: gli uni e le altre sempre seguiti da un pubblico folto e appassionato, composto in prevalenza da giovani e da studiosi del campo cinematografico e audiovisivo ma anche da numerosi artisti e non di rado da cittadini romani desiderosi di confrontarsi con le discipline che caratterizzano il Dicospe. Ricordiamo come esempi tra i tanti: il pomeriggio dedicato all'incontro con Bernardo Bertolucci nel convegno *Cinema italiano e culture europee* del 2009; gli incontri con Franco Battiato e con Peter Greenaway nelle serate *Un'emozione continuamente interrotta* dei convegni *Cinema e...*, *Switchover* del 2005 e del 2006, quelli con il cineasta avanguardista statunitense Amos Poe, con il regista di teatro e cinema Pippo Delbono, con i videoartisti Robert Cahen, Carlo Quartucci e Carla Tatò, Mario Sasso e molti altri.
Come pure ricordiamo le tavole rotonde che hanno impegnato studiosi, politici, operatori del campo dei media. Per esempio, le vivaci discussioni con Stefano Rodotà, Luciana Castellina, Giulia Rodano. E quelle con Corradino Mineo, Milena Gabanelli, Giulietto Chiesa, Michele Santoro. O le tavole rotonde con i fisici, i matematici, i biologi e altri scienziati in occasione del convegno internazionale *Cinema & energia* del 2010. I titoli dei convegni sono di per se stessi significativi e tali da motivare la cornice di un teatro della e per la città come il Palladium. Dai convegni, importanti ma ancora di impostazione tradizionale, dedicati al rapporto tra il cinema e gli altri linguaggi (letteratura, architettura, musica, teatro etc) si è passati – proprio in coincidenza con la disponibilità del teatro Palladium – al rapporto del cinema con la televisione (2002) e poi ai convegni dedicati alle cosiddette espansioni del cinema: le arti elettroniche (2003), l'intermedialità (2004), il digitale (*Switchover* 2005, 2006, 2007). Per approdare infine ai rapporti che il cinema e l'audiovisivo intrattengono con il più vasto campo sociale e culturale: *Cinema e politica: cinema, media e democrazia nell'era della globalizzazione* (2008); *Cinema italiano e culture europee* (2009); *Cinema & energia* (2010); *Cinema e diversità culturale* (2011); *Cinema e rete* (2012). Questi eventi – che hanno coniugato insieme l'approfondimento scientifico (disciplinare e interdisciplinare) e la performance spettacolare – si sono collocati a un livello alto nel quadro delle iniziative culturali della città, come dimostrano il seguito di pubblico (anche nello streaming che ha accompagnato gli ultimi convegni), e l'eco mediatica (servizi Rai e di altre televisioni), oltre al già ricordato riconoscimento del Capo dello Stato, del cui patrocinio e della cui adesione il convegno ha potuto godere nel corso degli anni. Essi sono stati l'occasione per un approfondimento, dal riconosciuto valore accademico, proiettato però al tempo stesso nelle dinamiche sociali e culturali del paese e delle comunità politiche internazionali, e non di rado capace di affrontare in anticipo rispetto agli stessi media nazionali (e quindi di proporre all'attenzione collettiva) tematiche successivamente ritenute di grande importanza per la vita del pianeta: un esempio per tutti, il problema del cambio climatico, dal Dicospe affrontato ante litteram e culminato in pomeriggi e serate nei convegni del 2008 e del 2010, in cui sono stati proiettati materiali video ripresi in America Latina a partire dal 2007 in occasione dei principali appuntamenti internazionali sul tema, da Cochabamba a Oaxaca e a Cancùn: di quest'ultima conferenza dell'Onu (2010) si è avuta al Palladium, per opera del dipartimento, una quasi diretta (differita di pochissime ore) che ha permesso di cogliere tutta la portata del problema, in un periodo in cui le televisioni nazionali, a tutti i livelli, evitavano di parlare. A queste iniziative, che proseguiranno nel 2013 con il convegno internazionale *Cinema, corpo e virtuale*, si aggiunge il convegno sulla distribuzione cinematografica organizzato nel giugno 2009 dal Dicospe con la collaborazione dei 100 Autori – *Per un nuovo circuito distributivo del cinema indipendente* – cui hanno partecipato tra gli altri Stefano Rulli, Gaetano Blandini, Lionello Cerri, Gianni Celata, Domenico Procacci, Riccardo Tozzi; e il convegno della Cuc – Consulta universitaria del cinema – sulla situazione del cinema italiano, tenutosi nello stesso anno, che ha visto la partecipazione dei principali produttori del nostro cinema e dell'allora direttore della direzione Cinema del Mibac, Gaetano Blandini.
In conclusione, si può dire che la possibilità di effettuare questi incontri in una struttura come il Palladium, dotata tra l'altro di un'ottima attrezzatura vocale e visiva (le proiezioni di film e opere audiovisive di ogni paese hanno accompagnato tutti i convegni e gli incontri per centinaia di ore di programmazione), ha permesso di proiettare le competenze specifiche degli studiosi del cinema e dei media sul territorio culturale e sociale cittadino e nazionale, con importanti ricadute anche per quanto riguarda l'altro tema, decisivo nelle università italiane oggi, dell'internazionalizzazione.

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:22 Pagina 26

CORTOONS FESTIVAL E IL PALLADIUM

ALESSANDRO D'URSO
DIRETTORE ARTISTICO CORTOONS

La mia storia con il Palladium dura ormai da 8 anni, e da 10 organizzo *Cortoons*, festival internazionale di cortometraggi di animazione. Quando eravamo in procinto di partire con la prima edizione, 12 anni fa, arrivò il momento di capire quale potesse essere la location migliore per ospitare il pubblico dal pomeriggio alla sera, sfuggendo alle logiche della sala cinematografica. Qualcuno mi disse che da poco era stato ristrutturato il Palladium e ci andai. Frequentavo spesso il "Palla-Palladium" come lo chiamavano i pionieri di Radio Rock, che, a differenza del teatro non ci sono più. Si ballava e si faceva festa al Palladium. Ricordo il grande bar dove ora c'è la regia, il palco scarno e la bolgia di anime sudate che si dibattevano in platea. Era uno di quei posti meravigliosi che a Roma spesso vengono sottratti alla cultura, e che quasi mai tornano a portare a termine la missione che gli era stata assegnata. Ci ho visto tanti concerti, sempre affollatissimi. Ero già da 10 anni un fotografo-ritrattista con la passione per la musica fotografata, e ho cominciato a realizzare alcuni dei miei servizi proprio al "Palla". Con Vinicio Capossela mettemmo tutti gli strumenti in platea, per la gioia dei suoi tecnici, Elio e le storie tese li ho fotografati dall'alto, buttati a terra addormentati, gli Avion Travel quasi al buio. Mi sono divertito molto in quegli anni e ho cominciato a voler bene a quelle mura. Mi sembrò naturale presentarmi lì con tutti i miei cortometraggi di animazione e la certezza di aver trovato il mio posto giusto. Oh cavolo! Che bello che era diventato! Era meraviglioso che la città avesse recuperato uno spazio così, in quella piazza, oltretutto. C'era un interregno a quei tempi, prima della Fondazione Romaeuropa.

Tanto fu il mio entusiasmo quanto cocente la delusione per lo scarso interesse dimostrato per il festival. Cortoons è un festival gratuito e indipendente e ci voleva lungimiranza per capire dove sarebbe potuto arrivare. Decidemmo per il cinema Nuovo Olimpia e la prima edizione del festival fu un successo clamoroso. Sapevo però che quella non era la casa di Cortoons e indomito mi ripresentai in teatro. Incontrai Valeria e Fabrizio Grifasi a cui parve assolutamente naturale ospitarci, senza la spocchia che a volte attanaglia chi produce cultura a Roma, e lo programmammo per l'anno successivo. Ne fui entusiasta, Cortoons aveva bisogno di una casa non di un spazio attrezzato alle proiezioni e Il Palladium è diventato subito paterno e accogliente. La casa è appunto un luogo dove sei a tuo agio, ti esprimi al meglio e dove le mura trasudano ricordi. E così il Palladium ha visto crescere il festival. Siamo passati da 3 a 5 giorni e da 20 a 40 ore di programmazione, sempre nella massima fiducia e rispetto reciproco, felici della scelta. E poi sempre tutti disponibili, Alfredo sul palco e in regia, i tecnici, Francesca e tutta Romaeuropa, e addirittura il servizio di portineria. Cortoons è sempre andato alla grande con un movimento di almeno 1.500 persone al giorno, pieno di gente creativa, registi, animatori e moltissimi appassionati.

E di soddisfazioni ce ne siamo levate tante. Per la performance di Antonio Rezza la fila, a teatro già stracolmo, arrivava all'altro capo della piazza, arrivarono i vigili a dirigere il traffico, ricordo bene la faccia di Valeria con un'espressione preoccupata ma con lo sguardo che tradiva tutta la sua soddisfazione. Quando decidi di credere in un progetto poi diventa anche un po' tuo. E poi mio figlio Tommaso, nato 10 giorni prima della quarta edizione, che a un anno, con la mini maglietta del festival, ci costringeva a fughe repentine perché le sue urla sovrastavano l'audio delle proiezioni. Ha dormito un po' ovunque al Palladium, e sicuramente qualcuno degli atomi benefici che i teatri emanano si è conficcato nella sua coscienza. Ho avuto grandi soddisfazioni al Palladium, e una delle più vive, che si ripete ogni anno, è vedere Monique Veaute, Fabrizio Grifasi e Valeria Grifasi passare ore in platea a seguire il programma delle proiezioni. Non come farebbe la direzione di un teatro, ma come chi, con un grande bagaglio alle spalle, ama il proprio lavoro con l'umiltà di chi la cultura la fa sul serio. Per questo voglio bene a Monique, Fabrizio e Valeria. Perché al Palladium mi sento a casa.

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:22 Pagina 28

I PESCI COLORATI COME LE POLTRONE DEL PALLADIUM

EMMA DANTE
AUTRICE E REGISTA TEATRALE

Una ventina di attori facevano dieci passi avanti e dieci indietro, perpendicolari alla platea; si trattava di un lavoro sul ritmo, sull'ascolto e sulla cognizione dello spazio con lo scopo di marcare il territorio. Una volta decollata, questa schiera fatta di corpi diventava un plotone in marcia su una strada ideale, infinita... Quella del Palladium. Me lo ricordo tozzo il palco quando ci mettemmo piede la prima volta, ci potevamo fare solo dieci passi e quando rappresentammo *Carnezzeria* fu necessario allungarlo. Ora, da quando il prolungamento è fisso, si possono fare più di dodici passi, numero perfetto per la schiera, esercizio-base del mio teatro. Ed è come stare a casa. Il palco del Palladium è storto, asimmetrico, irregolare, imperfetto come il teatro che ho fatto in questi anni. E quando gli attori ci recitano, con salti e capriole a occhi chiusi, non hanno paura di cadere. Questo palcoscenico ha sempre avuto carattere, stimolandoci a sovvertire le regole. Io al teatro Palladium ho fatto cose inaudite, scorrette, fuori dagli schemi. Una fra tutte: le prove aperte di alcuni miei spettacoli con urla e invettive contro gli attori che insieme al pubblico stavano al gioco. Per un periodo mi facevo chiamare "la domatrice" e la maggior parte delle persone dal teatro usciva indignata di fronte alla mia severità, alla mia burbera richiesta di rigore e di cura. Ma io sapevo che al pubblico piaceva soffrire e vederci soffrire, e attraversare con noi quell'oceano al buio dove la terraferma era una meta lontana. Potrei paragonare l'interno del teatro Palladium a un oceano, visto che lì ho scoperto un mondo simile a quello della barriera corallina, un mondo sommerso variopinto e ricco di biodiversità. Le poltrone colorate di Richard Peduzzi mi hanno sempre fatto pensare ai pesci tropicali, a un luogo non tipicamente italiano, a un'atmosfera multietnica e al caldo umido dei paesi del sud. Mi sono sempre sentita a casa, insomma. Venivo dal sud per arrivare a sud. E il Palladium me lo sarei portato a Palermo quando veniva il giorno della partenza! Ma poi... Meno male che rimane lì, ben ancorato al suolo. Battello errante per viaggi magnifici.
È bello arrivare a Roma e andare alla Garbatella dove c'è il mio bar preferito gestito da una famiglia di napoletani, l'osteria dove si mangia la coda alla vaccinara più buona di Roma, Alfredo e il suo staff tecnico, Fabrizio, Monique, Valeria, Francesca e il pubblico, il nostro amato pubblico che ogni volta viene a renderci omaggio con un affetto che non troviamo altrove. E gli incontri con l'Università, e le prove, e le recite, e le presentazioni dei libri, e le retrospettive, e le conferenze, e le audizioni, e le riunioni per la preparazione del mio film. Quante cose ho fatto in questi anni al teatro Palladium, quante! In dieci anni alla Garbatella noi siamo venuti praticamente con quasi tutti gli spettacoli, da *Vita mia* alla retrospettiva sul mio teatro, al ritorno della *Trilogia della famiglia siciliana* a *Cani di bancata* alla *Trilogia degli occhiali* alle riprese degli spettacoli più importanti della mia storia e di quella della compagnia Sud Costa Occidentale.
In questo momento di forte crisi abbiamo perso i contatti con molti dei teatri che un tempo ci sostenevano e ci davano accoglienza; la mancanza di fondi ha generato un allontanamento e una triste distanza tra tutti, tant'è che ad oggi facciamo sempre più fatica a trovare in Italia un sostegno reale per la realizzazione dei nostri progetti. Il Palladium c'è e resiste, incredibilmente con più convinzione e più sacrificio di prima. Io sento in questo rapporto costante una solidità, una forza che mi consente di non demordere, che mi incita ad andare avanti, a rischiare ancora, a commettere errori per migliorare e comprendere, a protestare, attraverso il mio lavoro, contro l'inettitudine e il pressapochismo di questi anni. Sento che proprio in questo momento sia necessario uno sforzo, una consapevolezza maggiore soprattutto nei confronti dei più deboli, degli artisti che urlano fuori dal coro, che non appartengono a nessuna casta e che da soli cercano di attraversare l'oceano al buio. Per me e per la mia compagnia l'oceano è fatto di poltrone colorate come pesci tropicali e siamo felici che la barriera corallina sia stata salvata in questi anni orribili di degrado e di abbandono. Il teatro Palladium continua a essere nei dodici passi del nostro cammino.

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:23 Pagina 30

UNO SPAZIO CHE CAMMINA CON ME

CHIARA GUIDI
ARTISTA

Il teatro non è un solido e forse proprio per questo la musica contemporanea ha cercato nella partitura l'architettura, nel suono la forma di uno spazio. Le sue pareti si muovono. La platea si gonfia. Le luci si abbassano. Il palcoscenico sale. E lo sguardo di chi vi abita va da destra a sinistra e da sinistra a destra. Un continuo movimento sposta gli angoli e crea pieghe, tasche e anfratti. Il Palladium però era un cinema, si vede dalla collocazione del pubblico e dalla forma del palcoscenico. Quando lo vidi la prima volta mi scoraggiai anche perché la collocazione della regia sotto la balconata non facilita il lavoro di regia fonica in quanto l'architettura assorbe il suono e falsa l'ascolto... Eppure lì, al Palladium, qualcosa accade e lo spazio si moltiplica... Uno ne richiama un altro. Vi sono entrata più volte. E quel luogo ha beffardamente piegato il mio sguardo. Ne ha deviato impercettibilmente la traiettoria, l'ha modificata di poco ma sufficientemente per mettere in crisi un equilibrio e per trovarne un altro... E così io al Palladium attendo... Entro e aspetto! E pian piano qualcosa scricchiola e si sposta... Finché il suono dello sguardo mette in campo tutti i sensi.

SOCÍETAS RAFFAELLO SANZIO/CHIARA GUIDI
TEHO TEARDO/ALEXANDER BALANESCU/BLIXA BARGELD
Ingiuria. Una sequenza utile per imprecare
Romaeuropa Festival 2009
© Piero Tauro

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:23 Pagina 32

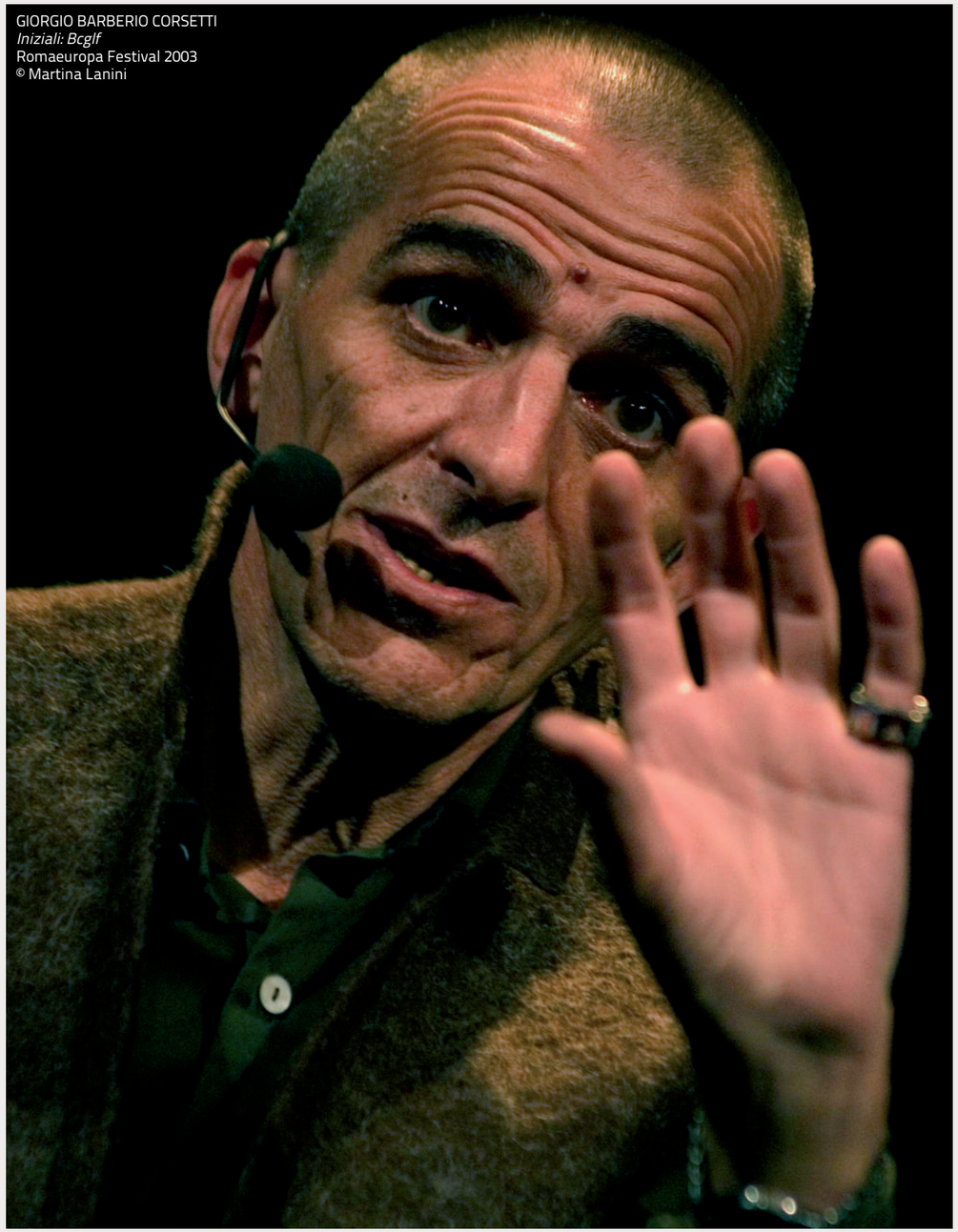
GIORGIO BARBERIO CORSETTI

ATTORE E REGISTA TEATRALE

L'altra sera sono tornato al Palladium. Seduto in sala con gli spettatori aspettavo l'inizio, mentre un attore grosso a torso nudo seduto sul bordo del palco ci scrutava con un naso da Pinocchio. Scrutavo anche io come sempre prima di uno spettacolo. Sedendosi la gente nascondeva le poltrone colorate, ai colori si mischiavano altri colori, la sala ampia pian piano si disponeva verso l'imbuto del palcoscenico. È sorprendente ritrovarsi da spettatore in un teatro dove si è lavorato. Nei giorni delle prove si abita lo spazio come casa propria, si passa dal palco alla platea con disinvoltura, e le poltrone dove si bivacca per ore diventano quelle del proprio soggiorno, un soggiorno delirante, dove si vive una vita disperata, densa, esaltata, nell'accelerazione del tempo prima di una prima. Il tempo sincopato, le ore delle ultime prove in teatro finalmente, dopo i giorni relativamente più quieti della sala prove. Tutto deve andare a posto, le luci, le scene, i video.

Metafisico cabaret era nato per il Palladium, era uno spettacolo composto da numeri, metafisici appunto, paradossali, creati da me e dagli attori, che aveva una durata incontrollabile, inarrestabile. Alla prova generale ci siamo resi conto che c'erano almeno 45 minuti di troppo. Si doveva tagliare. Seduto nella platea vuota, cercavo di capire come cavarmela, le poltrone erano diventate ardenti, come un tegame appena uscito dal forno, a terra le stagnole della cioccolata mangiata per sopravvivere alle lunghe notti senza cena. Finalmente Raquel, mia assistente nonché attrice e autrice di tre numeri del cabaret, con calma e lucidità femminile mi indica senza esitazioni dove tagliare. Quasi in trance accetto senza discutere, e il giorno dopo, con una sola prova nel pomeriggio, andiamo alla prima, raddrizzando le sorti del nostro lavoro all'ultimo momento. E poi la serata col pubblico, così intensa che ne ho un ricordo confuso, anche perché ero in scena, uscivo da un frigorifero e regolarmente il presentatore, interpretato da Filippo, mi sparava uccidendomi.

Quante volte sono morto sul palcoscenico del Palladium e anche in platea, naturalmente, come si muore sempre prima della prima. Anche nello spettacolo con Giovanni Lindo Ferretti, lunghe notti di tecnica, di video, di luci, in sala a guardare filate, a sistemare i tempi, a mangiare panini o fette di pizza da asporto. Notti che si concludono sempre con una pila di cartoni da pizza troppo ingombranti e praticamente indistruttibili. Il pubblico arriva, prende possesso della sala, guarda lo spettacolo, si appassiona, si annoia, è contento, scontento, va via, si ricorda, dimentica, ma lì, dove ho vissuto quei momenti, io resto sempre, da qualche parte in quel teatro ci sono. Un'ombra di permanenza, una traccia invisibile a occhio nudo. È come la firma sconsiderata di due amanti su un monumento. Io sono lì, in segreto nel vostro teatro e a volte la notte passeggio con i miei amici.



GIORGIO BARBERIO CORSETTI
Iniziali: Bcglf
Romaeuropa Festival 2003
© Martina Lanini

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:23 Pagina 34

UNA NOTA DIVERSA AL PALLADIUM: ROMA TRE ORCHESTRA

ROBERTO PUJIA
DOCENTE E PRESIDENTE ROMA TRE ORCHESTRA

Il 30 gennaio 2013 Roma Tre Orchestra ha inaugurato al teatro Palladium alla presenza e col patrocinio dell'ambasciatore della Svizzera, la stagione sinfonica 2013 con l'esecuzione dell'opera *Le devin du village* di J.J. Rousseau nella ricorrenza del trecentesimo anniversario della nascita del pensatore ginevrino. Sono passati quasi dodici anni dalla mattina del settembre 2001 quando uno studente alto, costumato, un po' sul "serioso" che aveva seguito un mio corso mi chiese di parlarmi di una questione non precisamente attinente all'insegnamento. Aveva saputo, non ricordo più come, che ero un cultore di musica classica e sapeva, forse perché dovevo averne accennato in qualche lezione, che nelle università inglesi la pratica musicale attiva tra gli studenti e i docenti era cosa abbastanza consueta e animava, arricchendola, la vita culturale di quelle università. In breve voleva spingermi a tentare di promuovere anche da noi un'attività musicale, magari un'orchestra e comunque qualche iniziativa volta alla diffusione della cultura musicale fra gli studenti e nel territorio. Devo dire che è stato un po' come predicare ai convertiti. Da tempo, infatti, accarezzavo lo stesso progetto, senza tuttavia trovare mai il tempo ma soprattutto la forza di andare più in la della rêverie. Abbiamo subito iniziato a far piani. In una popolazione studentesca che si aggirava allora sui 35mila studenti non poteva non esserci, pensavamo noi, un significativo numero di studenti che parallelamente ai corsi universitari frequentava il conservatorio. Ho poi ricordato due o tre incontri con altri studenti musicisti. Si trattava di "stanarli", di costruire un contenitore appropriato e attraente e puntare non solo a far musica insieme ma anche a raggiungere e mantenere uno standard qualitativo abbastanza alto. Non facile!

I primi passi di questa avventura musicale sono iniziati alla Facoltà di Lettere e Filosofia dove hanno cominciato ad aggregarsi i primi elementi della futura Roma Tre Orchestra. Erano per lo più studenti delle facoltà umanistiche talvolta provenienti, grazie al programma Erasmus, da università dell'Europa continentale. Il 28 giugno del 2002 quel giovane, Valerio Vicari, oggi direttore musicale della Roma Tre Orchestra, ha diretto nell'Aula Magna il primo concerto, cui, man mano che l'organico cresceva, ne sono seguiti altri, anche in occasioni celebrative liete o tristi o a scopo benefico in occasione di eventi straordinari come lo Tsunami nel sud est asiatico nel 2005 o il terremoto dell'Aquila nel 2009 nelle diverse facoltà di Roma Tre, sino a quando, nel 2005, è nata ufficialmente l'associazione Roma Tre Orchestra. Fondamentale per lo sviluppo del nostro programma culturale e musicale l'incontro col maestro Pietro Mianiti che ha aderito pienamente al progetto culturale complessivo, in effetti raro nel panorama universitario italiano, cogliendo pienamente lo spirito dell'iniziativa e facendo crescere, con la passione temperamentosa che lo caratterizza, la capacità musicale della formazione. Ancora più fondamentale il sostegno delle autorità accademiche e amministrative, in primo luogo il Rettore Guido Fabiani e il direttore amministrativo Pasquale Basilicata, senza la costante attenzione dei quali Roma Tre Orchestra non sarebbe mai potuta nascere e soprattutto sopravvivere. Ma occorre anche tributare un doveroso riconoscimento ai presidi che si sono succeduti in alcune facoltà, prima fra tutte quella di Lettere e Filosofia nella cui Aula Magna da molti anni si svolge la prima parte della stagione cameristica e sinfonica. L'organico dell'orchestra è costituito principalmente da giovani musicisti che sono o sono stati studenti dell'Università degli studi Roma Tre, anche se la tensione verso la qualità esecutiva ha consigliato di integrarlo con giovani elementi esterni all'Università e con alcuni musicisti di alto profilo, che hanno collaborato con importanti orchestre nazionali e internazionali come l'Ars trio di Roma di Marco Fiorentini, Carlo Macalli (flauto), Romolo Tisano (clarinetto). In tal modo l'esperienza all'interno della Roma Tre Orchestra assume per i più giovani la duplice funzione di palestra di formazione e di palcoscenico per la propria arte. La crescita dell'associazione è andata di pari passo con le vicende del teatro Palladium che con un'iniziativa coraggiosa e anche controversa, nel 2002 l'Università ha acquistato ed è diventato, con l'inaugurazione dell'anno successivo, la sede della stagione sinfonica dell'orchestra. Gli appuntamenti musicali della Roma Tre Orchestra si sono svolti e si svolgono infatti da allora per la maggior parte al teatro Palladium, principalmente sotto la guida del maestro Mianiti, direttore musicale fino a dicembre 2011. Da gennaio 2013 nuovo direttore musicale di Roma Tre Orchestra è il maestro Luigi Piovano, primo violoncello dell'orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. Anche se in più occasioni sul podio della Roma Tre Orchestra si sono avvicendati illustri direttori ospiti e numerose le collaborazioni di musicisti di talento. L'intento ispiratore, e cioè la volontà di contribuire alla diffusione della cultura musicale, ha orientato l'associazione ad affiancare alla pratica musicale attiva, sinfonica e cameristica, l'attività didattica e le collaborazioni con enti come gli istituti di cultura e le ambasciate di diversi paesi presenti a Roma in un quadro di valorizzazione di compositori di molti paesi europei e americani. Così dal 2006 sono stati attivati corsi di strumento tenuti dalle prime parti dell'orchestra (violino, viola, violoncello, clarinetto, flauto) e diverse edizioni di un Laboratorio di linguaggio musicale, realizzato in collaborazione con le Facoltà di Lettere e Filosofia e Ingegneria dell'Università Roma Tre, per favorire l'avvicinamento degli studenti alla cultura musicale. L'attività dell'orchestra, pur radicata al Palladium, si è proiettata anche all'esterno con concerti nell'ambasciata degli Stati Uniti, di Norvegia, nell'Accademia di Danimarca, nel Comune di Roma, con la collaborazione con Zètema in diverse edizioni della Notte dei musei.

Proprio per la natura di progetto culturale musicale complessivo, Roma Tre Orchestra ha esplorato ambiti diversi della cultura musicale. Rientrano in questo quadro, nell'autunno del 2007, la registrazione delle musiche per lo spettacolo *Moby Dick* di Alessandro Baricco, all'interno del Romaeuropa Festival, e l'esecuzione nel 2011 di *Pierino e il lupo* di Prokofiev con Claudio Amendola voce recitante e, nel maggio 2012, l'*Opera per film e musica* di Roberto Andò e Marco Betta, *Sette storie per lasciare il mondo*, con la partecipazione dei fratelli Mancuso, Enzo e Lorenzo, voce recitante Donatella Finocchiaro e la direzione di Mianiti. Sempre nel 2007 si è costituito il gruppo dei Solisti della Roma Tre Orchestra, guidato da Marco Fiorentini, primo violino dell'orchestra. Il gruppo ha aperto le edizioni 2006, 2007 e 2008 della rassegna *Musica in Ateneo* all'Aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Roma Tre. Il 15 giugno 2008 i Solisti hanno chiuso la stagione dei concerti del Quirinale realizzati da Radio 3. Fin dall'inizio grande attenzione è stata dedicata alla musica contemporanea: la programmazione affianca infatti, ai grandi autori della tradizione, l'esecuzione di brani di compositori contemporanei come Ives, Ghedini, Dall'Ongaro, D'Amico, Takemitsu, Solbiati, Widmann, Part, Sani e molti altri. A ottobre 2012 i Solisti hanno partecipato a uno spettacolo di Bill T. Jones all'interno del Romaeuropa Festival all'Auditorium di via della Conciliazione di Roma. Roma Tre Orchestra ha anche effettuato diverse registrazioni, alcune delle quali particolarmente riuscite come la *Sinfonia n. 4* di Mendelsshon, la *7* di Beethoven, il *Concerto dell'albatro* di Ghedini, *Freddo* di Michele Dall'Ongaro, e alcune celebri trascrizioni come il *Prelude à l'après midi d'un faune* nella trascrizione di B. Sachs e la *Sinfonia n. 4* di Mahler nella trascrizione per ensemble di Stein (direttore B. Weinmeister). Per l'anno 2013 sono previste nuove collaborazioni con importanti direttori quali: Donato Renzetti, Will Humburg, Cord Garben, con una particolare attenzione a Verdi e Wagner dei quali ricorre il duecentesimo anniversario e, proseguendo nella sua mission di interazione con le migliori esperienze di orchestre universitarie, l'invito dell'Orchestra accademica dell'Università di Würzburg.

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:23 Pagina 36

PALLADIUM, IL TEATRO DIETRO L'ANGOLO

MARIO BRUNELLO
MUSICISTA

«E il quartiere che mi piace di più di tutti è la Garbatella», dice Nanni Moretti in *Caro diario*. Mi era rimasto impresso quel nome strano di quartiere, ma soprattutto mi avevano colpito nello scorrere delle immagini il rosso pompeiano e le forme stravaganti di palazzi e cortili della Garbatella. Per anni avevo poi riflettuto sul forte impatto lasciatomi da quella prima parte del film, dal forte contrasto tra l'inizio e la fine dell'episodio in Vespa. Una prima parte densa di immagini, descrizioni, colori, luoghi raccontati nel girovagare in Vespa di Nanni Moretti, in contrasto con il suo silenzio e il vuoto provocato dalle immagini dei luoghi dell'assassinio di Pasolini. In quel momento c'è sì la musica di Keith Jarrett, ma è il "peso" della figura, della storia personale e artistica di Pasolini a creare il vuoto, il silenzio. Così pensavo che anche la musica cosiddetta classica, la mia musica, assopita in un rito isolato come il concerto, avesse bisogno di un contrappeso, non spiegazioni o analisi più o meno tecniche, ma elementi che, messi in dialogo possano aprire uno spazio nuovo per far vivere l'emozione dell'esperienza artistica (musicale nel mio caso). Per fare tutto ciò ci vuole un luogo che, oltre a ospitare l'evento, il concerto, dia anche la possibilità e la libertà di una sfida, del rischio di cercare strade alternative e possibilmente provocatorie. Il Palladium alla Garbatella è questo luogo che, già durante i lavori di restauro, quando ebbi l'occasione di visitarlo, lasciava intendere che lì dentro la musica avrebbe abbandonato il suo comodo rito del "concerto". Così in questi dieci anni di collaborazioni con il Palladium, sostenuto dalla curiosità energica e contagiosa di Monique Veaute e Fabrizio Grifasi, sono nati progetti sulla musica, sulle grandi opere di Bach, Mozart, portandole a dialogare con inaspettati compagni di viaggio. Una sinfonia di Mozart, la *K550*, riletta dopo aver sentito musiche nate anni e anni dopo la sua composizione, rivista e ascoltata dopo essere stati a spasso per la modernità da Baricco e Dall'Ongaro. O Bach dei *Brandeburghesi* e dell'*Arte della fuga* che hanno incontrato il "voto" del pubblico o l'interattività di Google maps e l'elettronica di Teardo. Il Palladium mi ha dato il tempo e lo spazio per raccontare, descrivere le voci, i pensieri, le immagini che stanno fuori, che orbitano attorno al magico silenzio in cui la musica nasce e muore, offrendo la possibilità di girovagare per poi fermarsi nel luogo dove si pensa di aver trovato, almeno per un momento, il senso della propria ricerca artistica. «Caro diario, c'è una cosa che mi piace fare più di tutte»... Girare tra i palazzi , le case rosse della Garbatella ed entrare nel suo teatro. Magari in Vespa.

MARIO BRUNELLO/TEHO TEARDO
Bach: Streetview. L'arte della fuga
Bwv 1080
Romeuropa Festival 2011
© Piero Tauro

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:23 Pagina 38

SENSORALIA, SPAZIO DI PERCEZIONE MULTISENSORIALE

MAURIZIO MARTUSCIELLO
ARTISTA

Con l'aiuto dei computer il compositore diviene una specie di pilota: preme pulsanti, introduce coordinate e dirige i comandi di una navicella spaziale in viaggio attraverso lo spazio del suono, attraverso costellazioni e galassie soniche che precedentemente potevano soltanto essere avvistate in un sogno lontano.
(Iannis Xenakis)

Sono passati più di dieci anni, ma ricordo ancora come fosse oggi la telefonata di Monique Veaute e Fabrizio Grifasi che mi chiedevano un incontro per parlarmi dell'ennesima sfida che questi due grandi operatori culturali intendevano fare: «In collaborazione con l'Università Roma Tre, pensiamo di riaprire il teatro Palladium per farlo diventare un centro culturale interdisciplinare di riferimento per la città di Roma. Abbiamo pensato a te e al tuo lungo e variegato percorso per affidarti una programmazione annuale di arte elettronica». Conoscevo la storia del teatro Palladium, ero arrivato a Roma da Napoli nell'89, avevo ascoltato molti concerti in quello spazio, e avevo visto purtroppo anche il suo declino, fino alla sua eclisse. Come tanti bellissimi spazi delle nostre città, anche il teatro Palladium era diventato un luogo abbandonato, dove si passava solo per caso, dove qualche vecchio manifesto sbiadito ancora inspiegabilmente sopravvissuto al tempo, testimoniava che quelle porte ora sbarrate, avevano invece accolto un tempo un pubblico curioso e interessato. Conoscevo bene Monique Veaute e Fabrizio Grifasi, la loro determinazione, la loro storia, il loro entusiasmo, e sapevo bene che insieme a loro l'impossibile poteva diventare possibile. Accettai la sfida, e incontrammo Guido Fabiani, Rettore dell'Università Roma Tre. Fu un incontro per me sorprendente. Dopo un lungo e attento ascolto, il Rettore Fabiani, insieme a Monique Veaute e Fabrizio Grifasi, mi chiarì che il loro intento era quello di creare e sperimentare un nuovo modo di fare cultura riaprendo il teatro Palladium per renderlo fruibile alla città intera. Mi sembrava impossibile, mi si offriva la possibilità concreta di avviare un processo culturale di esplorazione di quel nuovo territorio dell'arte contemporanea, dove la seduzione per le macchine digitali aveva dato vita a una nuova percezione sensoriale. Mi si offriva l'occasione di presentare quella nuova cartografia della creazione sperimentale che si muoveva nella linea d'ombra tra musica elettronica e arte visiva: creazioni necessariamente ibride, caratterizzate dall'attraversamento linguistico, anche all'interno dello stesso mondo del suono.
Incontrai Renato Criscuolo, noto produttore di arti elettroniche, che operava nello spazio del Brancaleone a Roma, con il quale avevo già condiviso esperienze simili, il quale accettò con entusiasmo di lavorare insieme a questo nuovo progetto: nacque così Sensoralia. Furono anni bellissimi, intensi, tutto prendeva forma in rapida successione, lo spazio del teatro Palladium era frequentato da personalità dello spettacolo e della cultura ma anche da un pubblico giovanissimo ed entusiasta. Posso affermare, senza esagerazione, che Sensoralia ha avviato un processo di diffusione culturale delle arti elettroniche audiovisive unico in Italia, sempre mantenendo uno sguardo lucido sia verso la scena italiana che quella internazionale. L'aura di Sensoralia si è estesa presto oltre i confini nazionali, catturando autorevolmente l'attenzione del circuito internazionale, il Sónar a Barcellona, il Mutek a Montreal o Ars elettronica a Linz, riuscendo, sin dalla sua prima edizione, a diventare uno degli appuntamenti più attesi, dedicati all'arte audiovisiva elettronica e alle nuove tecnologie.
Il confronto con la scena internazionale, conferito dalla presenza di artisti accomunati da un'analoga attenzione ai linguaggi della sperimentazione, fu la linea guida della rassegna; con performance inedite, commissionate appositamente per noi, si susseguirono sul palco del Palladium innumerevoli artisti, tra cui gli austriaci Cristian Fennesz e i Vegetable Orchestra, i francesi Metamkine, gli statunitensi Scott Gibbons, Bob Ostertag e i Telefon Telaviv, i canadesi Stoltz Kolgen, i britannici Philip Jeck, Janek Schaeffer e Kaffe Matthews, i tedeschi Frank Bretschneider, Olaf Bender e Agf, e gli italiani Retina e Mass. Inoltre, nel foyer del teatro avevano luogo showcase delle maggiori etichette discografiche, workshop con artisti e operatori del settore e incontri con i principali produttori di software innovativi per la produzione e il trattamento di materiali audiovisivi. Credo si possa dire che Sensoralia sia stato in quegli anni il luogo d'osservazione privilegiato di queste nuove forme d'espressione artistica, non solo nell'esplorazione delle possibilità creative offerte dai nuovi media tecnologici e digitali, quanto nell'analisi e nell'osservazione del loro impatto sulle relazioni umane e culturali della nostra contemporaneità e sui radicali cambiamenti d'orizzonte che esse hanno generato.
Oggi il teatro Palladium si è affermato come un centro autorevole di cultura contemporanea, un vero luogo per l'arte, uno spazio della meraviglia dove si compie sempre di nuovo quell'esperienza estetica necessaria per aprire le coscienze sul nostro vissuto individuale e collettivo. Poche sere fa ero al Palladium come spettatore, comodo nella poltrona in platea a godermi la nuova mise en scène di Peter Brook, *The Suit*. All'abbassarsi delle luci in sala, in quei pochi istanti sospesi nel buio, la "navicella spaziale" di cui ci parla Xenakis mi ha riportato in quel sogno lontano e per pochi magici istanti mi sono riapparse le immagini di Herman Kolgen, dei Metamkine, di Pierre Hebert, insieme ai suoni dei Rechenzentrum, di Taylor Deupree, di Deadbeat, di Richard Chartier. Immagini, suoni, sembravano risiedere ancora tutti lì, in quello spazio, fra quelle mura, come anime di un corpo che si trasforma regalandoci ogni giorno un nuovo incanto.

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:23 Pagina 40

LIBRO E SCENA, ANDATA E RITORNO

GIANCARLO SAMMARTANO
REGISTA, DOCENTE DI ISTITUZIONI DI REGIA TEATRALE UNIVERSITÀ ROMA TRE

Siamo entrati, con Guido Fabiani e Pasquale Basilicata nella platea del Palladium, trasformata in pista da ballo, in una mattina qualsiasi di un anno speciale, il 2001. Un teatro sottratto al suo destino, degradato dalla sua storia e rimontato, alla buona, per essere un pub, discoteca, spazio alternativo. A nove anni dalla sua nascita, Roma Tre cerca spazi. Il suo sviluppo ora vuole progresso. Serve un'aula scenica, un luogo simbolico e rappresentativo che parli alla città della sua presenza diffusa, mostri con evidenza la natura del suo lavoro segreto: studio, formazione, ricerca a misura degli anni a venire. Roma Tre guarda al teatro oltre l'effimero dello spettacolo. Teatro, cinema, musica, danza possono essere la chiave di volta di una comunicazione diversa, attenta, responsabile. L'incontro con Romaeuropa apre il progetto a un sistema di relazioni aperte con l'Europa della sperimentazione artistica. È l'inizio di un bel viaggio di esperienza. Buon senso e follia si mischiano senza confondersi. È nel 2007 che la parola passa, salutarmente, anche ai giovani studenti del Dams. Un laboratorio aperto che metta in scena – una vera scena – il lavoro degli studenti. Un balagan di corti teatrali per barattare idee e linguaggi, misurare, con il pretesto del teatro, scarne biografie di giovani artisti. Senza foga amatoriale, con il coraggio della sola passione – non per sport, ma per futuro mestiere, artigianato, arte – vanno in scena scritture personali, partiture stravaganti che cercano, anche sbrigativamente, vie non battute, gesti intentati. Un fare teatro acerbo, tecnicamente inesperto, che pure mostra tanta straziante e veritiera vitalità. Il Palladium offre così un tetto d'eleganza per un teatro ancora da farsi, suggerito dal pensiero irriverente di fratelli maggiori. Accanto ai giovani allievi i maestri del nostro secondo novecento teatrale, uomini che non si sono mai prestati e che ora si offrono: Carlo Quartucci, Giorgio Pressburger, Giancarlo Nanni, Pippo Di Marca, Cosimo Cinieri, Paolo Bonacelli, Renato Nicolini. C'è un'idea, un valore che circola nelle vene di questo teatro, nei suoi repertori, nelle sue proposte: ascoltare le voci di dentro, contro il rumore di fuori; farsi pronubo sul terreno della scena, dell'incontro fra tradizione e presente, tra libertà del pensiero e organicità della forma. Un tempo largo di relazioni profonde. Una vera utopia politica e civile: il mondo salvato dall'arte. Ora, nel ricordare questi anni, le carambole tra aula e scena, mi cade una lacrima nella minestra. Anni di fondazione, di – si può dire? – idealità. Ha lasciato detto Julian Beck: «Quando si perde di vista l'ideale, è perché ha avuto inizio l'oscurità. Non devi aderire del tutto all'ideale, ma lo devi vedere». Allora, insomma, ancòra, ancòra, ancòra.

TEATRO DAMS LABORATORIO
Stagione Palladium 2008
© Martina Lanini

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:23 Pagina 42

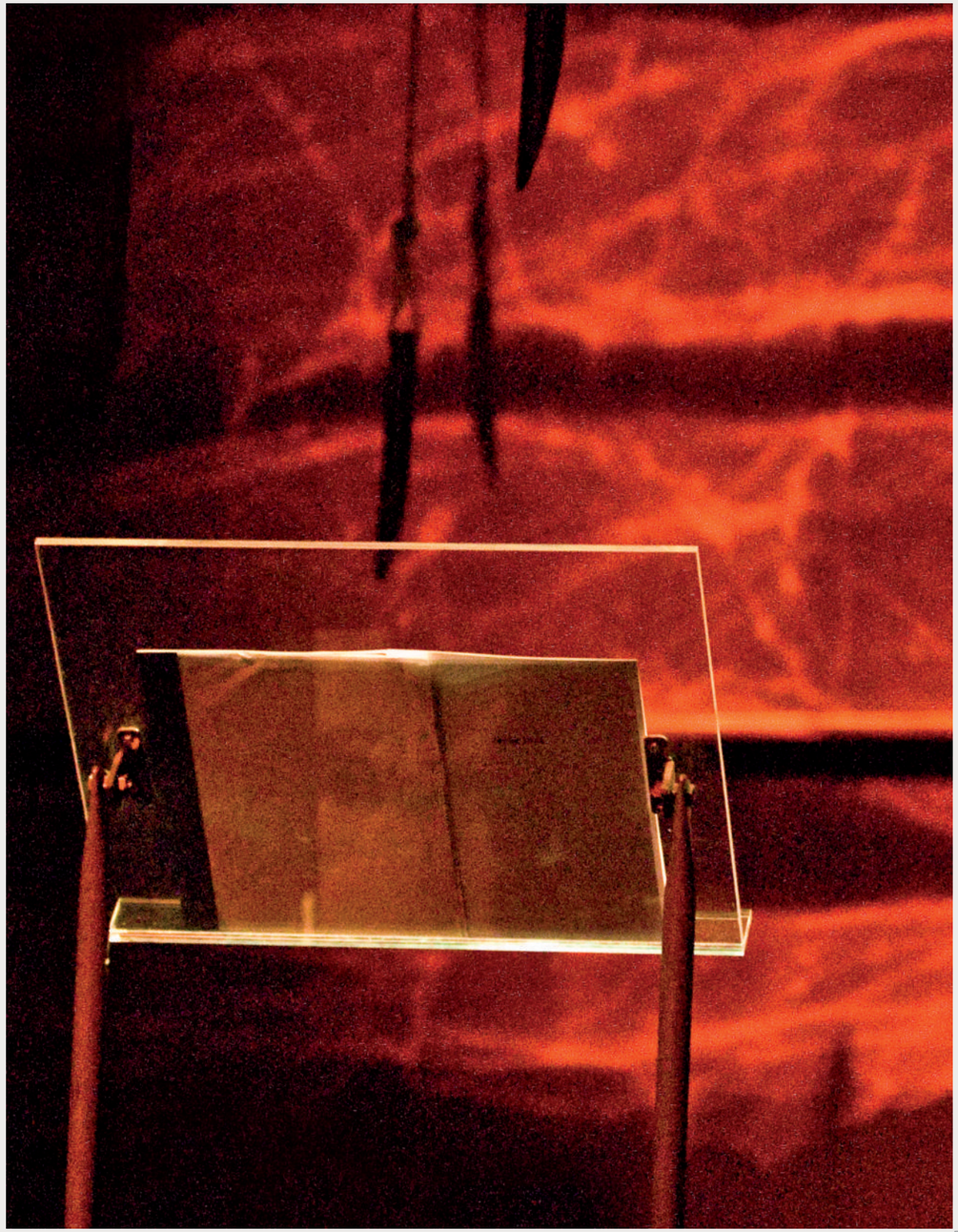
DISCORSO DIRETTO, PAROLA AGLI SCRITTORI

A CURA DELLA FONDAZIONE MARIA E GOFFREDO BELLONCI

Il discorso diretto è una delle componenti più importanti del racconto, attraverso cui i personaggi si esprimono con le loro parole mettendo da parte il medium della lingua d'autore. Prendendo spunto da questa dimensione fondamentale della scrittura, letteraria ma non solo (simile alla parte in cui in una pièce teatrale il personaggio parla direttamente con lo spettatore), la Fondazione Maria e Goffredo Bellonci – nata nel 1986 per promuovere la lingua e la letteratura italiane e per proseguire nell'organizzazione del Premio Strega – ha ideato, in collaborazione con la Fondazione Romaeuropa, un ciclo di incontri con alcuni dei narratori più amati dai lettori. Giorgio Faletti (18 gennaio), Gianrico Carofiglio (16 febbraio), Alessandro Baricco (17 aprile) e Margaret Mazzantini (15 maggio) si sono alternati nel 2012 sul palco del Palladium, ciascuno mettendo a nudo la propria creatività e riflettendo sugli strumenti espressivi della narrativa.

Nella seconda edizione, da gennaio a maggio 2013, il testimone è stato raccolto da altri quattro grandi storyteller – Erri De Luca (29 gennaio), Marco Malvaldi (12 marzo), Fulvio Ervas (2 aprile) e Daria Bignardi (21 maggio) – per proseguire l'esplorazione di nuovi continenti della scrittura, costeggiando la narrativa di genere e d'invenzione, la testimonianza umana e l'autobiografia, nella convinzione che esistano tanti territori letterari quante sono le voci meritevoli di essere ascoltate. Dal momento che il discorso diretto segnala anche uno spazio di dialogo nel testo, gli incontri del Palladium prevedono sempre il confronto tra scrittori e pubblico, quest'ultimo formato soprattutto dai ragazzi delle oltre quaranta scuole secondarie superiori che aderiscono all'Anno Stregato della Fondazione Bellonci, un progetto di lettura attiva che produce booktrailer, testi critici e interviste in audio e video con gli autori delle novità della stagione editoriale, il tutto pubblicato sul blog fondazionebellonci.terzapagina.it per le cure degli stessi giovani lettori.

Sollecitato dalle domande degli studenti, ogni protagonista di questo ciclo di incontri ha l'occasione preziosa di spogliarsi dell'aura del "personaggio", compiendo un tuffo nel passato fino a tornare all'ansia dell'esordio. Non senza ironia, Gianrico Carofiglio ha raccontato dei molti rifiuti subiti all'inizio della sua lunga e fortunata carriera, l'ultimo dei quali inviato da un editore quando l'opera prima era stata già pubblicata da mesi da un'altra casa editrice. Rivivendo la trepidazione con cui leggevano da ragazzi le pagine favorite, gli autori di *Discorso diretto* riallacciano i diversi nodi esistenziali del proprio immaginario, scoprendo – con le parole di De Luca in occasione del primo incontro del 2013 – che la scrittura è sempre «il resto solido della vita evaporata via». A conclusione del progetto, gli studenti dell'Anno Stregato tornano al Palladium a giugno per incontrare e votare i dodici autori concorrenti al Premio Strega: l'autore scelto dai ragazzi ottiene un voto valido ai fini della designazione della cinquina dei finalisti. Questa giornata conclusiva è ogni anno un'occasione preziosa per mettere a fuoco i gusti letterari dei più giovani, da confrontare poi con i risultati del riconoscimento letterario istituzionale.



10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:23 Pagina 44

UN LUOGO È MOLTE COSE

ROBERTA NICOLAI
DIRETTRICE TEATRI DI VETRO

Non solo i materiali con cui è costruito, le dimensioni e le persone che lo abitano. Come un accumulatore, nel tempo, un luogo si carica e si scarica, lascia passare energia o la disperde, chiede e dà, e in questo scambio tra interno ed esterno, tra il volume negativo e la soglia delle pareti, si modifica nella struttura. Un teatro non è subito un teatro. Diventa un teatro.
Siamo arrivati al Palladium un pomeriggio d'autunno del 2006. Avevamo una riunione con Monique e Fabrizio, una riunione importante che avrebbe modificato la nostra prospettiva lavorativa per gli anni futuri. Lo avevamo già attraversato, organizzando il convegno *Teatrinvisibili* e un nostro spettacolo ma in quella riunione avremmo discusso di un progetto, già delineato nelle linee portanti, che accarezzavamo da tempo: creare un festival dedicato alla scena contemporanea indipendente. All'epoca, la distanza che ci separava da quel luogo, dalle persone che lo dirigevano, dal livello delle identità artistiche e professionali che lo attraversavano, ci sembrava incolmabile. Ma le distanze non sono mai incolmabili quando ci si muove, rimangono tali solo se si sta fermi. In quella riunione, mentre ci conoscevamo ed esponevamo le nostre posizioni, mentre si andava costruendo quella geografia umana fatta di identità singole immerse in quadri collettivi che è l'incontro tra due gruppi di lavoro definiti, abbiamo sentito il movimento. La Fondazione Romaueropa gestiva il Palladium da pochi anni ma, forte di oltre venti festival, non ci accorgemmo subito della misura di quello che, per loro, era l'avvio di una sperimentazione, di un'attitudine all'ascolto, maturata in decenni di incontri e professione ma che ora si andava declinando nella gestione di un teatro e che quell'idea di gestione prevedeva possibilità per noi, per tutti, per la città. Che quel teatro lo stavano creando e che andava a fondo in una vocazione contemporanea forte e definita e si edificava come un luogo aperto, che si metteva a disposizione. Al bar, usciti dalla riunione, negli istanti un po' nebbiosi in cui ti confronti con i compagni di viaggio, su un accadimento che dentro di te hai definito la partita da giocare, e di cui cerchi di leggere nei comportamenti altrui il risultato, abbiamo afferrato che la mappa del nostro operare quotidiano era cambiata, che dopo anni di nomadismo avevamo trovato una casa. Avevamo paura. Di allontanarci troppo dalle nostre priorità che, allora come ora, è la creazione personale, ma la certezza di poter crescere, di poter avere un confronto professionale tale da darci, col tempo e con le migliori energie, un'occasione irripetibile di coscienza artistica e progettuale, l'occasione di una diversa prospettiva che potesse consentire una nuova lucidità di visione, è stata più forte.
Abbiamo cominciato a costruire Teatri di Vetro. Non più come un sogno, un'ipotesi, un gioco, ma un progetto politico che aveva un centro e che da lì poteva creare e disfare geografie, mettere in rete spazi della città e del paese, provare a lavorare con tutti, connetterci alla realtà e al nostro oggetto: la scena contemporanea. Un luogo che ti concedeva anche la possibilità delle soste del dubbio, di non essere sempre muscolare, che ti restituiva, insieme allo spazio, il tempo. Non è stato sempre facile. Non è facile essere regista e attori e assecondare una vocazione curatoriale trasformandosi, giorno dopo giorno, in una struttura anche organizzativa, tenendo in vita l'ibrido che sei diventato con lotte interiori devastanti. Ma in sette anni abbiamo vissuto insieme a un teatro, alle persone che lo abitano, alla sua determinazione a essere un punto di riferimento dei linguaggi contemporanei, al suo farsi ricettore di progettualità di altri, al suo costruirsi un pubblico e al suo movimento nel rinnovare costantemente l'apertura senza delegare la responsabilità della scelta. Anni difficili, anni di instabilità e di crisi, i peggiori per costruire un teatro, i peggiori per far crescere un festival, i peggiori per consolidare lo stadio di maturazione e consapevolezza di una scena che si è sentita chiamata ad esprimersi con azioni e pensieri. Ma nonostante tutto la geografia della città è cambiata e il Palladium è oggi una realtà e un punto di riferimento. In una prospettiva più ampia, sono stati anni che hanno potuto vedere realizzate solo in parte le potenzialità dei luoghi e dei soggetti e, come sempre nei processi complessi della ricerca, molta energia è andata dispersa. La durezza dei tempi ha restituito centralità alla scelta, al dovere di fare scelte, e la strada fatta ci colloca oggi su una soglia, un nuovo corso che entri, con coraggio, nel merito, nei contenuti, rinunciando a surfare sulla superficie, se vogliamo che la scena contemporanea, nei linguaggi artistici e nella molteplicità dei soggetti, strutture e progettualità che compongono, nella loro pluralità e differenze, straordinaria e originale tessitura culturale di questa metropoli, diventi finalmente l'asse culturale centrale su cui edificare il futuro. Molte distanze si sono accorciate. Molte nuove distanze sono nate, a volte tenute in vita dalla pigrizia nei confronti di un'analisi profonda dell'esistente. Ma nella prospettiva che si apre, per tutti noi, i luoghi sono importanti. Se sono luoghi che respirano, che non si arroccano, che si modificano e che si rivoltano dal loro interno verso l'esterno, restituendosi ai cittadini, agli artisti, alle donne e agli uomini.

Teatri di Vetro, festival delle arti sceniche contemporanee, nasce nel 2007 e realizza, nel 2013 la sua settima edizione. Sostenuto dal contributo della provincia di Roma – assessorato alle Politiche Culturali fino al 2012, dal Mibac dal 2012, dalla regione Lazio e dal municipio Roma XI per l'edizione 2013, è ideato e realizzato da Triangolo scaleno, in collaborazione con la Fondazione Romaeuropa, il teatro Palladium e l'Università Roma Tre. La direzione artistica è affidata a Roberta Nicolai che, per l'impegno dimostrato su livelli differenziati di creatività nell'ambito del contemporaneo, nel 2011, riceve il premio nazionale Kilowatt-Ubulibri come migliore giovane curatore della scena contemporanea per essersi distinta per la qualità del proprio lavoro, per le idee messe in campo e per la forza della propria proposta artistica.

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:23 Pagina 46

QUANDO SI HA UNA CASA

FRANCESCO DOBROVICH
NUFACTORY

Nel 2002 a Roma esisteva il Rialto, a settembre si aspettava Enzimi, si contavano i giorni per Dissonanze, i muri di Trastevere erano carichi di poster e all'Esc, atelier occupato di San Lorenzo, si radunavano gli street artist di tutto il mondo per l'annuale International poster festival, organizzato dai pionieri Sten & Lex. In molti locali del centro si sentiva una grandissima voglia di arte e i collettivi che organizzavano mostre di artisti emergenti sorgevano in ogni rione. Ricordo le trasferte fatte ovunque ci fosse qualcuno che esponesse, ricordo i mercoledì pomeriggio a rimbiancare il Rialto per renderlo più simile possibile a una galleria, in occasione delle nostre prime uscite con Nufactory. Ricordo anche gli scatti fotografici fatti ai primi artisti che abbracciarono la nostra idea di emergere da quell'underground pulsante. Sentivamo la necessità di mostrare ciò che stava emergendo, volevamo condividerlo con il mondo, perché era troppo forte, perché attorno a noi non c'era ancora consapevolezza di ciò che in realtà stesse accadendo, che ci sarebbero state delle possibilità per alcuni di noi.
Passati i quarant'anni un artista non si illude più. Sa se è un grande artista o un artista minore. Ma a vent'anni tutti gli artisti sentono la forza scorrere nelle loro vene, hanno la convinzione di farcela. A vent'anni a un artista viene perdonata la mancanza di fermezza nel tratto, la timidezza dei colori, le incertezze nella composizione. Quando un artista è in divenire si domanda cosa darà alla luce. Bisogna attendere e la città in quegli anni era in attesa che qualcosa si muovesse, si aveva l'impressione che qualcosa di buono sarebbe venuto alla luce. Noi eravamo convinti che bisognava cercare di mettere a sistema questo fermento, sentivamo che la nostra vocazione era quella di organizzarlo, ma per questo avevamo bisogno di una casa, un luogo in cui sentirsi liberi di agire, misurarsi con un pubblico attento e sensibile. Nel 2009 mentre a Roma non si ripeteva più Enzimi, mentre il Rialto veniva chiuso e Dissonanze era alle ultime battute, Nufactory trovava una casa: il Palladium. Ricordo il giorno in cui proposi a Valeria Grifasi di portare all'interno del teatro Palladium la personale dell'artista Vittorio Formisano. Venne inaugurata in concomitanza di una prima teatrale, l'allestimento era leggero, un'entrata nel foyer del teatro in punta di piedi, con il timore di sbagliare e pregiudicare la possibilità di poter portare tutto ciò che avevamo osservato con interesse in quegli anni. Attraverso un percorso di crescita e consapevolezza, la presenza dell'arte nel foyer ha mutato forma, passando da allestimenti con una natura puramente espositiva a progetti più complessi e appositamente pensati per il contesto specifico. Portare l'arte visiva all'interno di un teatro, seppur così aperto alla sperimentazione, come è il Palladium, non è stato un percorso scontato. Anche se attorno a noi si percepiva già dall'inizio un'ottima energia, cambiare la percezione del pubblico nei confronti dello spazio, da luogo esclusivamente dedicato alle arti sceniche a luogo espositivo, è stato un percorso molto avvincente e stimolante. La proposta artistica si è dovuta necessariamente adattare a questo limite apparente, al punto da trovare una formula che permettesse al Palladium di offrire qualcosa di nuovo nel panorama culturale della città.
È nel 2010 che grazie alla spinta emotiva e alla convinzione di Monique Veaute e di Fabrizio Grifasi che decidemmo di percorrere una strada nuova. Si doveva offrire nuova energia e potevamo farlo solo attraverso interventi site specific. Nasce Oversize, un progetto dove l'arte nel foyer del Palladium ha assunto un carattere deciso, totalizzante, libero e istintivo. Gli artisti coinvolti, in dialogo aperto con la parete, interpretano da allora il grande formato secondo la loro personale visione artistica. Viene offerta loro la possibilità di relazionarsi con un luogo libero da ogni costrizione concettuale e di forma, chiamati a interpretare lo stesso, stravolgerne la percezione per cogliere l'attenzione dello spettatore passante. L'artista che espone al Palladium è chiamato a inserirsi in un contesto ricco di spunti creativi, con un pubblico critico e fortemente ricettivo. La sfida è di cercare un rapporto con lo spettatore che passa necessariamente attraverso l'energia che l'artista riesce a trasmettere. Uno spunto di riflessione inaspettato, uno stimolo inconsueto che deve arrivare in poco tempo. Una sfida che lega indissolubilmente l'artista al luogo. Quando si ha una casa, si ha forza. La nostra casa ci ha permesso di seguire e favorire le novità della scena artistica contemporanea tanto a livello locale quanto nazionale. Dopo tre stagioni di Oversize, gli artisti vedono nel Palladium un luogo con un'anima riconoscibile, dove trovano supporto alle idee che vengono sostenute e prodotte, in Roma un punto di riferimento per la creatività nazionale.
Le città cambiano, ancor più velocemente mutano le pulsioni e le forze che le animano. Sapere che esistono strumenti in grado di rigenerarle è di vitale importanza. La speranza è quella di poter avere energia a lungo, di poter continuare a contribuire alla crescita della città e di credere nel Palladium quale luogo di riferimento e punto di passaggio per il percorso artistico di molti.

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:23 Pagina 48

SENSI SOTTO SOPRA È LA NASCITA DI UN LUOGO: IL PALLADIUM

RICHARD CASTELLI
CURATORE

Mi era già capitato di adattare un teatro ad altri scopi rispetto alla mera rappresentazione di uno spettacolo: dividere un palcoscenico in due o tre parti per presentare più spettacoli con una scena e un pubblico diversi per ciascuna sezione, allestire un'installazione dietro uno spettacolo, utilizzare il sottopalco come luogo di messa in scena o espositivo. Di volta in volta, questi limiti si rivelavano un'esperienza arricchente per gli artisti e il pubblico per via dell'evasione dallo schema tradizionale di rappresentazione, perché offrivano una relazione spesso più intima con le opere – di spettacolo dal vivo o plastiche – o perché davano loro prospettive inusitate. Ad esempio, per parlare di una soltanto, secondo Roy Faudree in persona (allora membro del Wooster group), la rappresentazione del suo solo *Dupe* non aveva mai trovato un inquadramento più efficace di quello del sottopalco che gli avevo proposto io perché era stato proprio quel luogo, con il soffitto basso, soffocante, pieno di pilastri ed estremamente affollato a restituire al meglio l'atmosfera di scantinato/studio di ripresa dove il suo personaggio si rifugiava per registrare alla bene e meglio il video messaggio, al cuore dello spettacolo, così come lui, attore, si indirizzava al cuore del pubblico. Alla mia prima visita al Palladium, ho visto in quello spazio soprattutto difetti, che non rivelerò certamente in seno a questa pubblicazione, come facilmente immaginerete. Ma al solo sentire che le poltrone potevano essere rimosse, quello che vedevo si è trasformato nella promessa di uno spazio magnifico. E così tutto si è messo in ordine: Ulf Langheinrich lavorava, a quel tempo, al suo primo film emisferico il cui schermo a forma di cupola, sospeso, si incastrava miracolosamente in questo nuovo spazio della sala vuota. Il pubblico non avrebbe più dovuto sedersi, ma muoversi liberamente o stendersi a terra, non più osservare attraverso una finestra, ma scoprire un cielo nuovo, rosso, vibrante, scintillante, senza limiti. Un pubblico dai "sensi sotto sopra". Questa nuova regola fu applicata per tutti gli altri spazi: il palco dove il pubblico camminava sulle opere (Du Zhenjun, Holger Förterer, Marie Maquaire); la parte inferiore della balconata destinata al lavoro di Gregory Barsamian e Christian Partos (che è tornato in seguito con una personale a Palazzo Fendi e poi alla Pelanda, Macro Testaccio, per Digital Life 1, due altre manifestazioni curate da Romaeuropa); i camerini per Time's up e Pierrick Sorin; le vetrate con il massimo dello split-screen di Richard Fleischer; il primo piano, diventato l'appartamento di Troika e infine la galleria dove si poteva scoprire l'altra faccia della cupola a cura di Studio Azzurro. E visto che il teatro era stracolmo, il vernissage finì per esser fatto in strada, con un'altra proficua inversione di senso. Dal limite è nata la creazione. Sensi sotto sopra.

GREGORY BARSAMIAN
Urlo
Sensi Sotto Sopra
Romaeuropa Festival 2006
© Martina Lanini

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:23 Pagina 50

UN CANTIERE DI INNOVAZIONE

CANIO LOGUERCIO
MUSICISTA E PERFORMER

Ho sempre pensato al Palladium come a un laboratorio. Un luogo di ricerca e di sperimentazione aperto al quartiere, alla città. Uno spazio polivalente nel mainstream del contemporaneo, in grado di intercettare tendenze e visioni del cambiamento. Vetrina di esperienze internazionali e, nel contempo, driver locale per la disseminazione nonché l'apprendimento di codici, culture e linguaggi propri dei processi di innovazione. Ho sempre pensato al Palladium come a una piazza per incontrarsi e riconoscersi nel presente, per confrontarsi e condividere progetti, pratiche ed esperienze estetiche. Uno "strumento" per promuovere azioni trasversali oltre i confini degli specifici e delle soggettività. E quindi una sorta di cantiere per la costruzione di una non impossibile e forse un po' sentimentale poetica sociale. Ho sempre pensato al Palladium, dunque, come a uno spazio politico, non solo teatro o ribalta, ma simulacro di una comunità mutevole e dinamica, eppure radicata. Partner "di servizio pubblico" per l'elaborazione, la produzione e la diffusione di modelli e prodotti artistici e culturali, ma anche per il riconoscimento di nuove professionalità, intersecando università, enti, istituzioni, associazioni. Ho sempre pensato al Palladium come a una "casa delle arti performative indipendenti", a supporto del consolidamento di una rete, nel rispetto delle autonomie e delle identità. Punto di riferimento operativo per la parte più significativa e vitale del tessuto culturale del nostro territorio, in grado di facilitare e sostenere percorsi artistici plurali e differenti. Pensieri ambiziosi, ma non del tutto astratti o non realizzati in questi anni, per uno spazio volutamente permeabile e tenacemente aperto. E, per questo, vulnerabile, in quanto non semplice centro di aggregazione o "fortino" locale, ma crocevia esposto alla rosa dei venti, come una stazione di frontiera in una terra di confine, frequentata da una community di liberi viaggiatori, artisti, pubblico, operatori. Una sfida quasi impossibile e solo in parte riuscita, in un contesto in cui la sempre maggiore concentrazione tematica dell'offerta, la drastica riduzione dei finanziamenti pubblici, l'assenza di una politica culturale innovativa a scala metropolitana hanno del tutto penalizzato e marginalizzato le strutture "eccentriche" popolate prevalentemente, per l'appunto, da comunità provvisorie per loro natura anarchiche, nomadi e talvolta infedeli.
Ma, comunque sia, il Palladium è un simbolo per tutta la scena indipendente, locale e nazionale. Basta passarci ogni anno, più o meno verso metà maggio, per rendersene pienamente conto, quando si trasforma in hub di interscambio dei "teatri di vetro" disseminati nei lotti del quartiere, quasi un faro o torre di controllo nel fiabesco skyline della Garbatella. Simbolo, ricovero e a volte dimora per la scena indipendente e laboratorio/vetrina per la performing art contemporanea, il nuovo ex cinema teatro Garbatella, a partire dal 2003, ha sempre puntato esclusivamente sulla qualità e quindi su un'offerta, che direi "formativa", originale e colta, ma mai elitaria, soprattutto grazie alla lungimiranza del rettorato di Roma Tre e della Fondazione Romaeuropa, ma anche all'intelligenza politica di alcuni degli amministratori che in questi anni si sono succeduti e che hanno voluto sostenere, pur fra mille difficoltà, il "progetto Palladium". In questo contesto, infatti, concepimmo con Vincenzo Vita, assessore alla Cultura della provincia di Roma dal 2003 al 2008, l'idea che questo spazio avrebbe potuto essere uno strategico anello di congiunzione nel panorama culturale, consentendo orizzontalmente un'osmosi territoriale in grado di generare flussi, sinergie e nuovi meccanismi partecipati nel sistema centro/periferie e, verticalmente, produrre creatività di default fra locale e globale. Un ponte, dunque, ma anche uno snodo o un incubatore di idee dagli inediti risvolti antropologici, mettendo in campo pratiche esplorative reciproche fra saperi più o meno attigui che sicuramente hanno a che fare col teatro, la danza, la musica, le arti performative in genere, ma anche con la videoarte, l'elettronica, il digitale e, perché no, la matematica e la scienza. Penso ad esempio al recente Festival Reti con il quale sono stati messi in campo musica, cinema, ricerca, neuroestetica, poesia, fisica dei quanti, teatro e magia per una drammaturgia ibrida e dichiaratamente incompiuta.
Ecco, la mia interazione/collaborazione col Palladium è sempre stata di questo tipo, mai finalizzata alla "compiutezza" di un prodotto, bensì alla nascita e allo sviluppo di un processo. Clausola che mi ha consentito di fornire un contributo al progetto complessivo attraverso le "cantierizzazioni" di Teatri di Vetro, delle produzioni Ztl, del portale "Scenarindipendenti", della rivista online *La differenza*, di Cortoons, del Poetry slam, di Ethnicus, del Festival Reti, non semplici contenitori di prodotti o di spettacoli dal vivo, ma inediti format per la produzione e diffusione di storie di mondi paralleli, attraverso percorsi complessi (bandi, laboratori, studi, assemblee, ecc), ardite partnership (ministeri, università, municipi, centri sociali, radio, blog, testate online) e faticosissime giornate di incontri, stage, proiezioni, maratone, lezioni. Un lavoro impegnativo e articolato dunque, portato avanti poi soprattutto da Cecilia D'Elia, assessore alla Cultura della Provincia di Roma dal 2008, e condiviso con gli amministratori del Municipio, dallo staff di Romaeuropa e dai tanti soggetti, singoli o associati (artisti, gruppi, compagnie, etc) – un enorme patrimonio umano di idee e di professionalità, con cui ho avuto modo di percorrere un bel pezzo di strada insieme – che hanno potuto trovare, soprattutto nel Palladium, un luogo dove confrontarsi e crescere. Direi infatti che molte esperienze di questi anni si sono consolidate e sono "andate a regime" proprio grazie al Palladium, in un contesto in cui però più in generale, a mio avviso, le aspettative complessive degli inizi sono state piuttosto disattese. Abbiamo assistito alla chiusura di molti spazi che sostenevano la scena creativa e davano una qualche visibilità alle produzioni contemporanee, non c'è stata nessuna novità nei meccanismi di erogazione delle sempre più scarse risorse pubbliche e siamo ancora in attesa di una politica culturale davvero in grado di favorire e incentivare modelli di lavoro continuativo sul territorio, che sappia cogliere gli aspetti più significativi del proprio tempo e che abbia un progetto, una visione di lungo periodo, un'idea di futuro senza la quale non trova sbocchi e tende a estinguersi qualsiasi forma di narrazione del presente.

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:23 Pagina 52

PALLADIUM, BARICENTRO DI ZTL_PRO

GRAZIANO GRAZIANI
GIORNALISTA, CRITICO E CURATORE

Lucia Calamaro, con una scopa in mano, imprecava ogni volta che nella sala prove del Rialto trovava delle cicche di sigaretta. A chi la usava prima di lei magari non dava fastidio, così ci armavamo di santa pazienza e mettevamo a posto tutto: lei armeggiava con la scopa, mentre io con gli altri ragazzi del centro culturale – prima occupato e poi assegnato dal comune – trafficavamo con le bombole di gas per ricaricare le stufe. Perché i riscaldamenti erano un'utopia, al pari di quello che si progettava lì dentro, e anche se siamo al centro di Roma, al Portico d'Ottavia, d'inverno fa freddo comunque. Un freddo intenso toccava affrontarlo anche per arrivare al Kollatino Underground, in fondo alla Prenestina, per andare a gustarsi in anteprima il laboratorio di teatro immagine che si tiene lì: la compagnia residente sono i Santasangre, e con loro hanno trovato ospitalità anche le ombre e le architetture visionarie dei Muta Imago – una delle prime compagnie a essere sostenute da Ztl_pro. La danza, invece, era da sempre un rovello del teatro Furio Camillo. Nato da un'idea di Marcello Sambati e poi passato nelle mani della compagnia Archimandrita, questo piccolo teatro nel quartiere Appio-Tuscolano è stato negli anni Zero l'unico spazio privato a ragionare come uno spazio pubblico. Per questo lo ritroviamo come parte di una rete – Ztl – che per i suoi quattro quinti mette insieme esperienze nate nel brodo di cultura dei centri sociali. E per questo artisti complessi, dai linguaggi raffinati e difficili come Alessandra Cristiani e Habillé d'eau, hanno trovato un approdo sicuro in questa sala da appena cento posti. L'Angelo Mai, passato da un'occupazione nel rione Monti a un'assegnazione a Caracalla, è stato invece un palco importante, reso trasversale agli occhi dei romani grazie all'intensa programmazione musicale, un palco da aggiungere a quello del teatro Palladium per presentare i lavori promossi dalla rete. Qui, dopo la chiusura del Rialto, è approdata la post-drammaturgia di Daria Deflorian e Antonio Tagliarini e la danza provocatoria di Stefano Taiuti, ma anche la regista Lisa Ferlazzo Natoli è una presenza costante. Un'altra piazza importante è stata il festival Teatri di Vetro, che ha trasformato i cortili di Garbatella in tanti teatri: è lì che, ad esempio, è andata in scena *La festa del Paparacchio* di Andrea Cosentino, finta sagra popolare in cui l'artista ha fatto confluire il lavoro di tanti altri teatranti, in una ricorrenza fasulla e cialtrona che ha illuminato il "ventitreesimo rione" di Roma – scegliendo così di gestire il finanziamento di Ztl_pro in modo collettivo.

Ma il vero baricentro di Ztl_pro è stato il Palladium, dove sono stati presentati la maggior parte degli spettacoli. E dove le compagnie hanno avuto modo di incontrarsi, parlarsi, far conoscere agli altri il proprio lavoro. E – perché no? – divertirsi. Forse il momento più rappresentativo della voglia di "debordare" di questa generazione di artisti ce lo hanno regalato i Tony Clifton Circus, con l'arrivo in limousine del loro Babbo Natale rockstar, con i body guard che bloccavano il traffico davanti al teatro per permettergli un ingresso trionfale. Ztl_pro in fondo non è altro che questo: la fotografia di un panorama teatrale romano – quello nato tra la fine degli anni Novanta e gli anni Zero – che è cresciuto senza appigli istituzionali, in modo ostinato, come l'edera e la paretaria, creando gli spazi che non aveva, inventando il circuito teatrale che non esisteva nella città. Spesso trovando una sponda solo negli spazi occupati (anche il Triangolo scaleno, la compagnia che ha ideato e dirige Teatri di Vetro, ha le sue radici nei centri sociali: approdò alla rete come compagnia residente dello Strike, spazio occupato a Portonaccio, e ci è rimasta anche dopo aver scelto un percorso differente). D'altronde questa origine la rete se la porta tanto nel Dna quanto nel nome: Ztl, infatti, sta per Zone teatrali libere. Oggi le cose sono cambiate, quel circuito ha goduto di una vita effervescente quanto effimera, ma molti degli artisti che hanno avuto il sostegno produttivo di Ztl hanno poi conquistato l'attenzione delle principali piazze nazionali e in qualche caso anche internazionali. E così artisti come Mk, Teatro delle apparizioni, Immobile paziente, Non-company hanno avuto modo di costruire uno spettacolo finanziato nella loro città. Già, perché in molti casi gli artisti sostenuti da Ztl sono stati riconosciuti e "adottati" da festival e residenze di regioni più avanzate della nostra nel sostegno del teatro contemporaneo. Insomma, un ennesimo caso di migrazione, per quanto interna, per poter proseguire col proprio percorso artistico e col proprio lavoro.

L'intuizione di Ztl_pro, in fondo, è piuttosto semplice ma proprio per questo efficace. Immettere delle risorse in un panorama che già esisteva, che autoproduceva i suoi lavori ai margini dell'ufficialità, con la caparbietà tipica degli sperimentatori. E creare, attorno a questo tentativo di emersione, un circuito ulteriore, fatto di soggetti diversi: un ente pubblico come la Provincia di Roma, che ha finanziato direttamente gli spettacoli, diventando a sua volta "produttore" e sostenendo la circuitazione dei lavori; una rete di operatori indipendenti, Ztl, che sonda le produzioni in corso e sceglie quali, e ha compiuto la scelta "etica" di escludere le compagnie residenti negli spazi dalla possibilità di produzione. Un teatro, il Palladium, che è stato essenziale per dare visibilità al progetto e per il prezioso confronto con la Fondazione Romaeuropa. Un circuito che si è successivamente allargato grazie alla collaborazione con Pav, che ha cercato opportunità di distribuzione nazionale e internazionale e ha sviluppato percorsi autonomi con alcune delle compagnie prodotte; e grazie al sostegno del Teatro di Roma, che ha deciso di sostenere il progetto mettendo a disposizione gratuitamente le sue sale prove.

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:23 Pagina 54

IL GIOCO DEL FUTURO

ANDREA PORCHEDDU
CRITICO TEATRALE E GIORNALISTA

Me la ricordo l'apertura del Palladium. La sorpresa, lo stupore. Anche noi che abitualmente frequentavamo i teatri non conoscevamo quello splendido spazio. E arrivare, la sera, in quel quartiere popolare e raffinato fu davvero emozionante. Il Palladium, quella struttura imponente, si illuminava di nuova vita. All'interno, lo staff impeccabile e sorridente di Romaeuropa; poi la sala così originale, con i colori e quel gusto "europeo" che in città mancava. Il Palladium veniva definitivamente e veramente restituito alla città: di lì a poco sarebbe diventato un punto di riferimento imprescindibile per la capitale. Da quelle prime, vivacissime, stagioni, i ricordi e le immagini si sono moltiplicati. Come dimenticare il folgorante impatto di Marina Abramović sospesa in cielo, le braccia aperte come in croce, il seno nudo e due serpenti a farle compagnia? Oppure il crocefisso blasfemo della *Scimia* di Emma Dante; l'Artaud americano di Peter Sellars; il viso splendido di Giovanna Mezzogiorno che dava voce alle inquietudini di Sarah Kane. Si potrebbe fare una bella "storia del teatro contemporaneo" a inseguire e mettere in fila le immagini, le suggestioni, le visioni del teatro Palladium.
Ma le immagini – ce lo ricorda George Didi-Huberman – raccontano molto di più di quello che mostrano. E allora, a leggerle bene – immagini della memoria o immagini fermate nello scatto fotografico – ci si rende conto che la narrazione-Palladium è molto più complessa e articolata di quello che appare. La prima impressione è che vi sia stata una sostanziale, robusta attenzione per i cosiddetti "grandi nomi". È un fatto che alla Garbatella siano passati, oltre ai già citati, anche Peter Brook, Raffaello Sanzio, Jan Fabre, Patrice Chereau, Barberio Corsetti, William Kentridge, il Deutsches Theater Berlin e tanti altri (mi limito alla cosiddetta "prosa", se questo termine ha un senso). Però questi grandi nomi non sono, in definitiva, "di cassetta": ossia fanno incassi, certo, ma per l'altissima qualità artistica. Dunque il Palladium si è imposto, subito, come luogo dell'eccellenza, teatro dove mostrare il magistero artistico di artisti (giovani o vecchi che siano) capaci di ragionare sul linguaggio, sui codici del teatro. Ma non è ancora questo l'importante (per quanto sia importante). Il fatto su cui riflettere è che nella programmazione del teatro, accanto ai "grandi", hanno sempre trovato spazio le cosiddette marginalità, ossia la scena indipendente. Questo vorrei sottolineare. Come si sa, i (pochi) teatri stabili pubblici (o privati) d'Italia che aprono i propri spazi alla scena giovane, relegano quasi sempre le proposte nuove in seconde sale o cartelloni B. Quasi che il teatro contemporaneo sia obbligatoriamente alternativo e minore rispetto a quello classico. Si sono creati, così, circuiti "protetti" all'insegna di una eterna marginalità. Diverso il discorso al Palladium. Qui non si è fatta separazione tra giovani e vecchi, tra nuovi e classici, tra maestri e allievi. La linea invalicabile è la qualità, ovviamente. Poi c'è stato – e sempre c'è – spazio per tutti. Si tratta, insomma, di un progetto a lunga gittata, di un disegno ampio, strutturato: così, grazie all'integrazione di cartelloni, il Palladium si è trasformato subito in un spazio aperto, vivo, attento sistematicamente al nuovo, tanto da farne fiore all'occhiello. E l'assonnata Roma se n'è accorta: occorre andare alla Garbatella, per vedere (e capire) cosa succede nella scena indipendente capitolina e nazionale. Si potrebbe fare un altro elenco delle meraviglie: tutti o quasi i "fermenti" del nuovo teatro sono passati per il Palladium, trovandovi anzi una eventuale consacrazione. A partire da Emma Dante, certo una delle espressioni più forti e alte del teatro italiano che ha stabilito, per alcune stagioni, la propria "casa" nel teatro romano. Ma sono molti i nomi da citare: in ordine sparso, e nel tempo, sono stati ospitati Ascanio Celestini, Motus, Fabrizio Arcuri e l'Accademia degli Artefatti, Massimiliano Civica, Veronica Cruciani, Ambra Senatore, Koreja, Deflorian/Tagliarini, Fibre Parallele, Teatro delle Albe, Valdoca, Babilonia Teatri, Città di Ebla, Habillé d'eau, Teatro delle Apparizioni, Ricci/Forte, Daniele Timpano, Mk, Lucia Calamaro, Danio Manfredini, Santasangre, Sineglossa, Pathosformel, Teatro Sotterraneo, Dewey Dell, Codice Ivan, Scena Verticale, Teatro Forsennato, Kataklisma, Muta Imago, La casa d'argilla, SuttaScupa, Fanny & Alexander, Andrea Cosentino, Canio Loguercio, Teatrino Clandestino, e altri che sicuramente dimentico. E ancora quelli che sono stati invitati da Teatri di Vetro, rassegna ultraindipendente, luogo ideale per sperimentazioni, innovazioni, tendenze di quello che mi piace definire "il grado zero" del teatro: ovvero formazioni e gruppi ai primi passi. È questo il mondo di artisti che si alterna con i mostri sacri. Ma non solo: è un mondo che "risiede" nel teatro. Con lungimiranza, infatti, il Palladium è stato una delle prime residenze teatrali d'Italia. Molti hanno avuto la possibilità di usare lo spazio per prove, laboratori, confronti: non "arrivo-montaggio-debutto-smontaggio-viaggio", non la replica secca, ma un presenza più ampia, che non escludeva il dialogo con lo staff (a partire dalla direzione artistica) della Fondazione Romaeuropa. E va detto, a questo proposito, che il Romaeuropa Festival, con la complicità e la collaborazione di altri, a partire dall'università, ha colmato nel tempo un vuoto enorme. La Fondazione – una struttura privata – si è fatta carico di molti dei compiti che certe istituzioni trascuravano: favorire l'innovazione dei linguaggi, sostenere la giovane creazione, aprire al confronto intergenerazionale e internazionale, entrare con concreti sostegni produttivi in quella "emergenza artistica" che altrimenti rischia di rimanere tale troppo a lungo.
Infine: il pubblico. Il Palladium è un baluardo della contaminazione creativa, del sincretismo espressivo, della simultaneità stilistica: prosa, musica, danza, techno, poesia, letteratura, filosofia, fumetti, cinema, video, pittura, fotografia, architettura si sono mescolati sapientemente. Lo spettatore si è trovato di fronte a questa massa (critica) di proposte: suggestioni dal tempo presente. E si è trovato "costretto" ad aprire la propria mente, la propria capacità di ricettore, di elaboratore. Insomma, il Palladium ha sfornato un nuovo modo di essere pubblico. Anche per quel che riguarda noi spettatori professionisti: c'è stato un necessario sprint, una corsa per adeguare i nostri occhi critici a paesaggi artistici non consueti, non abituali. Passare da Yoshi Oida a Sensoralia, da Giorgio Rossi a Margherita Hack, da Baricco agli Hotel Modern, dal violoncello di Mario Brunello agli Slam poetry implica uno "spettatore critico" che sappia scegliere, e decrittare, capire, valutare. Superando pregiudizi, steccati, barriere, labirinti mentali. Possiamo dire che il Palladium non è stato altro che un bellissimo gioco per aprire le menti degli spettatori? Forse. Certo un gioco riuscito.

10_65_Palladium_testi.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:23 Pagina 56

DIECI ANNI DI PALLADIUM: IL MODO DI ESSERE DI ROMA TRE

GUIDO FABIANI
ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E ALLO SVILUPPO ECONOMICO REGIONE LAZIO
GIÀ MAGNIFICO RETTORE UNIVERSITÀ ROMA TRE

Dieci anni straordinari! Da quando, il 16 ottobre del 2003, alla presenza di Carlo Azeglio Ciampi, Roma Tre ha ridato alla città un luogo storico della cultura romana. Col Palladium-Roma Tre si è realizzato in modo alto uno degli obiettivi strategici che ha accompagnato fin dall'inizio la fondazione dell'ateneo: costruire l'università nella città. Recuperare e ridare forma. Dalle ex fabbriche e dalle ex scuole dell'area Ostiense-Marconi all'ex cinema-teatro della Garbatella, lo slancio è stato lo stesso: creare nuovi spazi di diffusione della cultura e di incontro sociale. Il modo di essere di Roma Tre.

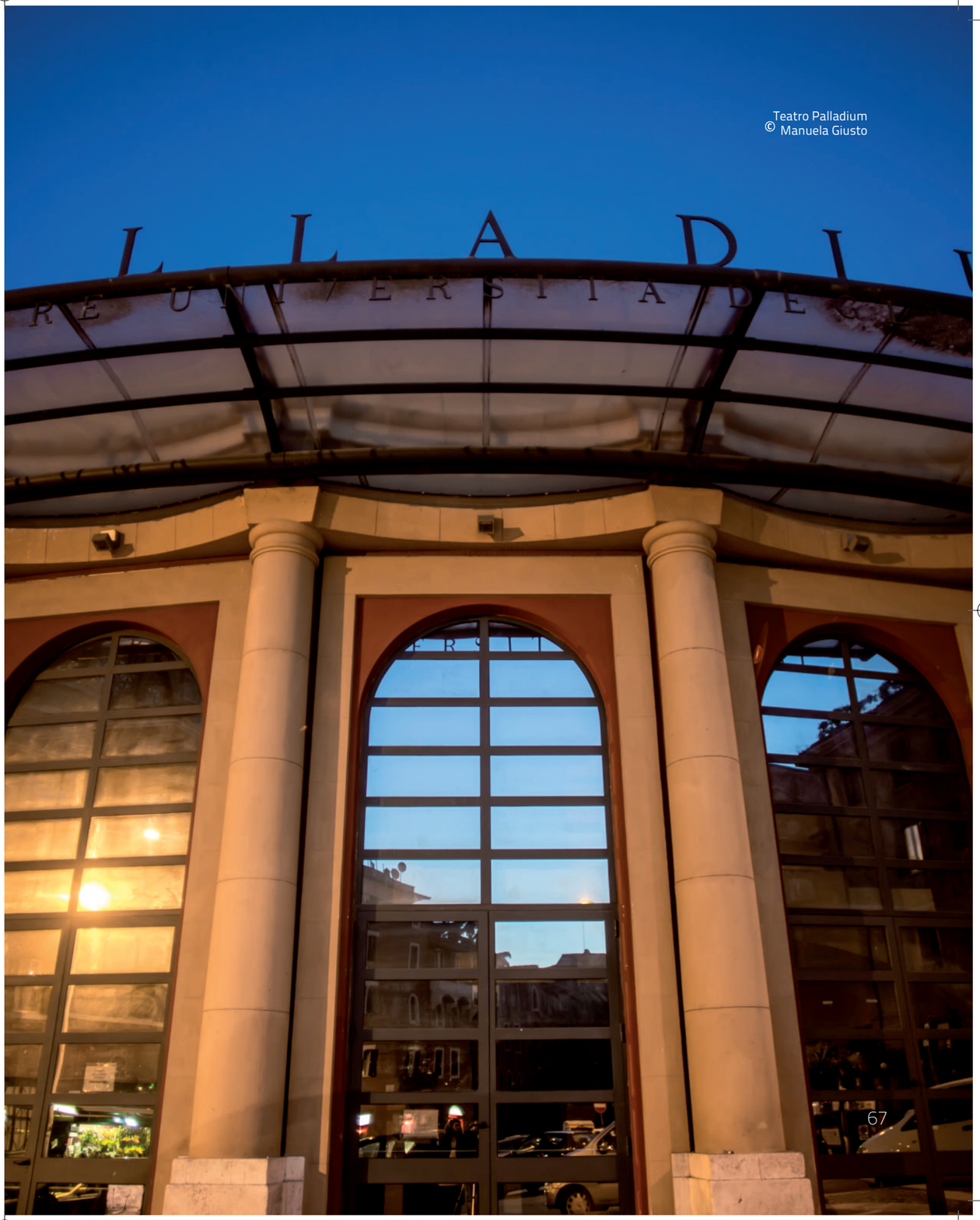
In questi anni il Palladium-Roma Tre si è contraddistinto dagli altri teatri di Roma perché è riuscito a essere un laboratorio aperto alla città, agli studenti, ai docenti dell'ateneo e, insieme, un luogo di sperimentazione di tutte le forme dello spettacolo (danza, musica, cinema, teatro, narrazione), con performance di altissimo e riconosciuto livello internazionale realizzate da affermati e straordinari artisti e intellettuali, assieme a tantissimi giovani di talento. In questi anni si sono alternati stage e tirocini, e tante sono state le occasioni per gli studenti per entrare in contatto con la dimensione teatrale sperimentandone il palcoscenico, partecipando alle attività di promozione e marketing oltre a seguire le maestranze tecniche che lavorano agli spettacoli dietro le quinte. Numerosi sono stati i laboratori, i festival, gli incontri culturali e scientifici che hanno visto il diretto coinvolgimento di docenti e studenti dell'ateneo impegnati a progettare e dibattere, sperimentando tecniche di confronto "spettacolari".

In questi anni è stata ugualmente importante la partecipazione del "popolo della Garbatella" che ha avuto spazi propri di spettacolo sulla storia e sulle figure che ne hanno fatto un quartiere particolare di Roma. Si può perciò anche dire che il Palladium-Roma Tre ha restituito nuova centralità a uno storico quartiere romano, inserendolo in una realtà di vibrante vigore culturale.

Questa complessa fusione tra accademia, città e teatro è stata possibile grazie al contributo di professionalità, esperienza e alta dimensione culturale della Fondazione Romaeuropa. Grazie alla collaborazione con Romaeuropa il Palladium-Roma Tre è divenuto una delle istituzioni di maggior prestigio per la promozione e la diffusione dell'arte, del teatro, del cinema, della danza e della musica nel contemporaneo panorama nazionale e internazionale. Infine, va ricordato che questa speciale vitalità del Palladium è frutto della preziosa e strategica collaborazione con le autorità locali. Senza la decisa partecipazione del comune e della provincia di Roma, oltre che della regione, non ci sarebbe stata nessuna possibilità di rilancio culturale dello spazio e del quartiere. Il loro sostegno e contributo, oltre al positivo apporto di idee, ha fatto sì che i progetti artistici e culturali prendessero forma con la dovuta continuità. Il Palladium-Roma Tre è stato, quindi, un progetto di successo e da sostenere ancora, perché è la dimostrazione di come l'incontro tra le istituzioni territoriali e l'università possa essere determinante per creare occasioni di sviluppo civile, economico e culturale.

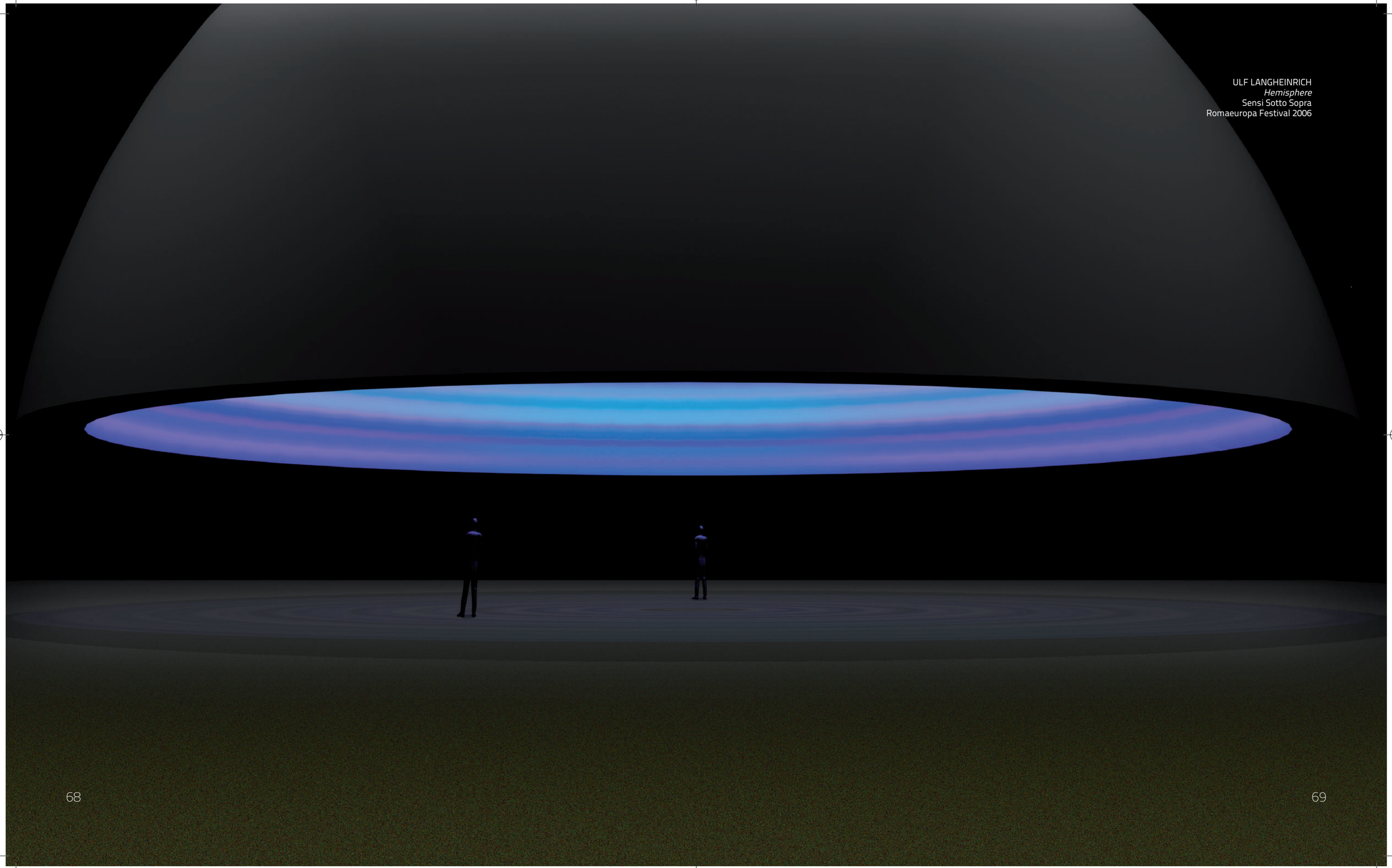
66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:17 Pagina 2

SPETTACOLI



Teatro Palladium
© Manuela Giusto

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:17 Pagina 4



ULF LANGHEINRICH
Hemisphere
Sensi Sotto Sopra
Romaeuropa Festival 2006

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:17 Pagina 6

ART DE PAZZE
Track015, natura morta
Teatri di Vetro
Stagione Palladium 2007
© Martina Lanini

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:17 Pagina 8

PIERGIORGIO ODIFREDDI
La scienza nello show del futuro
Matematico e impertinente
Un varietà differenziale
Stagione Palladium 2007
© Martina Lanini

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:17 Pagina 10

ELEONORA DANCO
Sabbia
Stagione Palladium 2007
© Piero Tauro

EMMA DANTE
Cani di bancata
Romaeuropa Festival 2006
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:18 Pagina 12

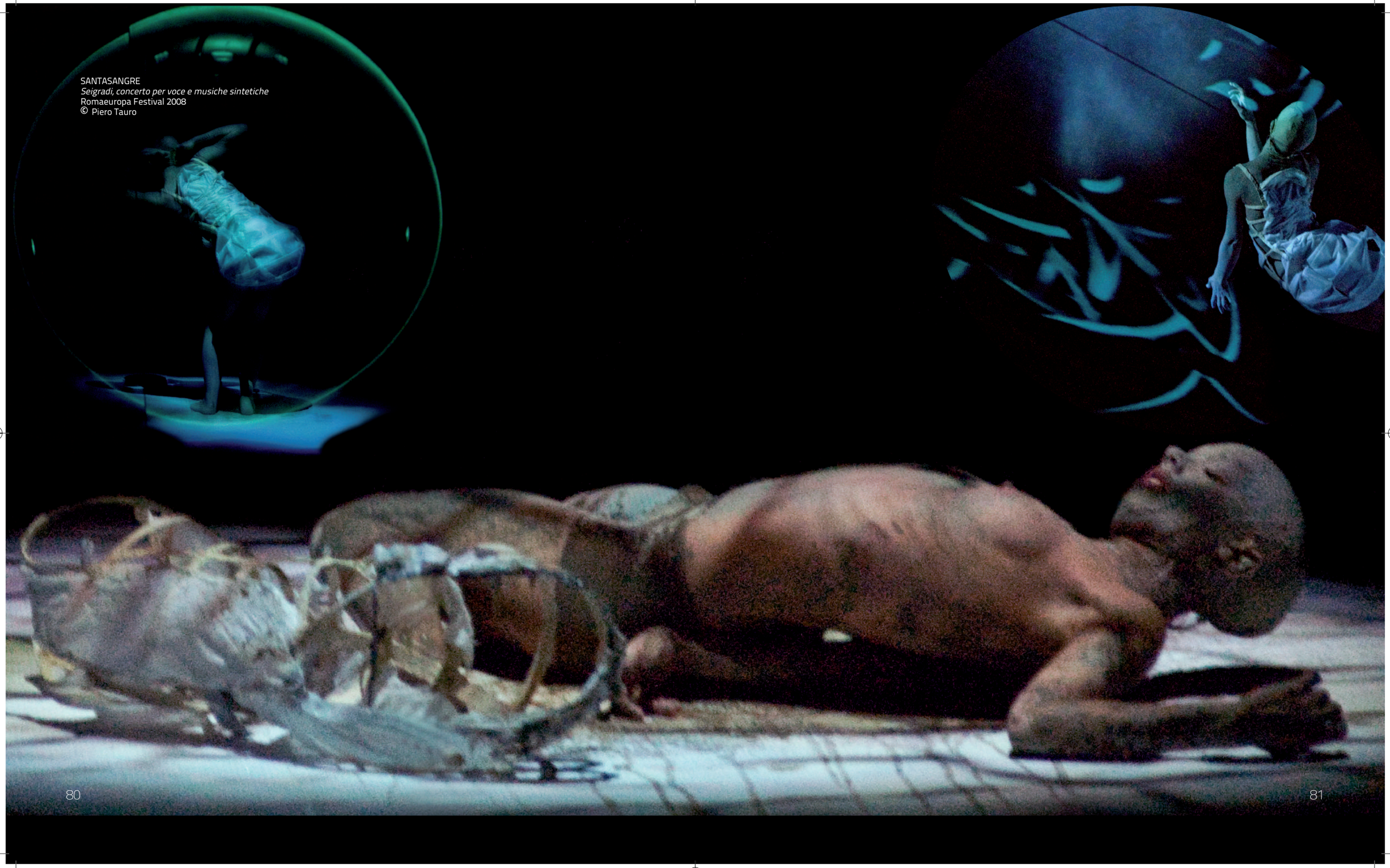
TEATRO VALDOCA
Paesaggio con fratello rotto
Stagione Palladium 2007
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:18 Pagina 14

DRIFT
Unkaputtbar
Non esiste ma danza. La Svizzera
Stagione Palladium 2007
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:18 Pagina 16

SANTASANGRE
Seigradi, concerto per voce e musiche sintetiche
Romaeuropa Festival 2008
© Piero Tauro



66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:18 Pagina 18

DANIEL ABREU
Animal
Romaeuropa Festival 2012
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:18 Pagina 20

SOCÌETAS RAFFAELLO SANZIO/SCOTT GIBBONS
The cryonic chants, canti e poemi oggettivi tratti da un impassibile animale
Sensoralia
Romaeuropa Festival 2006
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:18 Pagina 22

BEIJING MODERN DANCE COMPANY
Jue
Romaeuropa Festival 2006
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:19 Pagina 24

EMMA DANTE
Carnezzeria
Festival Teatro Sud Costa Occidentale
Stagione Palladium 2006
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:19 Pagina 26

WILLIAM YANG
Sadness; Friens of Dorothy; Blood links
Romaeuropa Festival 2004
© Piero Tauro

PING CHONG
Undesirable elements-Ue 92/02
Romaeuropa Festival 2004
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:19 Pagina 28

ANDREA COSENTINO
Avanspettacolo della crudeltà
Stagione Palladium 2009
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:19 Pagina 30

TEATRO SOTTERRANEO
Dies irae
Rassegna Fies Factory One
Stagione Palladium 2010
© Paolo Rapalino

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:20 Pagina 32

FRANCESCA PENNINI/COLLETTIVO CINETICO
(Titolo futuribile)
DNA-Danza Nazionale Autoriale
Romaeuropa Festival 2011
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:20 Pagina 34

JAN FABRE
Preparatio mortis
Romaeuropa Festival 2010
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:21 Pagina 36

RICCI/FORTE
Grimmless
Stagione Palladium 2012
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:21 Pagina 38

KATARZYNA KOZYRA
Teatro di cane
Romaeuropa Festival 2005
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:21 Pagina 40

ORCHESTRA ROMA TRE
© Aurelio Vindigni Ricca

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:21 Pagina 42

COMPAGNIA DEL NATANA KAIRALI
Kutiyattam: il riconoscimento di Sakuntala
Romaeuropa Festival 2008
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:21 Pagina 44

MONI OVADIA
Rabinovich e Popov
Stagione Palladium 2009
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:22 Pagina 46

ARMANDO PUNZO
Mercuzio non vuole morire. La vera tragedia in Romeo e Giulietta
Stagione Palladium 2013
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:22 Pagina 48

RADIO 3 SCIENZA
Festival Scienza
Stagione Palladium 2006
© Martina Lanini

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:22 Pagina 50

SALVATORE SCIARRINO
Studi per l'intonazione del mare
Romaeuropa Festival 2008
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:23 Pagina 52

PETER SELLARS
For an end to the judgment of God
Romaeuropa Festival 2003
© Pietro Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:23 Pagina 54

AMBRA SENATORE
A posto
Stagione Palladium 2012
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:23 Pagina 56

COMPAGNIA VIRGILIO SIENI
L'ultimo giorno per noi
Stagione Palladium 2010
© Piero Tauro

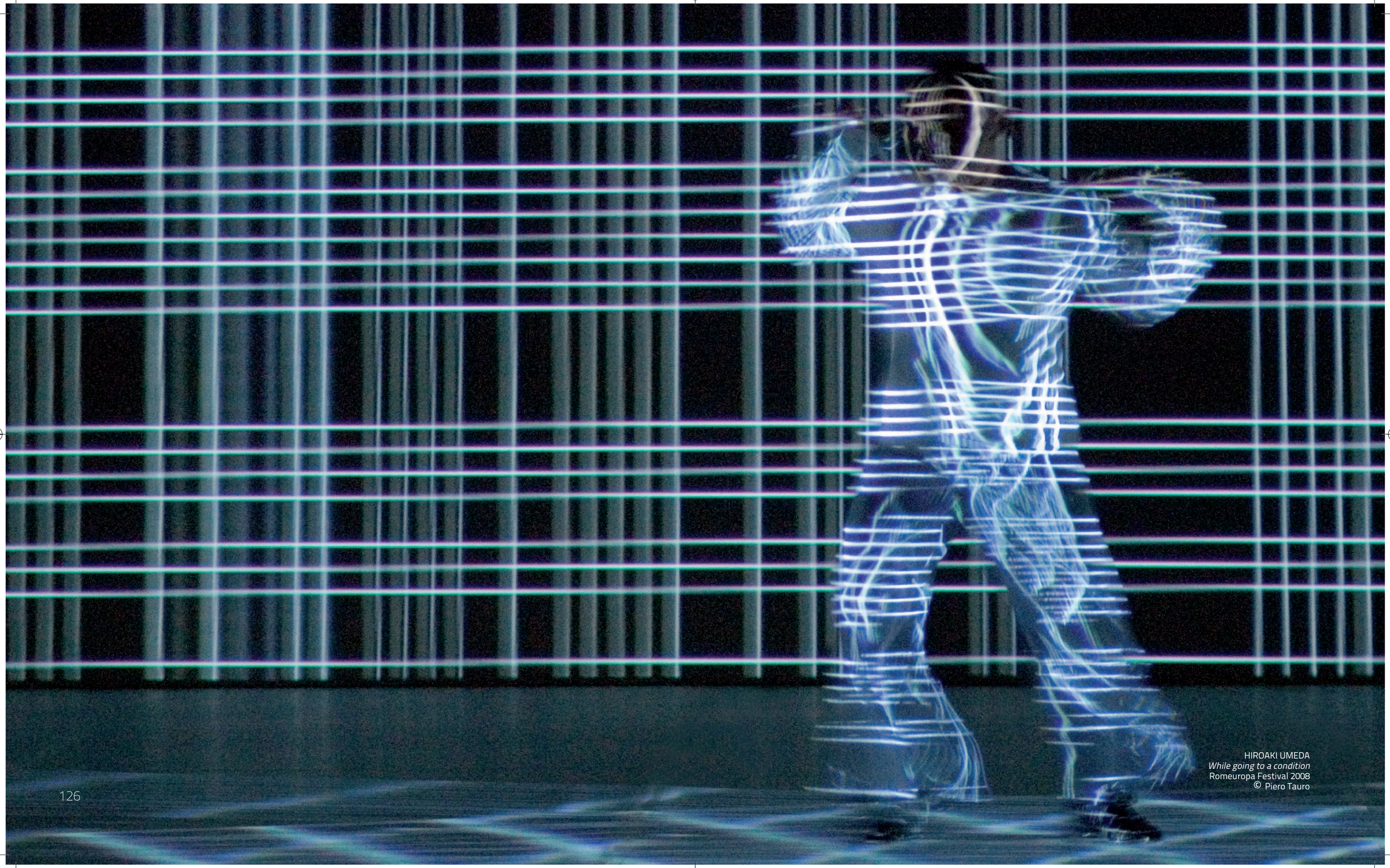
66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:24 Pagina 58

ANTONIO TAGLIARINI/MIGUEL PEREIRA
Antonio Miguel
Festival Danza
Stagione Palladium 2006
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:24 Pagina 60

TEATRINO CLANDESTINO
Progetto Milgram, l'alba di un torturatore
Romeuropa Festival 2005
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:24 Pagina 62



HIROAKI UMEDA
While going to a condition
Romeuropa Festival 2008
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:25 Pagina 64

VEGETABLE ORCHESTRA
Concerto
Romeuropa Festival 2005
cortesia dell'artista

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:25 Pagina 66

ZUHE NIAO
Tongue's memory of home
Romeuropa Festival 2007
© Piero Tauro

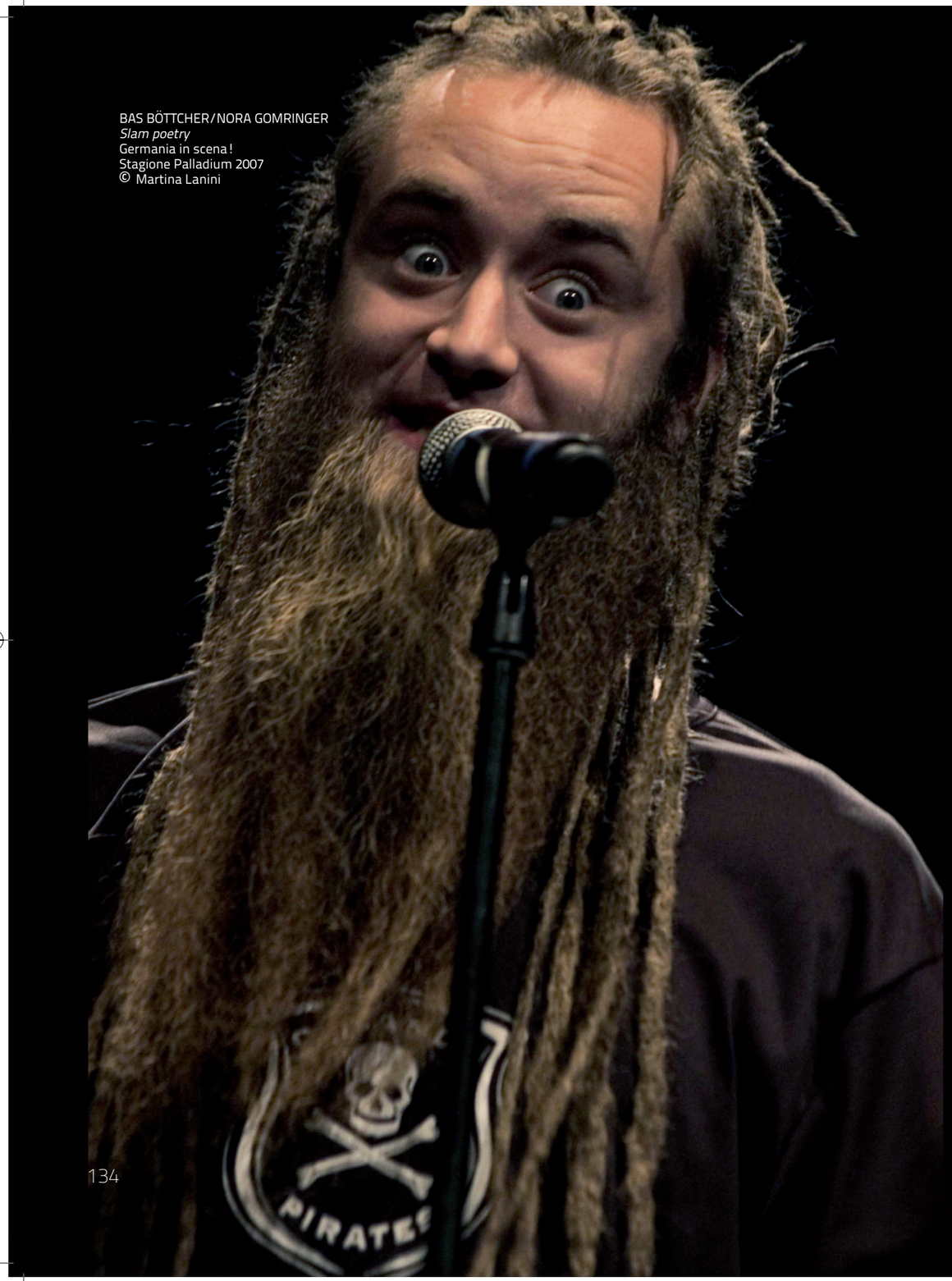
66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:25 Pagina 68

ABBONDANZA BERTONI
Capricci
Stagione Palladium 2008
© Piero Tauro

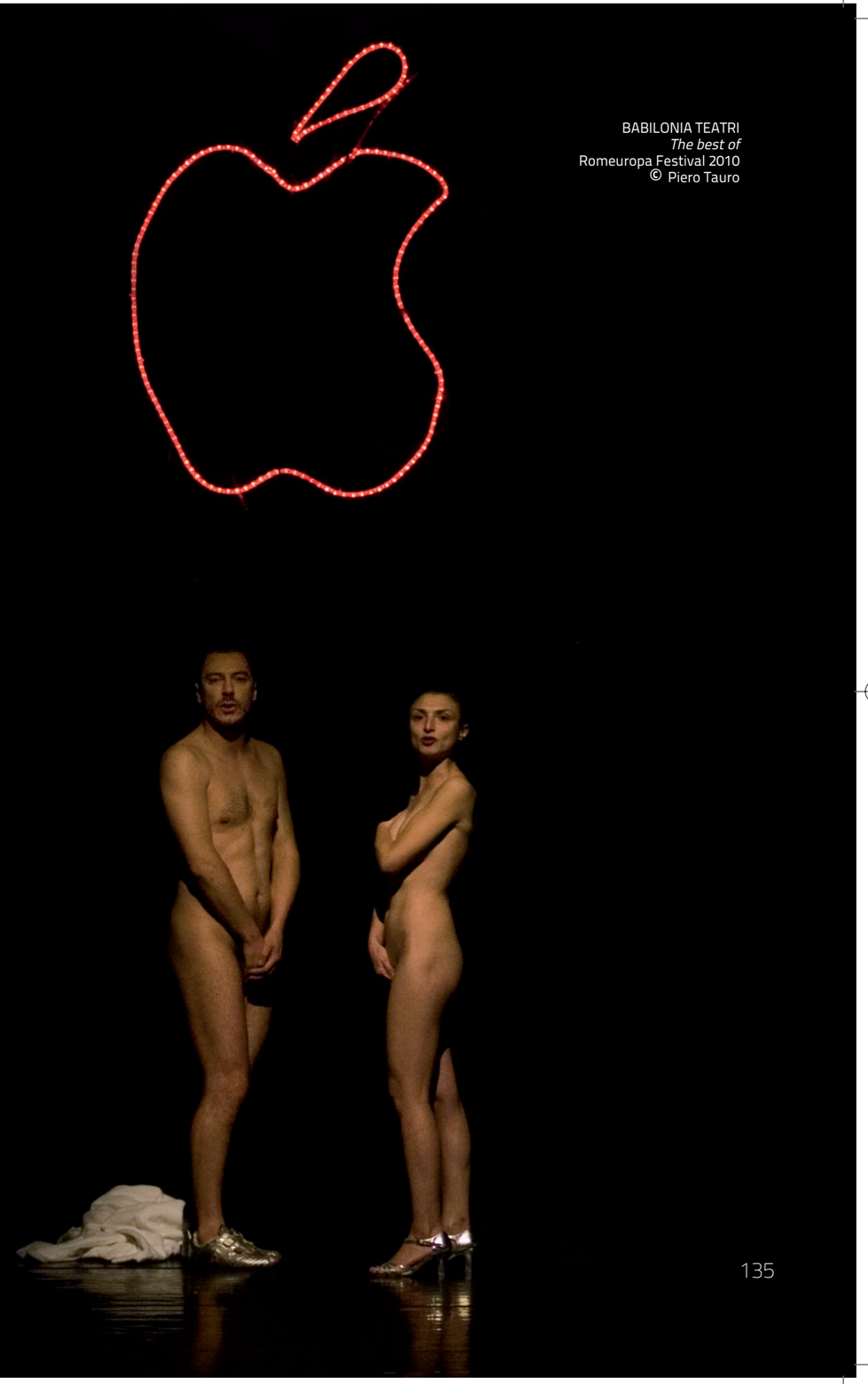
MARINA ABRAMOVIĆ/MICHAEL LAUB
The biography remix
Romeuropa Festival 2004
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:26 Pagina 70

BAS BÖTTCHER/NORA GOMRINGER
Slam poetry
Germania in scena!
Stagione Palladium 2007
© Martina Lanini



BABILONIA TEATRI
The best of
Romeuropa Festival 2010
© Piero Tauro



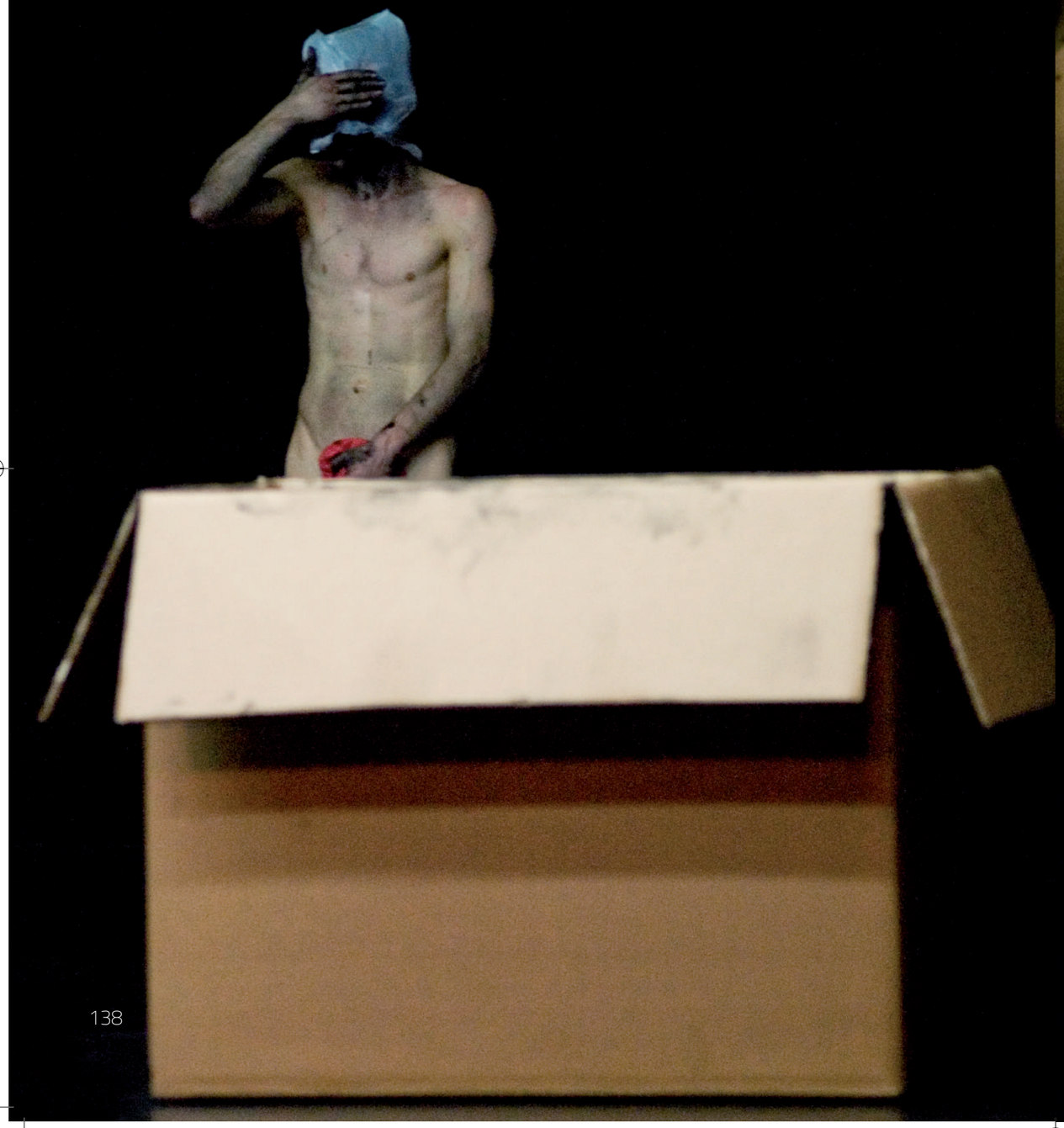
66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:26 Pagina 72

PETER BROOK
Warum warum
Stagione Palladium 2009
© Piero Tauro

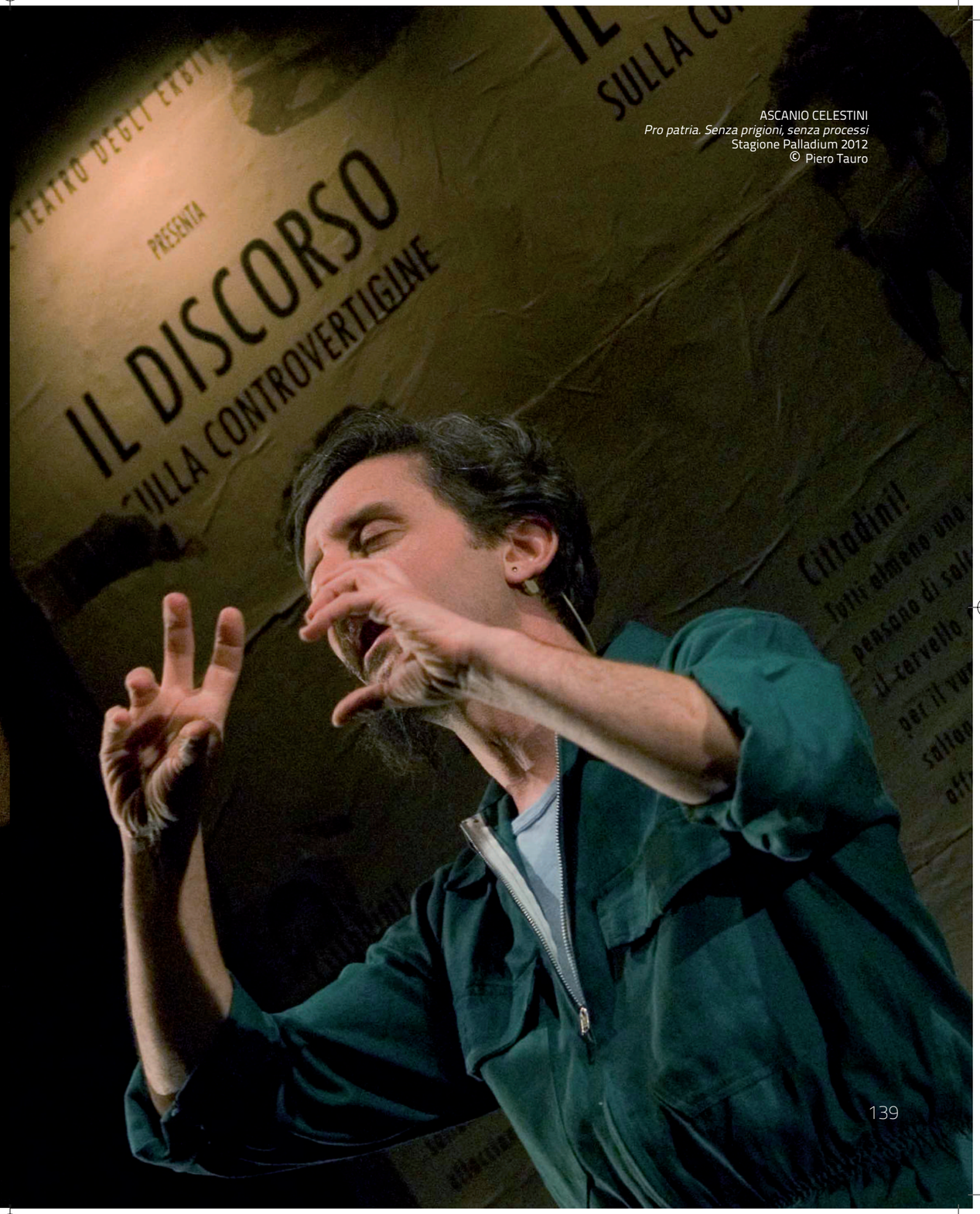
THE IRREPRESSIBLES
Mirror mirror spectacle
Romeuropa Festival 2010
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:26 Pagina 74

FUMIYO IKEDA/ALAIN PLATEL/BENJAMIN VERDONCK
Nine finger
Romeuropa Festival 2008
© Piero Tauro



ASCANIO CELESTINI
Pro patria. Senza prigioni, senza processi
Stagione Palladium 2012
© Piero Tauro



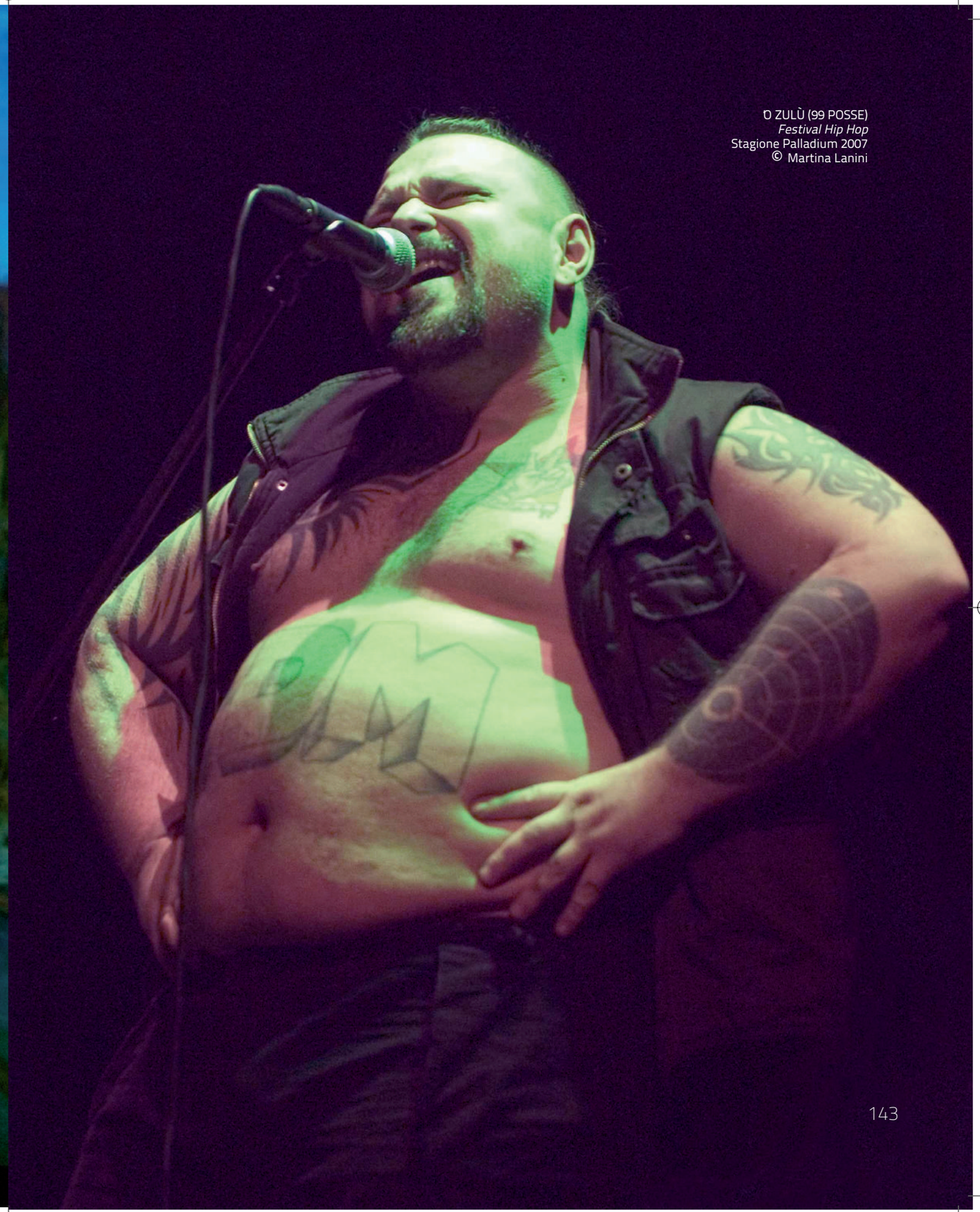
66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:26 Pagina 76

YAMADA/KURODA/OSHIMA
SHIRAKAWA/KASAI/YAMAZAKI/UMEDA
J-Dance 07 special edition
Romaeuropa Festival 2007
© Pietro Tauro

MICHELA LUCENTI/BALLETTO CIVILE
I topi
Festival Danza
Stagione Palladium 2006
© Pietro Tauro

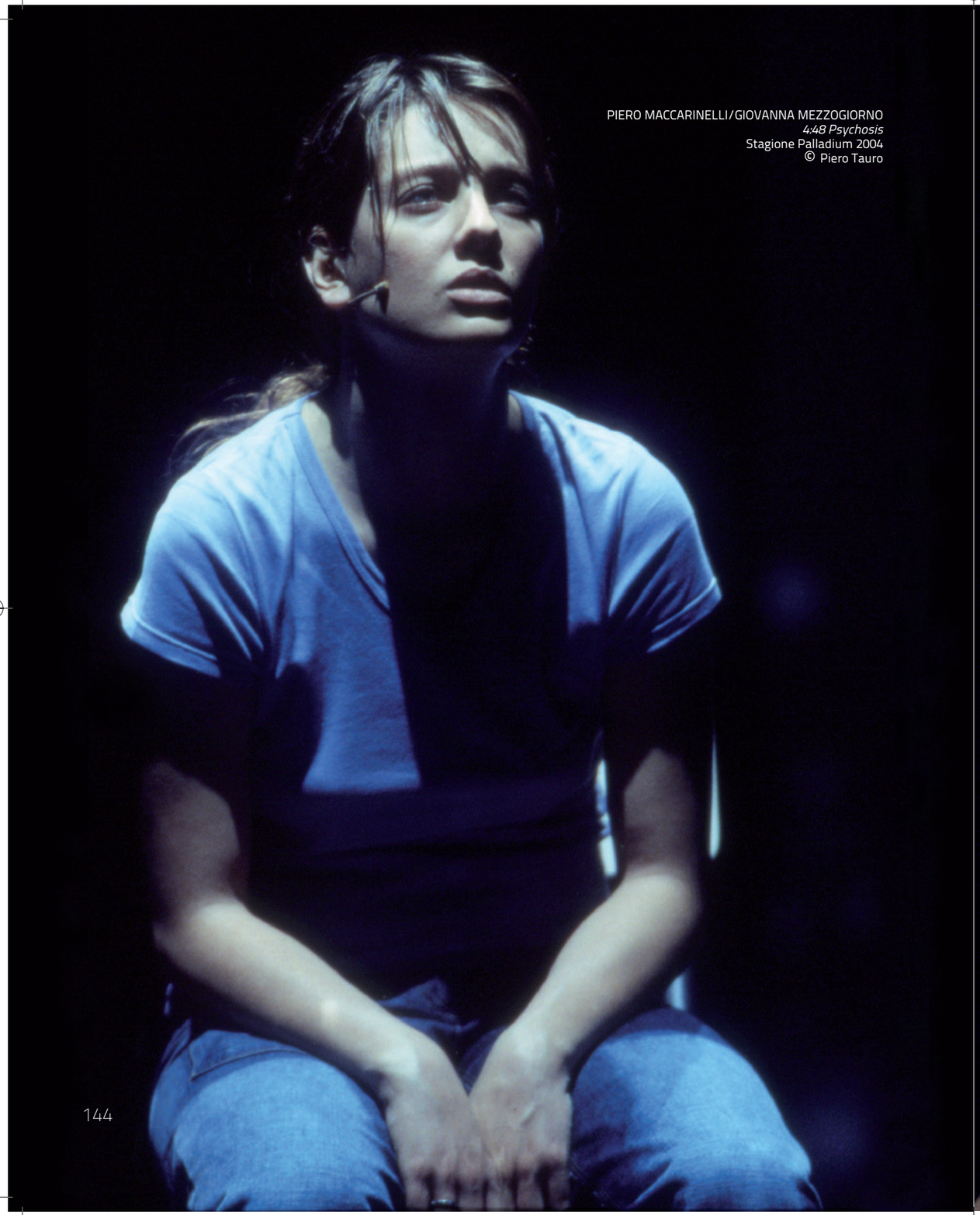
66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:27 Pagina 78

STEFANO BENNI
Racconti italiani
Stagione Palladium 2007
© Martina Lanini



'O ZULÙ (99 POSSE)
Festival Hip Hop
Stagione Palladium 2007
© Martina Lanini

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:27 Pagina 80



PIERO MACCARINELLI/GIOVANNA MEZZOGIORNO
4:48 Psychosis
Stagione Palladium 2004
© Piero Tauro

ENZO COSIMI
Calore (1982-2012)
Stagione Palladium 2013
© Piero Tauro

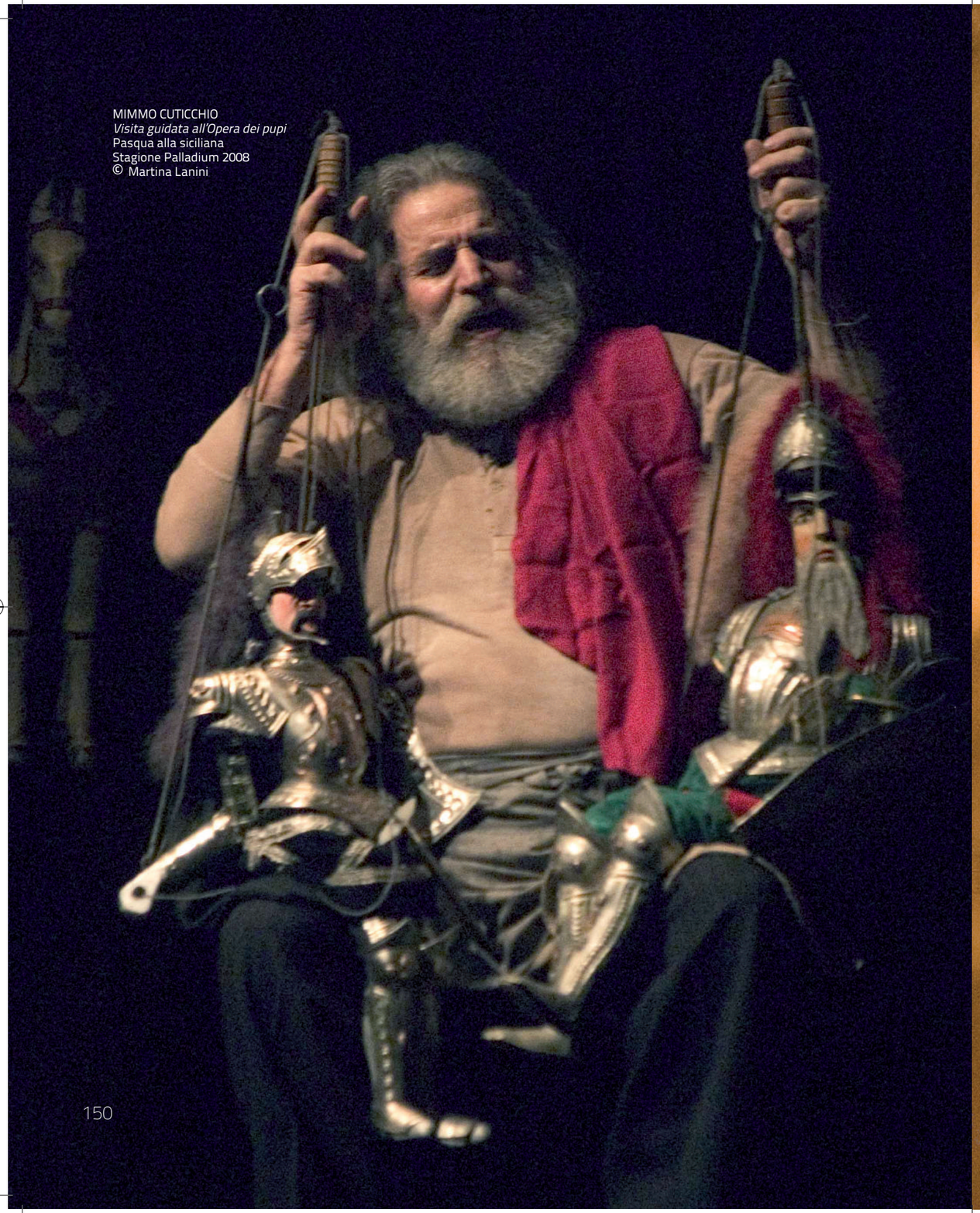
66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:27 Pagina 82

Cortoons
Festival dei corti di animazione
direzione artistica Alessandro D'Urso
© Martina Lanini

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:27 Pagina 84

FIBRE PARALLELE
Furie de Sanghe. Emorragia cerebrale
Stagione Palladium 2010
© Martina Lanini

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:28 Pagina 86



MIMMO CUTICCHIO
Visita guidata all'Opera dei pupi
Pasqua alla siciliana
Stagione Palladium 2008
© Martina Lanini

MUTA IMAGO
Lev
Romaeuropa Festival 2008
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:28 Pagina 88

TAHER NAJIB/OFIRA
HENIG/KHALIFA NATOUR
In spitting distance - The rukab project
Romaeuropa Festival 2007
© Piero Tauro

ANNA HUBER & FRITZ HAUSER
Handundfuss
Non esiste ma danza. La Svizzera
Stagione Palladium 2007
© Piero Tauro

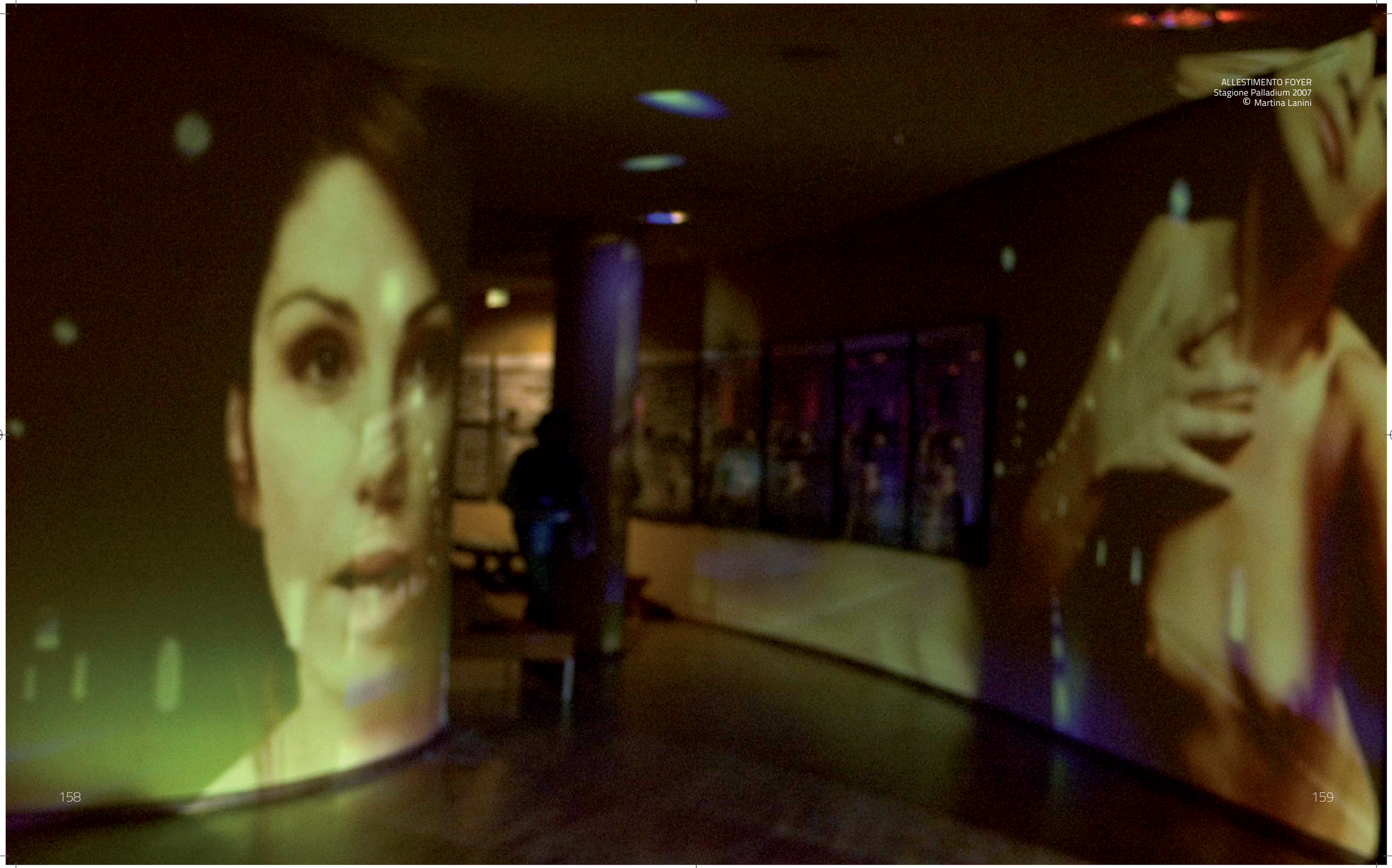
66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:28 Pagina 90

ZEITGEIST/STEFANO TAIUTI
Oscar dolls
Teatri di Vetro
Stagione Palladium 2008
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:29 Pagina 92

RABIH MROUÉ
How Nancy wished that everything was an april fool's joke
Romeuropa Festival 2007
© Piero Tauro

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:29 Pagina 94



ALLESTIMENTO FOYER
Stagione Palladium 2007
© Martina Lanini

66_161_Palladium_immagini.qxd:Layout 1 14-06-2013 18:29 Pagina 96

ALESSANDRO BARICCO
Palladium Lectures
Stagione Palladium 2013
© Piero Tauro

162_187_Palladium_cronologia:Layout 1 14-06-2013 18:48 Pagina 2

CRONOLOGIA PALLADIUM 2003/2013

Oltre agli spettacoli ed eventi delle stagioni e delle edizioni del Romaeuropa Festival, il Palladium ha ospitato residenze artistiche e attività di varia natura non riconducibili direttamente alla Fondazione Romaeuropa e alle istituzioni sue partner, confermandosi così come un centro culturale aperto e multi-disciplinare.

Teatro Palladium
© Manuela Giusto

162_187_Palladium_cronologia:Layout 1 14-06-2013 18:48 Pagina 4

2003

15 ottobre
Romaeuropa Festival teatro/musica
YOSHI OÏDA, PHILIPPE MANOURY
La Frontière
musica: Philippe Manoury
regia: Yoshi Oïda
libretto: Daniela Langer
pianoforte e direzione
musicale: Alain Planès
esecuzione: Ensemble Ictus
Inaugurazione del teatro Palladium
Università Roma Tre alla presenza
del Presidente della Repubblica Italiana
Sen. Carlo Azeglio Ciampi

30 ottobre-1 novembre
Romaeuropa Festival teatro/musica
GIORGIO BARBERIO CORSETTI
GIOVANNI LINDO FERRETTI
Iniziali: Bcglf
regia: Giorgio Barberio Corsetti
testi: Giovanni Lindo Ferretti
creazioni video: Fabio Massimo Iaquone
interpreti: Giovanni Lindo Ferretti,
Chiara Bagni Ferretti

6-8 novembre
Romaeuropa Festival teatro/danza
STEFANO BENNI, PAOLO DAMIANI
GIORGIO ROSSI, VLADIMIR NABOKOV
Danzando Lolita
ideazione e voce recitante:
Stefano Benni
testo: Vladimir Nabokov
musiche originali e contrabbasso:
Paolo Damiani
movimenti narranti e danza:
Giorgio Rossi e Aline Nari

15-16 novembre
Romaeuropa Festival video
SOCÌETAS RAFFAELLO SANZIO
Ciclo filmico della Tragedia Endogonidia:
C.#01 Cesena / A.#02 Avignon / B.#03
Berlin BR.#04 Bruxelles / BN.#5 Bergen /
P.#06 Paris
memoria videografica: Cristiano Carloni
e Stefano Franceschetti
regia, scene, luci, costumi:
Romeo Castellucci

20-21 novembre
Romaeuropa Festival
cinema/documentario
DINAZ STAFFORD, MIRA NAIR
Still, the children are here
documentario
sulle popolazioni indigene dell'India
regia: Dinaz Stafford
produttore esecutivo: Roger King
produttore: Mira Nair
musica: Nitin Sawney

22-23 novembre
Romaeuropa Festival musica
TZAM, BAIBUSSYNOVA
EPI, DOVLATSHAEVA
DOSHANBIEV
Cantastorie d'Oriente
canto diafonico: Okna Tsahan Tzam
(Calmucchia)
canto e dombra: Uljan Baïbussynova
(Kazakhstan)
canto e mérin khour: Epi (Mongolia)
Canti e musiche del Badakhshan
(Tajikistan)
canto e danza: Sahiba Dovlatshaeva
canto e ghijak: Djonbaz Doshanbiev

27-29 novembre
Romaeuropa Festival teatro
PETER SELLARS, ANTONIN ARTAUD
For an end to the judgement of god
testo: Antonin Artaud
adattamento: Peter Sellars
PETER SELLARS
JUNE JORDAN
Kissing god goodbye
testo: June Jordan
regia: Peter Sellars,
interpreti: John Malpede
Pascale Armand
musica: Osvaldo Golijov
ensemble: Kronos quartet

1 dicembre
presentazione/reading
MELISSA P.
SIMONE CALTABELOTTA
La vera storia di: 100 colpi
di spazzola prima di andare a dormire
interventi di: Francesca Neri
Emanuele Trevi

10-14 dicembre
conferenze/eventi speciali
DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE
LETTERARIA E SPETTACOLO
UNIVERSITA' ROMA TRE
Cinema & arti elettroniche
IX Congresso internazionale
di studi cinematografici
Colloque internationale

15 dicembre
presentazione/proiezione
GIOVANNA DI LELLO, FAZI EDITORE
Lettere a John Fante
proiezione di John Fante, profilo
di scrittore di Giovanna di Lello

16 dicembre
reading
GIORGIO BARBERIO CORSETTI
FRANZ KAFKA
Le metamorfosi di Franz Kafka
lettura dal vivo: Giorgio Barberio Corsetti

16-21 dicembre
teatro
RUGGERO CARA
MICHEL TOURNIER
Il feticista che langue per una scarpina
e che deve accontentarsi
di un'intera donna
Atto per un uomo solo
testo: Michel Tournier
regia: Ruggero Cara, Vincenzo Todesco
interprete: Ruggero Cara

21 dicembre
teatro
RUGGERO CARA, FRANZ KAFKA
Josefine (Giuseppina la cantante
ossia il popolo dei Topi)
testo: Franz Kafka
adattamento regia e interpretazione:
Ruggero Cara

22 dicembre
musica
BANDA MUSICALE DEL CORPO
DELLA POLIZIA MUNICIPALE
DEL COMUNE DI ROMA
Concerto di Natale

2004

14 gennaio
musica elettronica/live set
KHAN, JULEE CRUISE
KID KONGO POWERS
Palladium Elettronica
Sensoralia live set

16-18 gennaio
lecture
ALESSANDRO BARICCO
Leggendo Benjamin
Seminario sul Narrare
di e con: Alessandro Baricco

19 gennaio
laboratorio Garbatella
a cura di Lisa Ginzburg
e Lorenzo Pavolini
GARBATELLA MIA
Biografia di un quartiere
Festa di apertura e presentazione
del volume di Gianni Rivolta

21 gennaio
musica elettronica/live set
Palladium Elettronica
Sensoralia live set:
Bernhard Fleischamann
glitch pop/elettronica
Morr music night feat

23-25 gennaio danza
DANZA IN MOVIMENTO
Rassegna
23 gennaio
COMPAGNIA MOTOMIMETICO
4 caminos
24 gennaio
CINZIA SCORDIA
Bi... ssolo
COMPAGNIA AMARANTO
Ostinato
25 gennaio
ALESSANDRA FAZZINO
La parole hanno fame
FC@PIN.D'OC
Profonde superfici

26 gennaio
laboratorio Garbatella
ALESSANDRO PORTELLI
ASCANIO CELESTINI
La memoria tra storia orale
e narrazione teatrale
a cura di Lisa Ginzburg
e Lorenzo Pavolini
PIERO BREGA, ASCANIO CELESTINI
SARA MODIGLIANI, PAOLO
PIETRANGELI, GABRIELE MODIGLIANI
PINO PORTUALI
O Roma Roma città tanto cara
a cura del circolo Gianni Bosio

28 gennaio
musica elettronica/live set
Palladium Elettronica
Sensoralia live set :
Ashes feat. Raiss
elctrodub live set

29 gennaio
cronaca del presente
ALTAN, GIANNELLI, PLANTU
Satira a penna in prima pagina
interventi video e sonorizzazioni:
Andrea Lai e Riccardo Petitti di Agatha
(Brancaleone)

2 febbraio
laboratorio Garbatella
PAOLO BERDINI, GIORGIO MURATORE
RENATO NICOLINI, FRANCESCA ROMANA
STABILE, LUCA ZEVI
e le testimonianze degli abitanti
dei lotti della Garbatella
Borgata Giardino
a cura di Lisa Ginzburg
e Lorenzo Pavolini

5 febbraio
matinée Palladium scienza
TERREMOTI
Convivere con il sisma si può?
diretta Radio 3
conduzione: Claudia di Giorgio
con il vulcanologo Franco Barberi
e il matematico Piergiorgio Odifreddi
con i solisti della Bosio Big Band

9-22 febbraio
teatro
GIORGIO BARBERIO CORSETTI
Metafisico cabaret
regia e drammaturgia:
Giorgio Barberio Corsetti
con: G. B. Corsetti, Damien Caufepe
Fortunato Cerlino Federica Santoro
Raquel Silva e Filippo Timi
musica dal vivo: Gianfranco Tedeschi
Francesco Lo Cascio

16 febbraio
laboratorio Garbatella
GUHRBUHTAELLUH
La Garbatella, lo Zen e l'arte
di manutenzione dell'universo
ovvero la città come fonte
del processo creativo dello scrittore
di Massimo Mongai
con S. De Sando
foto: Angelo Giampiccolo
a cura di Lisa Ginzburg
e Lorenzo Pavolini

25 febbraio
musica elettronica/live set
Palladium Elettronica
Sensoralia live set:
Metamkine (Fr) electroacoustic
performance/16mm projectors
+ Mike Cooper (Gb)
lap-steel guitar and electronics

26 febbraio
cronaca del presente
PERCHÈ I GIORNALI NON PARLANO
PIU' DELLA MAFIA?
conduzione: Danielle Rouard
con: Paolo Grasso, procuratore generale
di Palermo, Francesco La Licata
giornalista della Stampa, Enzo Ciconte
esperto di 'ndrangheta

1 marzo
laboratorio Garbatella
GARBATA MA NON TROPPO
con: Tiziana Foschi e Marcello Conte
Pierpaolo Palladino, Gianni Rivolta
a cura di Lisa Ginzburg
e Lorenzo Pavolini

2 marzo
musica
COSTRUIRE IDENTITA?
Concerto per banda, voci
ed elaborazioni elettroniche
Quattro opere ispirate agli inni europei

3 marzo
musica elettronica/live set
Palladium Elettronica
Sensoralia live set:
Rechenzentrum (De)
minimal ambient/click&cuts

4 marzo
matinée Palladium scienza
PARADOSSI, QUANDO LA MATEMATICA
SI FA GIOCO (DELLA REALTA')
diretta Radio 3
conduce: Claudia Di Giorgio
con: Piergiorgio Odifreddi e Ennio Peres
organetti: Ambrogio Sparagna

8 marzo
laboratorio Garbatella
VLADIMIR LUXURIA
My name is Silvia
di: Baraldini-Guadagno
regia: Emiliano Raya
con: Vladimir Luxuria

10 marzo
musica elettronica/live set
Palladium Elettronica
Sensoralia live set: Taylor Deupree
& Richard Chartier (Usa) + Frank
Bretschneider & Olaf Bender (De) Raster
Noton experimental glitch/sound art

11 marzo
cronaca del presente
LA SOCIETA' DELLO SPETTACOLO
conduce: Danielle Rouard
con: Carlo Freccero, Filippo Ceccarelli
Edoardo Novelli Valentino Parlato

12-14 marzo
danza
DANZA IN MOVIMENTO
Rassegna
12 marzo
ORETTA BIZZARRI
Destinoclandestino
con: Oretta Bizzarri e Fabio Ciccalé
13 marzo
ANTONIO TAGLIARINI
Freezy
di e con: Antonio Tagliarini
14 marzo
ANTONIO MONTANILE
Quduo
di e con: Antonio Montanile

15 marzo
laboratorio Garbatella
GANDHI A ROMA
filmografia di un quartiere
(dai cinegiornali dell'istituto Luce)
a cura di Lisa Ginzburg
e Lorenzo Pavolini

16 marzo
Palladium classic musica
PORTRAIT
Katia Labèque e Victoria Mullova
con: Alessandro Baricco
e Michele Dall'Ongaro

17 marzo
musica elettronica/live set
Palladium Elettronica
Sensoralia live set:
Deadbeat (Can)-Agf (De)

19-20 marzo
Palladium classic musica
MOZART K 550
con Alessandro Baricco, Mario Brunello
e Michele Dall'Ongaro

21 marzo
Palladium classic musica
MARIO BRUNELLO E L'ORCHESTRA
D'ARCHI ITALIANA-MOZART K 550
esecuzione integrale
della sinfonia K550 di Mozart

22 marzo
musica
MARIO REYES & FRIENDS
Anima Gitana

23 marzo
musica elettronica/live set
Palladium Elettronica
Sensoralia live set:
Telefon Tel Aviv (Usa)

27-28 marzo
officina musica aperta
The Katia Labèque Band
e Fabio Massimo Iaquone

29-30 marzo
Palladium classic musica
THE KATIA LABÈQUE BAND
Unspoken

31 marzo
Palladium classic musica
PORTRAIT
The Katia Labèque Band
con Alessandro Baricco

1 aprile
matinée Palladium scienza
1905 – EINSTEIN E PICASSO
L'ANNO DELLA SVOLTA
diretta Radio 3
conduzione: Rossella Panarese
musica dal vivo: Ambrogio Sparagna

2-4 aprile
cinema
PANAFRICANA
selezione di lungometraggi
e cortometraggi in pellicola
a cura del dipartimento
Comunicazione letteraria e spettacolo
dell'Università Roma Tre
con il patrocinio dell'assessorato
alle Politiche culturali del Comune
di Roma e del Municipio Roma XI

5-30 aprile
residenza e prove aperte
MARINA ABRAMOVIĆ, MICHAEL LAUB
The Biography Remix
regia: Micheal Laub
con: Marina Abramović Matteo Angius
Eun Hye Hwang, Jurriaan Löwensteyn
Laysiepen, Doreen Uhlig Heejung Um
Herma Auguste Wittstock, Viola Yesiltac

3 maggio
laboratorio Garbatella
Mamma mia che ricordi e che musica...
a cura di Lisa Ginzburg
e Lorenzo Pavolini

5 maggio
musica elettronica/live set
Palladium Elettronica
Sensoralia live set : Thomas Brinkmann
(De) Tbe (Georgia)

6 maggio
matinée Palladium scienza
SORELLA SCIMMIA?
diretta Radio 3
conduzione: Rossella Castelnuovo
con: Piergiorgio Odifreddi
Gianfranco Biondi, Paolo Mariottini
concerto: Bosio Big Band
di Ambrogio Sparagna

162_187_Palladium_cronologia:Layout 1 14-06-2013 18:48 Pagina 6

serale-cronaca del presente
GENERAZIONE TELEFONINO
conduce: Danielle Rouard
con: Alessandro Cavalli Maurizio Sciarra
Francesca Rinaldi

8-9 maggio
danza
COMPAGNIE DCA PHILIPPE DECOUFLE'
Solo
di e con: Philippe Decouflé
video: Olivier Simola

10 maggio
laboratorio Garbatella
VICTOR CAVALLO
uno stalker di quartiere
con: Eleonora Danco
a cura di Lisa Ginzburg e Lorenzo Pavolini

12 maggio
musica elettronica/live set
Palladium Elettronica
Sensoralia live set:
Interplanetary soundz VI edit.
Runaways presents City stories – An orchestral hiphop experience

14-16 maggio
officina aperta teatro prove aperte
EMMA DANTE
La scimia
Emma Dante, Elena Stancanelli, Compagnia Sud Costa Occidentale

25 maggio-6 giugno
teatro
PIERO MACCARINELLI, GIOVANNA MEZZOGIORNO, SARAH KANE
4:48 Psychosis
regia: Piero Maccarinelli
con: Giovanna Mezzogiorno
dal testo di: Sarah Kane
traduzione: Gian Maria Cervo
architettura sonora: Maurizio Martusciello

8 giugno
Palladium scienza
TRANSITO DI VENERE
con Fabio La Franca Angioletta Coradini, PierLuigi Luisi, Rossella Panarese, Italo Mazzitelli, Maurizio Chirri ed esecuzione del Quartetto Guglielmi

17 settembre
Notte bianca di Roma
evento di apertura cinema
TURNO DI NOTTE
anteprima del documentario
SENZA PAURA
Storia e musica di lavoratori notturni
di Ascanio Celestini

18 settembre
Notte bianca musica
PORTRAIT
Katia Labèque
con Alessandro Baricco
e Michele dell'Ongaro

29 settembre-2 ottobre
Romeuropa Festival performance
MARINA ABRAMOVIĆ, MICHAEL LAUB
The Biography Remix
regia: Micheal Laub
con: Marina Abramović Matteo Angius Eun Hye Hwang, Jurriaan Löwensteyn Laysiepen, Doreen Uhlig Heejung Um Herma Auguste Wittstock, Viola Yesiltac

6 ottobre
Romeuropa Festival musica elettronica
THOMAS KNAK
Opiate

15-17 ottobre
Romeuropa Festival teatro
PING CHONG
Undesirable elements -Ue 92/02
regia, video e coreografia:
Ping Chong, Talvin Wilks

23-24 ottobre
Romeuropa Festival performance/video
HOTEL MODERN
The Great War
creazione e realizzazione: Herman Halle Arlène Hoornweg, Pauline Kalker Arthur Sauer, Clints Thuijls

27 ottobre
Romeuropa Festival musica
TERRE THAEMLITZ
Lovebomb
di Terre Thaemlitz

30-31 ottobre
Romeuropa Festival performance/video
MOTUS
Schema di viaggio
progetto: Enrico Casagrande Daniela Nicolò

3-6 novembre
Romeuropa Festival performance
WILLIAM YANG
Sandness; Friends of Dorothy; Blood Links
monologo e multivisione fotografica: William Yang

19-21 novembre
Romeuropa Festival video
SOCÌETAS RAFFAELLO SANZIO
Ciclo filmico
della Tragedia Endogonidia
memoria videografica: Cristiano Carloni Stefano Franceschetti
regia, scene, luci e costumi:
Romeo Castellucci
musica originale: Scott Gibbons

2-4 dicembre
Palladium scienza/teatro
SCUOLA DI RECITAZIONE DEL TEATRO STABILE DI GENOVA
Vita di Galileo Galileo
da Bertold Brecht
a cura di: Massimo Mesciulam
e Albert Giusta

9 dicembre
teatro
SALVATORE FERRARO
MICHELE LA GINESTRA
Radio Bugliolo
Flash di vita dalle romane galere
di Salvatore Ferraro
regia: Michele La Ginestra

11-13 dicembre
cinema/convegno/laboratori
CINEMA E INTERMEDIALITA'
X Convegno internazionale
di studi cinematografici
a cura dell'Università Roma Tre

16-18 dicembre
reading/musica
VINICIO CAPOSSELA
Non si muore tutte le mattine.
La bocca parla per trabocco del cuore
testi e musiche di: Vinicio Capossela

2005

19 gennaio
musica elettronica/live set
Palladium Elettronica
Sensoralia live set: Bob Ostertag
Pierre Hebert (video)
Between science and garbage

21-23 gennaio
reading
ALESSANDRO BARICCO
Tre libri
di e con: Alessandro Baricco
letture da: Marquez, Carver, Fenoglio

24 gennaio
cinema
ROMA E LE SUE CITTA'
Forgetting Abissinia Etiopi
ed eritrei a via Montebello
un progetto di: Luca Bellino

26 gennaio
mantinée laboratorio
DANIELE LUCCHETTI
Laboratorio di cinema
a cura di: Daniele Lucchetti

serale-musica elettronica/live set
Palladium Elettronica
Sensoralia live set:
Kaffe Matthews/Janek Schaefer/Leafcutter John
THE CURSE OF TARANTATA
video: Bob Field

27-30 gennaio
laboratorio
AMBROGIO SPARAGNA
La musica popolare in Italia Laboratorio teorico e pratico sulle forme, i modi e i generi della musica di tradizione orale italiana
a cura di: Ambrogio Sparagna

31 gennaio
cinema
ROMA E LE SUE CITTA'
Santa immigrazione
La Chiesa e i suoi migranti
un progetto di: Luca Bellino

2 febbraio
musica elettronica/live set
Teatro Palladium Elettronica Sensoralia live set:
Skoltz Kolgen/Jimi Tenor

3 febbraio
matinée Palladium scienza
RADIO3 SCIENZA
Un party per la fisica
1905-2005: il mondo dedica un anno alla scienza di Einstein e Newton
diretta Radio 3
a cura di Rossella Panarese
con: Piergiorgio Odifreddi

4-5 febbraio
Palladium scienza/teatro
MARGHERITA HACK
Variazioni sul cielo
Spettacolo per luci, suoni e sogni liberamente ispirato a Sette variazioni sul cielo di Margherita Hack
di e con: Margherita Hack
e Sandra Cavallini
regia e video: Fabio Massimo Iaquone

7 febbraio
laboratorio Garbatella
a cura di Lisa Ginzburg
Biografia di un quartiere
incontro con Cosmo Barbato

9 febbraio
musica elettronica/live set
Palladium Elettronica
Sensoralia live set: Reeks
& Dj Økapi/Philip Jeck & Dalo

11-12 febbraio
Palladium classica musica
MARIO BRUNELLO
Se da lontano... Il ritmo
progetto di: Mario Brunello
e dell'Orchestra d'archi italiana
con: Michele Dall'Ongaro
percussioni: Peter Stadlo

16 febbraio
musica elettronica/live set
Palladium Elettronica
Sensoralia live set: Avatar Orchestra/Meg-Nous
dirige: Martux_M
con: Meg e Marco Messina

17 febbraio
incontro/video
GIORNALISMO E... SATIRA
Le Iene
a cura di: Gianpiero Gamaleri
ospiti: il trio Medusa, Lorenzo Maiello

18 febbraio
incontro/reading
FILOSOFIA AL PALLADIUM
Il Simposio di Platone
a cura di: Giancarlo Bosetti Giacomo Marramao e Piero Maccarinelli
con: Giovanni Reale
lettura: Carlo Rivolta

20 febbraio
musica
CONTROCANTO
DONNE IN MUSICA
Musica senza frontiere
Tarantata: la danza dell'antico ragno e riti di preghiera
con: Alessandro Belloni, Gilson Silveira e Giovanni Imparato

23 febbraio
musica elettronica/live set
Palladium Elettronica
Sensoralia live set: Christian Fennesz

27 febbraio
reading
GIRO DI ROMA FUORI LE MURA
Esplorazioni urbane
con gli scrittori de La Repubblica
a cura de La Repubblica

28 febbraio
cinema
ROMA E LE SUE CITTA'
Memoria e movimento
Il trenino delle ferrovie laziali
un progetto di: Luca Bellino

2 marzo
musica elettronica/live set
Palladium Elettronica
Sensoralia live set:
Dj Olive & Massimo Zu

3 marzo
metinée Palladium scienza
RADIO3 SCIENZA
Le mezze stagioni
Quando tutti parlano di clima: previsioni del tempo e catastrofi prossime venture
diretta Radio 3
a cura di: Rossella Panarese
con: Piergiorgio Odifreddi

4 marzo
incontro/video
GIORNALISMO E... GUERRA
Gli inviati
a cura di: Gianpiero Gamaleri
ospiti: Giovanna Botteri, Toni Capuozzo Duilio Giammaria
Monica Maggioni, Andrea Margelletti
Pino Scaccia

8 marzo
convegno/musica
MUSICA SENZA FRONTIERE
Le voci inascoltate delle donne
incontro a cura di: Francesca Brezzi
CONTROCANTO
DONNE IN MUSICA
La voce di Karabagh
con Sevinj Sarimova

9 marzo
musica elettronica/live set
Palladium Elettronica
Sensoralia live set:
Thilges 3/William Basinski

11-13 marzo
Palladium classica musica
MARIO BRUNELLO
Se da lontano... l'armonia
progetto di Mario Brunello
e dell'Orchestra d'Archi italiana
con: Michele Dall'Ongaro
violoncello: Mario Brunello

14 marzo
laboratorio Garbatella
Biografia di un quartiere
Storie di Garbatella
testi di: Lisa Ginzburg
e Pierpaolo Palladino
a cura di Lisa Ginzburg

15-26 marzo
teatro/prove aperte
TEATRINO CLANDESTINO
Progetto Milgram
L'alba di un torturatore

31 marzo-6 aprile
rassegna
PANAFRICANA
rassegna di cinema africano

7 aprile
matinée Palladium scienza
RADIO3 SCIENZA
Hobbit, l'antenato
Homo floresiensis
e altri cugini dell'uomo
diretta Radio 3
a cura di: Rossella Panarese
con: Piergiorgio Odifreddi

8 aprile
incontro/reading
FILOSOFIA AL PALLADIUM
Leopardi filosofo
a cura di: Giancarlo Bosetti, Giacomo Marramao, Piero Maccarinelli
con: Emanuele Severino

10 aprile
musica
CONTROCANTO
DONNE IN MUSICA
Il complesso strumentale femminile della Giordania

11 aprile
eading
AMÉLIE NOTHOMB, MONICA CAPUANI
Biografia della fame
presentazione del libro
Biografia della fame
edizioni Voland alla presenza dell'autrice: Amélie Nothomb
reading a cura di: Monica Capuani
regia: Lisa Ferlazzo Natoli

12-30 aprile
teatro/prove aperte
EMMA DANTE
I cani di bancata

2 maggio
cinema
ROMA E LE SUE CITTA'
90° a Colle Oppio
Il Sud America gioca a calcio
un progetto di: Luca Bellino

3 maggio
musica
UNIVERSITA' ROMA TRE
MAURO DI DOMENICO
concerto

5 maggio
matinée Palladium scienza
RADIO3 SCIENZA
I numeri della democrazia. Quando la politica inciampa sulla matematica
diretta Radio 3
a cura di: Rossella Panarese
con: Piergiorgio Odifreddi

5 maggio
reading/presentazione
STEFANO BENNI, DARIO FO
Margherita Dolcevita
presentazione del libro
editore Feltrinelli

6 maggio
incontro/video
GIORNALISMO E... POLITICA
I conduttori
a cura di Gianpiero Gamaleri

8 maggio
musica
CONTROCAMPO
DONNE IN MUSICA
Tempi paralleli
danza e musiche: Michaela Vosganian

9 maggio
laboratorio Garbatella
Biografia di un quartiere
Il quartiere dei ragazzi
spettacolo della scuola media G. Moscati in collaborazione con il Municipio XI
a cura di Lisa Ginzburg

14-15 maggio
Palladium classica musica
MARIO BRUNELLO
Se da lontano... La melodia
progetto di: Mario Brunello
e dell'Orchestra d'archi italiana
con: Michele Dall'Ongaro
violino: Akiko Suwanai

162_187_Palladium_cronologia:Layout 1 14-06-2013 18:48 Pagina 8

16 maggio
cinema
ROMA E LE SUE CITTA'
I dintorni della Piramide
Incontri al drugstore
un progetto di: Luca Bellino
documentario di: Elena Morelliti

19 maggio
musica elettronica/live set
DISSONANZE, MATMOS, ALTER EGO
ENSEMBLE, MASOTTI
Pranam

20 maggio
incontro/reading
FILOSOFIA AL PALLADIUM
Il dio dei filosofi
a cura di: Giancarlo Bosetti, Giacomo Marramao, Piero Maccarinelli
con: Gianni Vattimo

21-22 maggio
rassegna
DAMS FILM FESTIVAL
direzione artistica: Vito Zagarrio

26 maggio
matinée Palladium scienza
RADIO 3 SCIENZA
Quel quartetto di neuroni
Quando la musica entra nel cervello
diretta Radio 3
a cura di: Rossella Panarese
con: Piergiorgio Odifreddi

15-16 ottobre
Romeuropa Festival video/musica
WILLIAM KENTRIDGE
Journey to the moon
and 9 drawings for projection
di: William Kentridge
musiche originali: Philippe Miller
con: Quartetto Archimia

20-23 ottobre
Romeuropa Festival teatro
TEATRINO CLANDESTINO
Progetto Milgram
l'alba di un torturatore

27-28 ottobre
Romeuropa Festival musica
VEGETABLE ORCHESTRA
concerto

29 ottobre
Romaeuropa Festival
video/performance
KATARZYNA KOZYRA
Teatro di Cane
di e con: Katarzyna Kozyra

5-6 novembre
Romeuropa Festival musica/video
SONIA WIEDER-ATHERTON
CHANTAL AKERMAN
D'est en musique
concerto di: Sonia Wieder-Atherton
immagini dal film D'est
di: Chantal Akerman

7 novembre
Romeuropa Festival conferenza/evento
LE RETI DIALOGANTI
Peter Sellars: la diversità
culturale e Mozart

11-13 novembre
Romeuropa Festival danza
VIA KATLEHONG DANCE
Nkululeko
coreografia: Via Katlehong per Pantsula
Gumboot e Tap Dancers

17 novembre
Romeuropa Festival musica
LÉANDRE, ROBINSON, SCHROEDER,
UITTI, VAILLANCOURT, SCELSI
Omaggio a Scelsi
voce: Pauline Vaillancourt
clarinetto: Carol Robinson
piano: Marianne Schroeder
violoncello: Frances-Marie Uitti
contrabbasso: Joëlle Léandre

22 novembre
Romeuropa Festival musica
ALTER EGO ENSEMBLE
ALVIN CURRAN, SUSANNE GIRAUD
STEFANO SCODANIBBIO
A-Round Scelsi, N. 1

26 novembre
Romeuropa Festival musica
ALTER EGO ENSEMBLE, ALVIN CURRAN,
SUSANNE GIRAUD
STEFANO SCODANIBBIO
A-Round Scelsi, N. 2

2 dicembre
musica
NANDO CITARELLA
AMNESTY INTERNATIONAL
concerto

4-7 dicembre
convegno
UNIVERSITA' ROMA TRE DIPARTIMENTO
COMUNICAZIONE
E SPETTACOLO
XI Convegno internazionale di studi
cinematografici SWITCHOVER
Schermi digitali

6-7 dicembre
evento
UNIVERSITA' ROMA TRE
ARMILLA EVENTI
Un'emozione continuamente interrotta
ideazione: Francesco Pettarin
Marina Canestri

2006

11-13 gennaio
rassegna
PROVINCIA DI ROMA
TRIANGOLO SCALENO TEATRO
Teatri invisibili

14-29 gennaio
rassegna
FESTIVAL DEL RACCONTO
Poche storie
a cura di Lorenzo Pavolini
14 gennaio
ENZO SICILIANO
Alle radici del romanzo italiano
15 gennaio
La città fuori le mura
esplorazioni urbane a cura dei
giornalisti de La Repubblica
20 gennaio
ANTONIO MORESCO
L'insurrezione
21 gennaio
AURELIO PICCA
L'Italia è morta, io sono l'Italia
22 gennaio
SCUOLA HOLDEN, ILARIO MEANDRI
Genova 2001, G8
27 gennaio
ROBERTO SAVIANO
Quotidiana Camorra
28 gennaio
ROBERTO ALAJMO
Pazzi di Palermo
29 gennaio
TIZIANO SCARPA
Groppi d'amore nella scuraglia

18 gennaio
reading/teatro
EVE ENSLER, MONICA CAPUANI
I monologhi della vagina
di Eve Ensler
traduzione di Monica Capuani

23 gennaio
presentazione/evento
MARIA VITTORIA TESSITORE, ROBERTO
CANZIANI, GIANFRANCO CAPITTA
Harold Pinter
Scena e potere
serata in onore del Nobel Harold Pinter
e reading di Paolo Bonacelli

1-10 febbraio
rassegna
FESTIVAL SCIENZA
Radio 3 Scienza
Trent'anni di Seveso, vent'anni
di Chernobyl, dieci anni di Dolly:
l'impotenza e l'onnipotenza
della scienza
a cura di Rossella Panarese:
1 febbraio
Incontro con IAN TATTERSALL
2 febbraio
Incontro con FRANCO BARBERI
3 febbraio
Incontro con ELISA MOLINARI
8 febbraio
Incontro con CARL DJERASSI
9 febbraio
Incontro con ANTONIO LAZCANO
10 febbraio
Incontro con UMBERTO GUIDONI

4 febbraio
incontro
ISABEL ALLENDE, FELTRINELLI
Incontro con i lettori
con Isabel Allende e Lidia Ravera

5 febbraio
Palladium Scienza evento multimediale
VALERIA PATERA
L'enigma di Turing
e la mela di Biancaneve
scritto e diretto da: Valeria Patera
performance video: Fabio Giorgetti
performance musicale live:
Mauro Donati Klubasic
con: ospiti vari

11 febbraio
musica
ROMA TRE ORCHESTA
concerto

17/23 febbraio
rassegna
FESTIVAL FILOSOFIA
La favola dei tre anelli Diversità
in dialogo
a cura di Giancarlo Bosetti:
17 febbraio
Dialoghi post-secolari
con: Giuliano Amato Monsignor
Vincenzo Paglia
20 febbraio
Nathan il saggio
spettacolo con: Remo Girone
regia: Piero Maccarinelli
23 febbraio
La religione degli altri
con: Riccardo di Segni, Giulio Giorello
Hassan Hanafi

25 febbraio
musica
ROMA TRE ORCHESTA
concerto

27 febbraio
incontro/spettacolo
LEGAL AID
Voci per l'amnistia

2-19 marzo
rassegna
FESTIVAL DANZA
a cura di Francesca Manica
e Ada d'Adamo:
2-3 marzo
GIORGIO ROSSI, SOSTA PALMIZI
La favola esplosa
4-5 marzo
ANTONIO TAGLIARINI
MIGUEL PEREIRA
Antonio Mîguel
10-11 marzo
MICHELA LUCENTI, BALLETTO CIVILE
I topi
12 marzo
ARIELLA VIDACH, CLAUDIO PRATI
COMPAGNIA AVVENTURE
IN ELICOTTERO PRODOTTI
Bi-lux
17-18 marzo
ORETTA BIZZARRI, COMPAGNIA
GIUSEPPINA VON BINGEN
Tango o della casta voluttà
19 marzo
NO BREAK DANCE
dance session
DANIELA DE ANGELIS
Studio x 1 visi_one
con: Daniela
e Manuela De Angelis
BEATRICE MALAGOTTI
Hoh-h
PAOLA LATTANZI
Help
MICHELE SIMONETTI
Radox
SIMONA LOBEFARO
O'hei
con: Carlotta Basurto
ANNALEA ANTOLINI
AA/FF
con: Annalea Antolini
e Simona Marinucci

7 marzo
presentazione/evento
VAURO, MICHELE SANTORO, SABINA
GUZZANTI, VINCENZO VITA
Antologica 1993/2002
La Rivoluzione non rutta
dall'infanzia alla maturità
serata di presentazione

23-2 aprile
rassegna
FESTIVAL SENSORALIA
musica elettronica/live set
a cura di Maurizio Martusciello
e Renato Criscuolo:
24 marzo
SOCÌETAS RAFFAELLO SANZIO
SCOTT GIBBONS
The Cryonic Chants
canti e poemi oggettivi tratti
da un impassibile animale creato
da Scott Gibbons e Chiara Guidi
30 marzo
VEGETABLE ORCHESTRA
concerto
31 marzo
RAIZ E MARCO MESSINA
Poison me
1 aprile
EDISON STUDIO, ØKAPI/KINOTEK
Gli ultimi giorni
a Pompei/Pompei reloaded
2 aprile
ENRICO GHEZZI, MAURIZIO
MARTUSCIELLO (MARTUX_M)
MARIO MASULLO (MASSI)
fuoriorario: d(e)rive out of music

28-29 marzo
teatro/evento speciale
COMPAGNIA KLESIDRA
IMOGEN KUSCH
Faust a Hiroshima
presentato nell'ambito del progetto
Cultura 2000 della Comunità europea
regia: Imogen Kusch

3-28 aprile
cinema
FESTIVAL CINEMA:
3-9 aprile
PANAFRICANA
rassegna a cura di Maria Coletti
e Leonardo de Franceschi
11-13 aprile
DAMS FILM FESTIVAL
direzione artistica di Vito Zagarrio
26-28 aprile
CORTOONS
Festival internazionale
di corti d'animazione
terza edizione
direzione artistica Alessandro D'Urso

10 aprile
musica
MUNICIPIO XI
omaggio a Gabriella Ferri

19-23 aprile
musica
ROMA TRE ORCHESTRA:
19-21 aprile
prove aperte
22-23 aprile
concerti

5-28 maggio
rassegna
FESTIVAL TEATRO
Sud Costa Occidentale
a cura di Emma Dante:
5-7 aprile
MPALERMU
regia: Emma Dante
con: Monica Angrisani, Gaetano Bruno
Sabino Civilleri, Tania Garibba
e Manuela Lo Sicco
12-14 maggio
CARNEZZERIA
regia: Emma Dante
con: Gaetano Bruno, Sabino Civilleri
Enzo di Michele, Manuela Lo Sicco
19-21 maggio
MISHELLE DI SANT'OLIVA
regia: Emma Dante
con: Giorgio Li Bassi, Francesco Guida

8 maggio
proiezione/dibattito
PROVINCIA DI ROMA, ISTITUTO LUCE
AMOS GITAI
Free zone
anteprima del film
con dibattito a seguire

30-31 maggio
convegno
PROVINCIA DI ROMA, ASSESSORATO
ALLE POLITICHE CULTURALI
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA
DELL'UNIVERSITA' ROMA TRE
Sandro Penna
Cent'anni di una poesia
conduce i lavori: Elio Pecora

7 giugno
video
DANIS TANOVIC
L'enfer

9 settembre
musica Notte bianca
CANIO LOGUERCIO
Miserere

12 settembre
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

29 settembre
musica
ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO
concerto

29 settembre-20 ottobre
Romaeuropa Festival
installazioni/videoarte
SENSI SOTTOSOPRA
installazioni di: Romy Achituv, Gregory
Barsamian, Richard Flescher, Holger
Forterer, Ulf Langheinrich & Jeffrey
Shaw, Marie Maquaire, David Moises
Sébastien Noël@Troika, Christian
Partos, Pierrick Sorin, Studio Azzurro,
Time's Up, Du Zhenjun
curatela: Richard Castelli

28 ottobre
Romeuropa Festival musica
PAN SONIC
ALTER EGO Microwaves

29 ottobre
Romeuropa Festival reading/spettacolo
ALESSANDRO BARICCO
Moby Dick: una lezione

3-5 novembre
rassegna/video
IPERBOLE RES FESTIVAL
digital film festival

11-12 novembre
Romeuropa Festival danza
PICHET KLUNCHUN, JÉRÔME BEL
Shoes/Pichet Klunchun and myself
con: Pinchet Klunchun Jérôme Bel

15-18 novembre
Romeuropa Festival danza
DE VOLDER, MANTERO, PLATEL, SAGNA,
SAUNIER, TRIOZZI, VANDEKEYBUS
Nightshades, contemporary performing
artists choreograph striptease acts
ideazione: Dirk Pauwels Victoria
coreografie: Eric De Volder Caterina
Sagna, Vera Mantero, Alain Platel
Johanne Saunier, Claudia Tirozzi,
Wim Wandekeybus
musiche: Ad Cominotto

23-25 novembre
Romeuropa Festival danza
GAO YANJINZI, LUO LILI, LIU SOLA
BEIJING MODERN DANCE COMPANY
Jue

162_187_Palladium_cronologia:Layout 1 14-06-2013 18:48 Pagina 10

coreografia e interpretazione:
Gao Yanjinzi, Luo Lili
musiche originali: Liu Sola

28 novembre-9 dicembre
Romeuropa Festival teatro
EMMA DANTE
Cani di bancata
testo e regia: Emma Dante

10-12 dicembre
convegno/evento
UNIVERSITA' ROMA TRE DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE
E SPETTACOLO
SWITCHOVER II – XII
Convegno internazionale
di studi cinematografici
a cura di Armilla eventi
e Isimm-Istituto per lo studio
dell'innovazione nei media
per la multimedialità

12 dicembre
evento
DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE
E SPETTACOLO, CETEC-CENTRO
EUROPEO TEATRO E CARCERE
Edge meeting 2006
Presentazione del testo Diario
di Bordo, memorie di teatro e carcere
e proiezioni video della Candoco Dance
Company

14-15 dicembre
musica
NUOVA CONSONANZA:
14 dicembre
Capt-action
concerto
15 dicembre
Re-play
concerto

2007

15 gennaio
incontro
MUNICIPIO XI
presentazione libro

16 gennaio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
Concerto

20-28 gennaio
rassegna
SCHAUFENSTER DEUTSCHLAND!
Germania in scena!:
20-21 gennaio teatro

DEUTSCHES THEATER BERLIN
Chi ha paura di Virginia Woolf?
di Edward Albee
regia: Jürgen Gosch
23 gennaio musica
SAUER & WOLLNY
Generazioni in jazz
sax: Heinz Sauer
pianoforte: Michael Wollny
24 gennaio cinema
CINEMA CULTURE, CLASH-COMEDIES
proiezioni: One day in Europe di Hannes
Stöhr/Ich Chef Du Turnschuh di Hussi
Kutlucan/Kebab Connection di Anno
Saul
25 gennaio musica
MICROPHONE MAFIA
feat. MELI
26 gennaio poesia
SLAM POETRY
Performance di poesia
con: Bas Böttcher
e Nora Gomringer
27 gennaio cinema
VOLKER SCHLÖNDROFF
Il nono giorno
28 gennaio teatro/danza
THOMAS LEHMEN
Lehmen lernt, Lehmen apprende
di e con: Thomas Lehmen

31 gennaio-4 febbraio
teatro
ELEONORA DANCO
Sabbia
di e con: Eleonora Danco

8-11 febbraio
teatro
TEATRO VALDOCA
Paesaggio con fratello rotto
1. Fango che diventa luce
2. Canto di ferro
3. A chi esita
regia e luci: Cesare Ronconi
parole: Mariangela Gualtieri
con: Marianna Andrigo, Vanessa Bissiri
Silvia Calderoni, Leonardo Delogu
Elisabetta Ferrari, Dario Giovannini
Gaetano Liberti, Muna Mussie
Vincenzo Schino, Florent Vaudatin
musica dal vivo: Dario Giovannini

13-18 febbraio
teatro
MARIO PERROTTA
Italiani Cincali!:
13-15 febbraio
Minatori in Belgio
14-16 febbraio
La Turnàta
17-18 febbraio
Minatori in Belgio
e la Turnàta

20 febbraio
incontro/spettacolo
MUNICIPIO XI
Buon compleanno Garbatella

21, 23, 27, 28 febbraio 1-2 marzo
matinée incontro/spettacolo
RADIO 3 SCIENZA
Le mani sul cervello
diretta Radio 3
a cura di Rossella Panarese

22-25 febbraio
incontro/spettacolo
PIERGIORGIO ODIFREDDI
La scienza nello show del futuro
Matematico e impertinente
Un varietà differenziale
testi: Piergiorgio Odifreddi
regia e creazioni video:
Fabio Massimo Iaquone
con: Piergiorgio Odifreddi
Selena Khoo, C-project

27 febbraio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

3 marzo
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

7-15 marzo
danza
COMPAGNIE, MONTALVO-HERVIEU
La Bossa fataka di Rameau
coreografia: José Montalvo
e Dominique Hervieu
scene e ideazione video: José Montalvo
musiche: Jean-Philippe Rameau

17-29 marzo
rassegna
HIP HOP:
17 marzo danza
MURETTO KINGS, CLUB DOGO
concerto
18 marzo danza
LEGION OF KNOWLEDGE, CO'SANG
concerto
23 marzo cinema
DAVID LACHAPELLE
Rize
danza
KRUMP DANCE
coreografie: Andrea Iacobini
24 marzo danza
ANKOFUNK
concerto
COR VELENO
25 marzo danza
NEXOTENE & THE POETS
OF RHYTM
concerto
COLLE DER FOMENTO
29 marzo danza
KÄFIG

19 marzo
teatro
PROVINCIA DI ROMA, ULDERICO PESCE
Seppelliamo Passannante

2 aprile
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

11 aprile
rassegna/video
PROVINCIA DI ROMA
MEDITERRANEO VIDEO FESTIVAL
Dieciannidifestivalinmostra
presentazione dei video vincitori
delle dieci edizioni
del Mediterraneo Video Festival

13-15 aprile
rassegna
CORTOONS
Festival internazionale di corti
di animazione
quarta edizione

18-29 aprile
reading/spettacolo
STEFANO BENNI
Racconti italiani
di e con: Stefano Benni e ospiti vari

2-13 maggio
rassegna
NON ESISTE MA DANZA
LA SVIZZERA:
2-3 maggio
ANNA HUBER & FRITZ HAUSER
Handundfuss
5-6 maggio
MARCO BERRETTINI
No Paraderan
9-10 maggio
DRIFT – Unkaputtbar
12-13 maggio
NOEMI LAPZESON
VERTICAL DANSE-CIE
Eidos (forme définie)

15 maggio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

16 maggio
musica
DISSONANZE – THE BOOKS
concerto

17-27 maggio
rassegna
TEATRI DI VETRO
Festival del teatro indipendente
prima edizione
direzione artistica:
triangolo scaleno teatro:
17 maggio
CIE TWAIN
Transgression#1
Disobbedience/transgression#2
4rin A room
coreografia e regia: Loredana Parrella
LUDOVICA ANDÒ
Questa è la mia voce
di e con: Ludovica Andò
18 maggio
SANTASANGRE – '84 – '06
ideazione: Diana Arbib
Luca Brinchi
Maria Carmela Milano
Pasquale Tricoci
musiche e live: Dario Salvagnini
con: Stefano Cataffo
voce: Roberta Zanardo
19 maggio
GASPARE BALSAMO
Camurria
di e con: Gaspare Balsamo
RESIDUI TEATRO
Laura C
regia: Gregorio Amicuzzi
20 maggio
MUTA IMAGO
Comeacqua
ideazione: Glen Blackhall, Riccardo Fazi
Fabio Ghidoni, Claudia Sorace, Massimo
Troncanetti
con: Glen Blackhall, Fabio Ghidoni
21 maggio
NARRAMONDO
por la vida
di e con: Elena Dragonetti
Raffaella Tagliabue
ALESSANDRA CRISTIANI
Geynest under gore
di e con: Alessandra Cristiani
22 maggio
MARGINE OPERATIVO
Superfaust
ideazione e regia: Pako Graziani
Alessandra Ferraro
CARLOTTA PIRAINO
I quaderni di Lia Traverso
di e con: Carlotta Piraino
23 maggio
NEMESITEATRO
Di figlio padre di figlia madre
di e con: Alessandro Langi
MALEBOLGE
Tumore, uno spettacolo desolato
testo e regia: Lucia Calamaro
24 maggio
TEATROPERSONA
Beckett Box
regia: Alessandro Serra
LA FIERA
Due
direzione: Luciano Colavero
25 maggio
TEATRIFICIO ESSE
Mani
di e con: Armando Sanna Davide
Savignano, Pasquale Scalzi
Aldo Gentileschi
TRAVIROVESCE, KREADANZA
Esseri imperfetti
coreografia e danza: Maddalena Scardi
26 maggio
VENTICHIARITEATRO
50 lire, spettacolo
sulle fabbriche senza parole
di e con: Ferdinando Vaselli
ATACAMA
La Cama
coreografia e regia:
Patrizia Cavola, Ivan Truol
27 maggio
COSTANZO, RUSTIONI
Està bien
di e con: Roberto Rustioni, Milena
Costanzo
L'ARCHIMANDITA
L'assoluzione
Dialogo tra due intellettuali attorno
a Giulio Andreotti, Tommasino Buscetta
e altri boss della mafia
testo e regia: Gianluca Riggi

29-31 maggio
rassegna
DAMS FILM FESTIVAL
a cura di Vito Zagarrio

4 giugno
musica/videoarte
GIANNI MAROCCOLO, IVANA GATTI
FABIO MASSIMO IAQUONE
Bastian contrario
con: Gianni Moroccolo
Ivana Gatti, Superband
visual di: Fabio Massimo Iaquone

5-7 giugno
rassegna
DAMS TEATRO
direzione artistica:
Giancarlo Sammartano

22 giugno
danza
ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA
COMPAGNIA BATIK
Shoku
Coreografie: Ikuyo Furoda

8 settembre
evento/poesia
NOTTE BIANCA
International Slam Poetry

15-16 e 21-22 settembre
rassegna
FESTA D'AFRICA FESTIVAL
Festival internazionale delle culture
dell'Africa contemporanea

28 settembre
incontro/proiezione
ENZO CUCCHI, RICCARDO BUZZANCA
Film e lezione

3 ottobre
convegno
PROVINCIA DI ROMA
Quel pasticciaccio brutto
di via Merulana
convegno su Gadda
conduce: Andrea Coltellessa

4 e 14 ottobre
incontro/spettacolo
ALAIN DANIELOU
Opera di amore e destino
centenario dell'indianista
Alain Danielou

6 ottobre
incontro
UNIVERSITA' ROMA TRE
DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE
E SPETTACOLO
Il documentario all'Ok Corral

21 ottobre
teatro
a cura del MUNICIPIO XI
Por la vida
Dedicato alle Madri de Plaza de Mayo

23 ottobre
ressegna/musica
FESTIVAL NUOVA CONSONANZA
ENSEMBLE DE MUSIQUE MICROTONALE
DU THORONET
Semantic works

29-30 ottobre
conferenza
GARR 2007
a cura del Consortium Garr

13-14 novembre
Romeuropa Festival performance
RABIH MROUÉ
How Nancy wished that everything was
an april fool's joke di Rabih Mroué
scritto con: Fadi Toufic
diretto da: Rabih Mroué

15 novembre
teatro/reading
TONI NEGRI
Settanta
Presentazione del testo teatrale
di Raffaella Battaglini e Toni Negri

17-18 novembre
Romeuropa Festival danza
EMANUEL GAT
Winter voyage
La sagra della primavera
coreografie: Emanuel Gat
musica: Franz Schubert
Igor Stravinskij

20-21 novembre
Romeuropa Festival teatro/musica
MUSTAFA E ÖVÜL AVKIRAN
Ashura
direzione artistica:
Mustafa e Övül Avkiran
musiche: Ihsan Kilavuz Sema

23-25 novembre
Romeuropa Festival teatro/musica
TAHER NAJIB, OFIRA HENIG
KHALIFA NATOUR
In spitting distance
The rukab project
di: Taher Najib
regia: Ofira Henig
interprete: Khalifa Natour

27-28 novembre
Romeuropa Festival teatro/danza
ZUHE NIAO
Tongue's memory of home
diretto da: Zhang Xian
coreografia e danza: Xiao Ke Nunu,
Nannan, Li Zhen
performer: Zhamg Xue Zhou

30 novembre e 1 dicembre
Romeuropa Festival danza
ONE KENG SEN, THEATREWORKS
The continuum

162_187_Palladium_cronologia:Layout 1 14-06-2013 18:48 Pagina 12

Beyond the killing-fields
ideato e diretto da: Ong Keng Sen
interpreti: Em Theay, Thong Kim Ann (Preab), Kim Bun Thom, Mann Kosal

4 e 5 dicembre
Romeuropa Festival danza
YAMADA, KURODA, OSHIMA
SHIRAKAWA, KASAI
YAMAZAKI, UMEDA
J–Dance 07 special edition
coreografie: Setsuko Yamada, Naoko Shirakawa, Ikuyo Kuroda, Akira Kasai Kota Yamazaki, Hiroaki Umeda

7-8 dicembre
Romeuropa Festival danza
CRYSTAL PITE, KIDD PIVOT
Lost Action
coreografia: Crystal Pite
musiche originali: Owen Belton

11-12 dicembre
Romeuropa Festival teatro/danza
CATERINA SAGNA
Basso ostinato
coreografia: Caterina Sagna
drammaturgia: Roberto Fratini Serafide
con: Alessandro Bernardeschi
Antonio Montanile, Mauro Paccagnella

13-14 dicembre
incontro/rassegna
PROVINCIA DI ROMA
Scenari indipendenti
rassegna di teatro indipendente
spettacolo e incontro
a cura di Ztl_pro:
13 dicembre dibattito/incontro
presentazione della rivista
La differenza
Ipotesi progettuali
per il teatro indipendente
14 dicembre
COLLETTIVO TEMPIA
incontro e dibattito
MARIO BISERNI
conferenza sui supporti/media artistici
MALEBOLGE
performance
Maddal performance
XABIER IRIONDO
concerto
IMMOBILE PAZIENTE
Animale Omega I° studio
ALESSANDRA CRISTIANI
Io e un altro
studio per Francesca Woodman
ZU
concerto

16-19 dicembre
convegno
SWITCHOVER III
una narrazione esplosa?
XIII Convegno internazionale
di studi cinematografici

20 dicembre
musica
ACUSTIMANTICO
concerto

23 dicembre
teatro
CHIARA CASANICO, TIZIANA SCROCCA
Figlie di Sherazade
Raccontare per salvarsi la vita
con Chiara Casanico e Tiziana Scrocca

2008

12 gennaio
teatro
TEATRO VALDOCA
Festa fiera Valdoca
regia e luci: Cesare Ronconi
parole: Mariangela Gualtieri
con: Marianna Andrigo, Silvia Calderoni
Catia dalla Muta Leonardo Delogu Dario Giovannini, Gaetano Liberti Muna Mussie

13 gennaio
teatro
TEATRO VALDOCA
Paesaggio con fratello rotto, trilogia
Recital di Mariangela Gualtieri
regia video: Cesare Ronconi
scrittura video e montaggio:
Simona Diacci

16 gennaio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

19-20 gennaio
teatro/musica
DARIO D'AMBROSI
A crazy sound
ideato e diretto da: Dario D'Ambrosi
musiche: John La Barbera

22 gennaio
incontro/spettacolo
MUNICIPIO XI, ROBERTO CIOTTI
& FRIENDS
Embed Word.Picture.8

26-27 gennaio
incontro/rassegna
L'OCCIDENTE VISTO DAI MEDIA ARABI
a cura di Donatella Della Ratta

29 gennaio
incontro/musica
MUNICIPIO ROMA XI
EVELINA MEGHNAGI
Giornata della memoria
ASHIRA ENSAMBLE
Musica Invita

1-2 febbraio
teatro
FANNY & ALEXANDER
Dorothy. Sconcerto per Oz
ideazione: Luigi de Angelis
e Chiara Lagani
drammaturgia: Chiara Lagani

6 febbraio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

8 febbraio
danza
COMPAGNIA ARTEMIS DANZA
MONICA CASADEI
Mexica, Collapse
ideazione, coreografia e luci:
Monica Casadei
musiche originali: Luca Vianini

10 febbraio
musica
PROGETTO META
Metafonie
con Ramzi Auredwan, Ensemble
dal'Ouna, Almis Allegri, Mosshen
Kasirossarar, Sarawan, Folk Magic Band

12 febbraio
incontro/spettacolo
MUNICIPIO XI
Buon compleanno Garbatella

14 febbraio
musica
MARIA PIA DE VITO
Song from the underground
voice and electronics: Maria Pia de Vito

16-17 febbraio
rassegna
ZTL_PRO, ZONE TEATRALI LIBERE
ALESSANDRA CRISTIANI
La fisica dell'anima:
Francesca Stern Woodman

26 febbraio-1 marzo
musica
ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO
Il Flauto magico – primo atto
direttore: Mario Tronco

4 marzo
musica
MARIA PIA DE VITO, DANIELE SEPE
The Crater reports
voice and electronics: Maria Pia de Vito
sax: Daniele Sepe

6 marzo
danza
COMPAGNIA ABBONDANZA BERTONI
Capricci
di: Michele Abbondanza
e Antonella Bertoni
live set: Elisa Amistadi
Michele Bazzanella

8-9 marzo
rassegna
ZTL_PRO, ZONE TEATRALI LIBERE
MUTA IMAGO
Lev
ideazione e regia: Claudia Sorace
testo e suono: Riccardo Fazi
con: Glenn Blackhall

11-21 marzo
rassegna
PASQUA ALLA SICILIANA:
11 marzo musica
ROMA TRE ORCHESTRA
ETTA SCOLLO
Canta Ro': omaggio a Rosa Balestrieri
12-15 marzo teatro
MIMMO CUTICCHIO
Visita guidata all'opera dei pupi
di: Salvo Licata e Mimmo Cuticchio
con: Mimmo Cuticchio
Giacomo Cuticchio, Fulvio Verna
16 marzo teatro
GASPARE BALSAMO
Camurria
di: Gaspare Balsamo
musiche originali live: Alessandro D'Alessandro, Gianluca Bacconi
18-19 marzo teatro
VINCENZO PIRROTTA
La ballata delle balate
scritto e diretto da: Vincenzo Pirrotta
con: Filippo Luna
20-21 marzo teatro
TEATRINO DITIRAMMU
Martorio: "parti" di la simana santa

17 marzo
musica
RRR – REPUBBLICA ROMA ROCK
La vostra musica rassegna a cura de La Repubblica, Roma
con: Zephiro, I banali, Stefano Di Battista, Tête de Bois, Riccardo Sinigallia, Filippo Galli, Giulia Anania e altri ospiti

27-28 marzo
matinée incontro/spettacolo
ELEMENTARE, È SCIENZA
Trapassati prossimi e remoti
Sulla scena del crimine
diretta Radio 3
a cura di: Rossella Panarese

27-30 marzo
rassegna
CORTOONS
Festival dei corti d'animazione
quinta edizione
direttore artistico: Alessandro D'Urso

1-4 aprile
matinée incontro/spettacolo
ELEMENTARE, È SCIENZA
Trapassati prossimi e remoti
Sulla scena del crimine
diretta Radio 3
a cura di: Rossella Panarese

2 aprile
premiazione
PROVINCIA DI ROMA
UNIVERSITA' ROMA TRE
Orient Express
Premio letterario nazionale
XIV edizione

4 aprile
musica
MARIA PIA DE VITO
Body at work
voce e electronics: Maria Pia de Vito

5 aprile
danza
COMPAGNIA VIRGILIO SIENI
Sonate Bach di fronte
al dolore degli altri
coreografia e regia: Virgilio Sieni
con: Simona Bertozzi
Ramona Caia
Massimiliano Baracchini
e Pierangelo Preziosa

10-27 aprile
teatro
PIERO MACCARINELLI
Il romanzo di Ferrara
di: Tullio Kezich
da: Giorgio Bassan
regia: Piero Maccarinelli

30 aprile
musica
CANIO LOGUERCIO
Passione
testi: Canio Loguercio
musiche: Canio Loguercio
Rocco De Rosa

3-4 maggio
rassegna
ZTL_PRO, ZONE TEATRALI LIBERE
MK – Comfort
coreografie: Michele Di Stefano

6 maggio
poesia/danza
COMPAGNIA METIS
Danzando sui versi
di Orazio e Rafael Alberti
a cura dell'Università Roma Tre
nell'ambito del progetto Educare
all'Europa attraverso le arti

7 maggio
cinema
ISTITUTO LUCE
La città garbata
presentazione del video e incontro
conduce Tiziana Foschi

8 maggio
poesia/musica
FRANCESCA MERLONI
oncerto di poesia: come avessi sete

9 maggio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

10 maggio
musica
SCUOLA POPOLARE
DI MUSICA DI TESTACCIO
Viva la musica
Cronache di suoni mai visti

13 maggio
musica
MICHAEL NYMAN
Mozart 252

15 maggio
presentazione/reading
CORRADO AUGIAS
La fiamma e la ragione

17 maggio
danza
ADRIANA BORRIELLO
Chi è devoto
coreografia e regia: Adriana Borriello
musiche originali: Francesco De Melis

20 maggio
concerto/spettacolo
MUNICIPIO XI
ASSOCIAZIONE IL PAVONE
Note galeotte
con: Valerio Mastrandrea
Veronica Lock
Giulia Anania e altri ospiti

23 maggio-1 giugno
rassegna
TEATRI DI VETRO
La scena indipendente seconda edizione
direzione artistica e organizzativa:
Triangolo scaleno teatro:
23 maggio
HABILLÉ D'EAU
Stato secondo
di: Silvia Rampelli
24 maggio
MADDAI
acerbo
coreografia: Simona Lobefaro
danza: Alessandro Lumare
FRANCESCA BRONCI
Secrezioni
di e con: Francesca Bronci
ZEITGEIST
STEFANO TAIUTI
Oscar Dolls
di e con: Stefano Taiuti
LOTTE RUDHART
Frank Z
di e con: Lotte Rudhart
VITRIOL
Si sedes non is
corpo: Alessandro Pintus
luce: Simone Palma
vibrazione: Gerardo Greco
25 maggio
TST
Un altro Calderón
Dalla tragedia Calderón di Pier Paolo Pasolini
idea e regia: Roberta Nicolai
PROYECTO JDPL
Carne
idea, coreografia e regia:
Juan Diego Puerta Lopez
27 maggio
OFFICINA VALDOCA
Opera-regia: Vincenzo Schino
28 maggio
GIGI BORRUSO
COMPAGNIA DELL'ELICA
Luigi che sempre ti penza
Piccole cronache di un emigrante
in sette movimenti
ANGELO RAGAZZINO
ROBERTA SFERZI
Studio per Angelo
di e con: Roberta Sferzi
29 maggio
TESSA CABELLA, ILARIA PUCCIANTI
Big in little
di e con: Tessa Cabella
e Ilaria Puccianti
KETTY RUSSO
Af-filia/In ballo
di e con: Ketty Russo
COMPAGNIA DENOMA
ROMINA DE NOVELLIS
Zezà
Primo studio
TEATROPERSONA
Trattato dei manichini
regia: Alessandro Serra
OSSATURA + ADAMA
Impro
30 maggio
NON COMPANY – N
regia e danza: Alessandro Pintus
CIRCOLO ALEKSEEV
Li corpi scuri
regia: Flavia Gallo
31 maggio
MARGINE OPERATIVO
Guerrilla live show
ideazione e regia: Pako Graziani
Alessandra Ferraro
CIE TWAIN
Volevo un gatto nero
coreografia e regia: Loredana Parrella
1 giugno
REGIMENTO CARRI, ROBERTO
CORRADINO
Conferenza
(un piccolo dominio non ancora perduto)
di e con: Roberto Corradino
COMPAGNIA ILARIA DRAGO Mariacane
di e con: Ilaria Drago

3-5 giugno
rassegna
DAMS FILM FESTIVAL
a cura di Vito Zagarrio
direzione artistica: Daria Pomponio
Alessandro Aniballi
Federica Polidoro

8 giugno
musica
Crm-Centro ricerca musicale
ARTESCIENZA 2008
biennale internazionale di arte
scienza e cultura contemporanea
GEORGES APERGHIS, IRCAM
Machinations: per quattro donne
e computer

162_187_Palladium_cronologia:Layout 1 14-06-2013 18:48 Pagina 14

10-12 giugno
rassegna
DAMS TEATRO
direzione artistica:
Giancarlo Sammartano

13 giugno
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

15-17 giugno
musica
NUOVA CONSONANZA
ARTESCIENZA 2008
Acousmonium
tre concerti di musica
acusmatica e mista
direttore Ina-Grm: Daniel Tureggi
direttore aggiunto: Christian Zanesi

16-21 settembre
rassegna
FESTIVAL D'AFRICA 2008
ideato e diretto da Daniela Giordano

23 settembre-5 ottobre
teatro
EMMA DANTE
Cani di bancata
testo, regia e costume: Emma Dante

9-11 ottobre
Romeuropa Festival performance
SANTASANGRE
Seigradi
Concerto per voce
e musiche sintetiche
ideazione: Diana Arbib, Luca Brinchi,
Maria Carmela Milano, Dario Salvagnini,
Pasquale Tricoci
Roberta Zanardo
corpo e voce: Roberta Zanardo

13 ottobre
Romeuropa Festival musica
BANG ON A CAN ALL-STARS
BRIAN ENO
Music for airports
con: Victoria Bass, Robert Black
David Cossin, Mark Stewart
Ning Yu, Evan Ziporyn

14 ottobre
Romeuropa Festival musica
BANG ON A CAN ALL-STARS
IVA BITTOVA
voce: Iva Bittova
con: Victoria Bass, Robert Black
David Cossin, Mark Stewart
Ning Yu, Evan Ziporyn

18 ottobre
Romeuropa Festival musica
SALVATORE SCIARRINO
Studi per l'intonazione del mare
direzione: Marco Angius

7-9 novembre
Romeuropa Festival teatro
MUTA IMAGO
Lev
ideazione: Glen Blackhall
Riccardo Fazi, Claudia Sorace
Massimo Troncanetti
regia: Claudia Sorace
drammaturgia e suono: Riccardo Fazi

13-16 novembre
Romeuropa Festival teatro
COMPAGNIA DEL NATANA KAIRALI
Kutiyattam: il riconoscimento
di Sakuntala
di: Kalidasa
diretto da: Gopal Venu

20-23 novembre
Romeuropa Festival danza
FUMIYO IKEDA, ALAIN PLATEL
BENJAMIN VERDONCK
Nine finger
ideazione: Fumiyo Ikeda Benjamin
Verdonck, Alain Platel, Anne-Catherine
Kunz Herman Sorgeloos
con: Fumiyo Ikeda, Benjamin Verdonck

2-3 dicembre
Romeuropa Festival danza
HIROAKI UMEDA
Adapting for distortion
While going to a condition
coreografia e interpretazione:
Hiroaki Umeda

14-17 dicembre
convegno
UNIVERSITA' ROMA TRE
DIPARITMENTO COMUNICAZIONE
E SPETTACOLO
XIV CONVEGNO INTERNAZIONALE
DI STUDI CINEMATOGRAFICI
Cinema, media e democrazia
nell'era della globalizzazione
a cura di Giorgio de Vincenti

2009

Per tutta la stagione 15 minuti prima
dello spettacolo nel foyer
ANDREA COSENTINO
Avanspettacolo della crudeltà
di e con: Andrea Cosentino

16-18 gennaio
teatro
PETER BROOK
Warum Warum
di: Peter Brook
interprete: Miriam Goldschmidt
testo: Peter Brook
Marie Hélène Estienne

23-25 gennaio
performance
SANTASANGRE
Seigradi
Concerto per voce
e musiche sintetiche
ideazione: Diana Arbib, Luca Brinchi,
Maria Carmela Milano, Dario Salvagnini,
Pasquale Tricoci
Roberta Zanardo
corpo e voce: Roberta Zanardo

28 gennaio
danza
RAFFAELLA GIORDANO
Quore
Per un lavoro in divenire (1999)
di: Raffaella Giordano

30 gennaio-1 febbraio
teatro
MONI OVADIA
Rabinovich e Popov
di e con: Moni Ovadia
pianoforte: Carlo Boccadoro

2 febbraio
teatro
MUNICIPIO XI, ROSSANA CASALE
TIZIANA FOSCHI
Donne invisibili
con: Rossana Casale, Tiziana Foschi
testi: Cinzia Villari

6-7 febbraio
teatro/musica
SOCÍETAS RAFFAELLO SANZIO,
CHIARA GUIDI, SCOTT GIBBONS
Madrigale appena narrabile
testi: Claudia Castellucci
voce: Chiara Guidi
violoncello: Scott Gibbons

12 febbraio
rassegna
Martelive

14-15 febbraio
rassegna
ZTL_PRO, ZONE TEATRALI LIBERE
TONY CLIFTON CIRCUS
La morte di Babbo Natale

18 febbraio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

21 febbraio
danza
VIRGILIO SIENI
Interrogazioni alle vertebre
coreografia, regia, scene
e danza: Virgilio Sieni
musica: Stefano Scodanibbio
eseguita dal vivo: Giorgio Agamben

24 febbraio
incontro/spettacolo
MUNICIPIO XI
ASSOCIAZIONI DI QUARTIERE
9° edizione
di Buon compleanno Garbatella

27 febbraio
teatro
FANNY & ALEXANDER
HIM
If the wizard is a wizard
you will see...
con Marco Cavalcoli
drammaturgia: Chiara Lagani
regia: Luigi de Angelis

28 febbraio e 1 marzo
teatro
FANNY & ALEXANDER
A WAY
From Kansas to Emerald City via East
presentazione dei lavori
KANSAS
di Chiara Lagani e Luigi de Angelis
con: Marco Cavalcoli, Chiara Lagani
Davide Sacco
EAST
drammaturgia: Chiara Lagani, con Koen
De Preter e Chey Chankethya
EMERALD CITY
ideazione: Chiara Lagani
Luigi de Angelis
regia e scene: Luigi de Angelis
con: Marco Cavalcoli

4 marzo
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

7 marzo
danza
CATERINA SAGNA
Relazione pubblica
di: Caterina Sagna
coreografie: Caterina Sagna
Carlotta Sagna

13 marzo
musica
ALESSANDRO MANNARINO
Il Bar della Rabbia
concerto realizzato con Il Circolo
degli Artisti di Roma

14-15 marzo
teatro
SUTTA SCUPA
Rintra 'u cuòri
testo e regia: Giuseppe Massa
con: Emiliano Brioschi
Simona Malato
Giovanni Prisco

21-22 marzo
rassegna
ZTL_PRO, ZONE TEATRALI LIBERE
LISA FERLAZZO NATOLI
COMPAGNIA LA CASA D'ARGILLA
Foto di gruppo in un interno

27 marzo
matinée incontro/spettacolo
RADIO 3 SCIENZA
Casa Darwin
un programma di: Rossella Panarese
con: Steve Jones
regia: Piero Pugliese

25-29 marzo
rassegna
CORTOONS
Festival internazionale
del cortometraggio di animazione
sesta edizione
direttore artistico: Alessandro D'Urso

1 aprile
matinée incontro/spettacolo
RADIO 3 SCIENZA
Casa Darwin
un programma di: Rossella Panarese
con: Randal Keynes
regia: Piero Pugliese

4 aprile
danza
CATERINA SAGNA
Sorelline
coreografia: Caterina Sagna
drammaturgia:
Roberto Fratini Serafide

8-9 aprile
rassegna
ZTL_PRO, ZONE TEATRALI LIBERE
ANTONIO TAGLIARINI
E DARIA DEFLORIAN
From A to D and back again

15 aprile
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

18-19 aprile
rassegna
FIES FACTORY ONE:
18 aprile
DEWEY DELL
à elle vide
coreografia, scene e costumi:
Teodora Castellucci
con: Agata e Teodora Castellucci
SONIA BRUNELLI
Barok
Overwrite mechanism
di Sonia Brunelli e Leila Gharib
con: Sonia Brunelli
musica: Leila Gharib
19 aprile
PATHOSFORMEL
La timidezza delle ossa
con: Daniel Blanga Gubbay
Francesca Buccero, Paola Villani
TEATRO SOTTERRANEO
Post- it
creazione collettiva:
Teatro Sotterraneo
drammaturgo: Daniele Villa
con: Sara Bonaventura, Iacopo Barca,
Matteo Ceccarelli, Claudio Cirri

23 aprile
incontro/spettacolo
MUNICIPIO XI, ANPI
ASSOCIAZIONI CULTURALI
DEL TERRITORIO
64° Anniversario della Liberazione

7 maggio
incontro/spettacolo
MUNICIPIO XI
ASSOCIAZIONE CULTURALE IL PAVONE
Municipio a porte aperte

9 maggio
musica
SCUOLA POPOARE
DI MUSICA DI TESTACCIO
Viva la musica
Variazioni su un canto popolare
a cura di Giovanna Marini
Testaccio Jazz Band

13 maggio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

15-24 maggio
rassegna
TEATRI DI VETRO
FESTIVAL DELLE ARTI SCENICHE
CONTEMPORANEE
terza edizione
a cura di: Triangolo scaleno teatro
direzione: Roberta Nicolai:
15 maggio
ALESSANDRO PINTUS, NON COMPANY
Bugimirò
Sogno segreto di un tarlo
ideazione e danza: Alessandro Pintus
videoarte: Simone Palma
16 maggio
CITTA' DI EBLA
Pharmakos.
Movimento II
Atto barbaro
ideazione e regia: Claudio Angelini
con: Valentina Bravetti
ITERMINI
Interno Abbado
regia: Andrea Baracco
con: Giandomenico Cupaiuolo
17 maggio
REGGIMENTO CARRI
ROBERTO CORRADINO
Museorfane dalle Muse orfane
di Michel Marc Bouchard
CIE TWAIN
Corpo a corpo
coreografia e regia: Loredana Parrella
19 maggio
VINCENZO SCHINO
OFFICINA VALDOCA
Voilà
visione e regia: Vincenzo Schino
20 maggio
TEATRO DELLE APPARIZIONI
Pop Up
La terza dimensione del libro
da un'idea di: Fabrizio Pallara
e Dario Garofalo
COMPAGNIA BIANCOFANGO
Fragile Show
drammaturgia e regia:
Francesca Macrì, Andrea Trapani
21 maggio
FESTIVAL QDA
Il tempo libero
di: Gian Maria Cervo
con: Vito Mancuso, Federico Tolardo
regia: Carlo Fineschi
CIE PERSONA
Lettera agli attori
di Valère Novarina
con: Pierre Lucat
LAURA NARDI
Primo amore
di: Letizia Russo
con: Laura Nardi
22 maggio
COMPAGNIA GIOVANNA VELARDI
Cortocircuito "Solo"
coreografia e danza: Giovanna Velardi
BEATRICE MAGALOTTI
Esercizi di nuoto?
idea, danza e coreografia di: Beatrice
Magalotti
ZEITGEIST
Il corpo fisico dell'uomo, le sue necessità
conformi alle leggi e le sue possibilità
di manifestazione
idea e danza: Stefano Taiuti
ZDDNTR-H10-H11
Birtday party
di e con: Andreana Notaro
Maria Paola Zedda
COLLETTIVO B.A.N.G.
LARA MARTELLI
B.a.n.g. barbarico atto nel giardino
idea e danza: Lara Martelli

26-28 maggio
rassegna
ROMA3 FILM FESTIVAL
a cura di: Vito Zagarrio direzione
artistica: Federica Polidoro, Raffaele
Meale Pierpaolo de Sanctis

3-5 giugno
rassegna
DAMS TEATRO
direzione artistica: Giancarlo
Sammartano, Dams facoltà di lettere e
filosofia dell'università Roma III

7 giugno
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

10 giugno
incontro/cinema
UNIVERSITA' ROMA TRE
DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE
E SPETTACOLO
Per un nuovo circuito distributivo
del cinema indipendente
Il futuro digitale
a cura di Vito Zagarrio

22 settembre
Romeuropa Festival teatro
MANSAKU-NO-KAI KYOGEN COMPANY
Bo-Shibari
Kawakammi-Kangyu
con: Mansaku Nomura Mansai Nomura
Yukio Ishida

3 ottobre
Romeuropa Festival musica
FRANCESCO TRISTANO SCHLIMÈ
Not for piano
ideazione ed esecuzione:

162_187_Palladium_cronologia:Layout 1 14-06-2013 18:48 Pagina 16

Francesco Tristano Schlimé

4 ottobre
Romeuropa Festival musica
MARC DUCRET
concerto

7, 9, 13, 16 ottobre
Romeuropa Festival musica
MARIO BRUNELLO, ORCHESTRA
DELL'ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA
Shuffle Bach
interpreti: Orchestra dell'Accademia
Nazionale di Santa Cecilia, antiruggine
Mario Brunello
direzione e violoncello: Mario Brunello

11 ottobre
Romeuropa Festival musica
ORCHESTRA SINFONICA ABRUZZESE
Concerto su musiche
di Anton Webern, Arvo Pärt
György Ligeti, Luciano Berio
direzione: Marcello Bufalini

29-31 ottobre
Romeuropa Festival teatro/musica
SOCÍETAS RAFFAELLO SANZIO
CHIARA GUIDI, TEHO TEARDO
ALEXANDER BALANESCU, BLIXA
BARGELD
Ingiuria, una sequenza
utile per imprecare
versi cadenzati da: Chiara Guidi
musicati da: Teho Teardo tratti
liberamente da testi di:
Claudia Castellucci
interpreti: Alexander Balanescu
Blixa Bargeld

5-8 novembre
Romeuropa Festival teatro
PETER BROOK
Love is my sin
dai Sonetti di William Shakespeare
adattamento teatrale: Peter Brook
interpreti: Bruce Myers, Natasha Perry

12-15 novembre
Romeuropa Festival danza
ISRAEL GALVÁN
Tabula rasa
ideazione e coreografia: Israel Galván
danza: Israel Galván canto: Inés Bacán
pianoforte: Diego Amador

19-22 novembre
Romeuropa Festival teatro
MUTA IMAGO
Madeleine
ideazione: Muta Imago
regia: Claudia Sorace
drammaturgia e suono: Riccardo Fazi
interpreti: Glenn Blackhall
Irene Petris, Chiara Caimmi

24-25 novembre
Romeuropa Festival musica
NOMAD VOICES
OF CENTRAL ASIA
programma musicale: Fabrizio
Guglielmini

28-29 novembre
Romeuropa Festival danza
CRISTINA RIZZO, ESZTER SALAMON
MATTEO LEVAGGI
MICHELE DI STEFANO
Dance nr°3
concept: Cristina Rizzo
coreografie: Eszter Salamon Matteo
Levaggi, Michele di Stefano
interprete: Cristina Rizzo

1-3 dicembre
Romeuropa Festival teatro/musica
ROBERTA LENA, STEFANO BENNI
MARIO BRUNELLO, CHIARA CASELLI
La buona novella
regia: Roberta Lena
interpreti: Stefano Benni
Chiara Caselli Maria
Edgarda Marcucci
Mario Brunello

13-16 dicembre
convegno
UNIVERSITA' ROMA TRE
DIPARITMENTO COMUNICAZIONE
E SPETTACOLO
XV CONVEGNO INTERNAZIONALE
DI STUDI CINEMATOGRAFICI
Cinema italiano e culture europee
a cura di Giorgio de Vincenti

2010

15-17 gennaio
teatro
PATRICE CHÉREAU
La doleur
di Marguerite Duras
messa in scena: Patrice Chéreau e Thierry
Thieû Niang, con: Dominique Blanc

22-24 gennaio
danza
JACOPO GODANI, ROBYN ORLIN
PINA BAUSCH
LA COMPAGNIA
Incipit, omaggio a Pina Bausch
coreografie di:
Jacopo Godani, Robyn Orlin

27 gennaio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

30-31 gennaio
rassegna
UBUSETTETE:
30 gennaio
DARIO AGGIOLI
TEATRO FORSENNATO
Le voci di fuori
DANIELE TIMEPANO
CIRCO BORDEAUX
Risorgimento Pop
31 gennaio
FABIO MASSIMO FRANCESCHELLI
OLIVIERI RAVELLI
Appunti per un teatro politico
ELVIRA FROSINI, KATAKLISMA
Ciao bella

2-4 febbraio
teatro
MONI OVADIA, CARLO BOCCADORO
di Goldene Medine
recital per pianoforte e voce
con: Moni Ovadia
pianoforte: Carlo Boccadoro

9-14 febbraio
teatro
ACCADEMIA DEGLI ARTEFATTI
Spara, trova il tesoro e ripeti:
9 febbraio
Delitto e castigo
10 febbraio
Paradiso perduto
11 febbraio
Odissea/Guerra e pace
12 febbraio
Donne in amore/La madre
13 febbraio
Le troiane
14 febbraio
Nascita di una nazione
testi: Mark Ravenhill
traduzione: Pieraldo Girotto
Luca Scarlini
regia: Fabrizio Arcuri

17 febbraio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

18 febbraio
incontro/spettacolo
MUNICIPIO XI
Buon compleanno Garbatella nostra

23 febbraio
rassegna
MARTELIVE
Speciale Scuderie Martelive
a cura di Procult

27-28 febbraio
danza
COMPAGNIA VIRGILIO SIENI
L'ultimo giorno per noi
dal De Rerum Natura
di Tito Lucrezio Caro
ideazione, regia e coreografia:
Virgilio Sieni

1 marzo
incontro
PROVINCIA DI ROMA
Giornata delle culture migranti

3 marzo
teatro
JITKA FRANTOVA
FAHRENHEIT 451 TEATRO
La primavera di Praga
regia di Daniele Salvo

5-7 marzo
teatro
SCENA VERTICALE
U tingiutu, un Aiace di Calabria
testo e regia: Dario de Luca, testo
finalista del premio Riccione
per il teatro 2009

9 marzo
incontro/spettacolo
MUNICIPIO XI
LE DONNE MIGRANTI
Senza voce, senza terra, soli

10 marzo
teatro/dibattito
RETTORATO
PER LE PARI OPPORTUNITA'
MARIA SANDIAS
Al modo di un melo in fiore
regia: Lauro Versarit
introduce l'incontro: Roberta d'Agostini

13 marzo
teatro
FIBRE PARALLELE
Furie de Sangre
Emorragia cerebrale
di: Riccardo Spagnulo
regia e spazio: Licia Lanera
voce: Demetrio Stratos

18 marzo
incontro/spettacolo
MUNICIPIO XI
Canta Historias

spettacolo di flamenco

20-21 marzo
rassegne
ZTL_PRO
ZONE TEATRALI LIBERE
ALESSANDRO LANGIU
Viaggio per l'Orient Café

23 marzo
musica
BANG ON A CAN ALL STARS
special guest DON BYRON

24-28 marzo
rassegna
CORTOONS
Festival dei corti di animazione
settima edizione
direttore artistico: Alessandro D'Urso
coordinamento: Antonella Catanese

31 marzo
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

6-8 aprile
rassegna
MEDITERRANEAN JAZZ
Radici comuni
a cura di: Associazione culturale Milagro
Acustico, Istituto italiano
di cultura di Ankara, Società Vokaliz,
Istituto italiano di cultura di Istanbul,
Ambasciata italiana in Turchia
6 aprile
Milagro Acustico ensemble
Andrea Alberti, Orchestra Mediterranea
7 aprile
Unnaddarè
Tonj Acquaviva, Welt Labyrinth
8 aprile
Dreamin' Istambul
Project Band
Jam session con musicisti turchi
e musicisti delle formazioni del MedJazz

9 aprile
musica
DENTE
concerto realizzato
con il Circolo degli Artisti di Roma

14 aprile
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

17-18 aprile
rassegna
ZTL_PRO, ZONE TEATRALI LIBERE
SIMONA SENZACQUA
Setteteste 5

23-25 aprile
rassegna
FIES FACTORY ONE:
23 aprile
TEATRO SOTTERRANEO
Dies irae
24 aprile
DEWEY DELL
Kin Keen King
CODICE IVAN
Pink, me & the roses
25 aprile
PATHOSFORMEL
La prima periferia

29 aprile
musica
LE LUCI DELLA CENTRALE ELETTRICA
concerto realizzato
con il Circolo degli Artisti di Roma

5 maggio
incontro/spettacolo
UNIVERSITA' ROMA TRE
MARIA INVERSI
dell'Amore del danno
MARIA INVERSI
Smemorata
Corri amore corri
GIORGIO COLANGELI
Un uomo

6 maggio
musica
SCUOLA POPOLARE
DI MUSICA DI TESTACCIO
Viva la musica 2010
messaggeri di suoni
uno spettacolo ideato da: Paolo Cintio
con: Giovanna Marini, Coro Modi del
canto contadino e Banda Testaccio

11-12 maggio
rassegna
DINAMICHE DAL CO.RE Coordinamento
regionale per la danza e le arti
performative del Lazio:
11 maggio
SIMONA LOBEFARO
MAddAI
Time Remap
SARA SIMEONI
Senza piombo
Don't crash in case of fire
PATRIZIA CAVOLA
IVAN TRUOL
Atacama
L'ambito
12 maggio
COMPAGNIA FABIO CICCALÈ
Estatica attitudine
COLLETTIVO IMPROBABILON
Aprile
Quotidiana furbizia
tra suono e movimento
COMPAGNIA EXCURSUS
La fabbrica dei sogni

14-23 maggio
rassegna
TEATRI DI VETRO
FESTIVAL DELLE ARTI SCENICHE
CONTEMPORANEE
quarta edizione
a cura di: Triangolo scaleno teatro
direzione: Roberta Nicolai
14 maggio
GRUPPO NANOU
Motel [Faccende personali] Prima e
seconda stanza
di: Marco Valerio Amico Rhuena Bracci
15 maggio
GASPARE BALSAMO
Tratte... Harraga dei mari e dei deserti
di e con: Gaspare Balsamo
LOTTE RUDHART
Zweisam
idea e interpretazione: Lotte Rudhart
Roberto Zuniga
16 maggio
FIBRE PARALLELE – 2.(DUE)
di: Licia Lanera, Riccardo Spagnulo
con: Licia Lanera
DIONISI
Serate bastarde
con: Renata Ciaravino, Silvia Gallerano
Carmen Pellegrinelli
19 maggio
ASS. CULT. IM@RGINI
Il bello degli animali è che ti vogliono bene
senza chiedere niente
di Rodrigo Garcia
regia: Massimo Di Michele
CALIBRO 2/QDA FESTIVAL
Sotterraneo
di: Josep Maria Benet i Jornet
con: Luca Di Prospero e Andrea Riso
20 maggio
FRANCESCA FOSCARINI
Kalsh
coreografia e danza:
Francesca Foscarini
VINNIE STRANIERO
100schritte-100 passi
con: Vinnie Straniero e Paolo Fossa
PROGETTO BROCKENHAUS
Non facciamone una tragedia
di e con: Elisa Canessa, Elisabetta
di Terlizzi, Piera Giannotti, Federico
Dimitri, Francesco Manenti
Emanuel Rosenberg
21 maggio
TST
Anima
progetto, drammaturgia e regia: Roberta
Nicolai, con: Michele Baronio, Tamara
Bartolini, Antonio Cesari, Francesca
Farcomeni Enea Tomei
22 maggio
ANDREA COSENTINO
Primi passi sulla luna
Divagazioni provvisorie
per uno spettacolo postumo
di e con: Andrea Cosentino
COMPAGNIA ANDREA SAGGIOMO
I fiori d'arancio
regia: Andrea Saggiomo
23 maggio
OPERA
Limite, Anticamera
visione e regia: Vincenzo Schino
GASPARE BALSAMO
Muciara
Non è più un mare per tonni
di e con: Gaspare Balsamo
FIBRE PARALLELE
Mangiami l'anima e poi sputala
di e con: Licia Lanera
e Riccardo Spagnulo
24 maggio
ALESSANDRA CRISTIANI
APPIA UNDER
Oro e rosso
di e con: Alessandra Cristiani
GIUSEPPE PROVINZANO
SUTTASCUPA GiOtto
Studio per una tragedia
di e con: Giuseppe Provinzano

25 maggio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

26-30 maggio
rassegna
ROMA3 FILMTEATROFEST'10
a cura di Giancarlo Sammartano
e Vito Zagarrio
sezione teatro a cura di:
Marco di Nardo
sezione musica: Luca Aversano
convegno Cult Media
a cura di: Barbara Maio

5 giugno
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

1-2 ottobre
Romeuropa Festival musica/video
KAIJA SAARIAHO, JEAN BAPTISTE

162_187_Palladium_cronologia:Layout 1 14-06-2013 18:48 Pagina 18

BARRIERE
CONTEMPORARTENSEMBLE
Visual concert
musiche: Kaija Saariaho
visual: Jean Baptiste Barriere
esecuzione: Contemporartensemble
direttore: Mauro Ceccanti

12-15 ottobre
Romeuropa Festival danza
Dna-danza nazionale autoriale:
12-13 ottobre
DEWEY DELL
Cinquanta urlanti, Quaranta ruggenti
Sessanta stridenti
14 ottobre
TEATROFFICINA ZEROGRAMMI
Inri
SIMONA BERTOZZI
Alea (iacta est)
15 ottobre
SILVIA GRIBAUDI
A corpo libero
VINCENZO CARTA
ONGAKUAW
Movement study for Gnosis#1

17 ottobre
Romeuropa Festival musica
CHRISTIAN FENNESZ
GIUSEPPE LA SPADA Rew(f)
Romaeuropa webfactory offline
opening: Lilies on Mars
live: Christian Fennesz
Giuseppe La Spada

19-21 ottobre
Romeuropa Festival teatro
BABILONIA TEATRI
The best of
di: Valeria Raimondi e Enrico Castellani
con: Valeria Raimondi, Enrico Castellani
Ilaria delle Donne
Luca Scotton

29-31 ottobre
Romeuropa Festival rassegna
CANTIERI TEMPS D'IMAGES
Immaginaria
variations d'images:
29 ottobre
TRIANGOLO SCALENO TEATRO
Profanazioni
Trittico dello spaesamento
30 ottobre
CITTA' DI EBLA
I morti
creazione scenica liberamente ispirata
al racconto di James Joyce
31 ottobre
SINEGLOSSA
Eresia, visioni non dogmatiche
del mondo

3-4 novembre
Romeuropa Festival musica
THE IRREPRESSIBLES
Mirror mirror spectacle
direzione artistica: Jamie Mc Dermott

6 novembre
Romeuropa Festival danza/performace
JAN FABRE
Preparatio mortis
coreografia: Jan Fabre
Annabelle Chambon
composizione musicale:
Bernard Foccroulle

10-14 novembre
Romeuropa Festival performance
SANTASANGRE
Bestiale improvviso
ideazione: Diana Arbib
Luca Brinchi Maria Carmela Milano
Dario Salvagnini
Pasquale Tricoci
Roberta Zanardo,
con: Teodora Castellucci
Cristina Rizzo
Roberta Zanardo

19-21 novembre
Romeuropa Festival teatro/musica
PETER SELLARS
GYÖRGY KURTÁG
Kafka fragments
musiche: György Kurtág
regia: Peter Sellars

25-26 novembre
Romeuropa Festival teatro/musica
CLAUDIO MONTEVERDI
CAROLINE PETRICK
ENSEMBLE B'ROCK
Where is my soul?
ideazione, drammaturgia e regia:
Caroline Petrick
musica: Claudio Monteverdi
direzione musicale:
Wim Maesseele
esecuzione: B'Rock

9-11 dicembre
convegno
UNIVERSITA' ROMA TRE
DIPARITMENTO COMUNICAZIONE
E SPETTACOLO
XVI CONVEGNO INTERNAZIONALE
DI STUDI CINEMATOGRAFICI
Cinema & energia
Scienze, materie, linguaggi
a cura di Giorgio De Vincenti
e Marco Maria Gazzano

2011

21-22 gennaio
musica
CLAUDIO AMENDOLA
ROMA TRE ORCHESTRA
Pierino e il lupo
voce narrante: Claudio Amendola
direttore: Federico Amendola

28-29 gennaio
teatro
GIORGIO ROSSI, DAVID RIONDINO
GABRIELE MIRABASSI
Animalie
regia: Giorgio Rossi
con: David Riondino, Gabriele Mirabassi,
Giorgio Rossi

4-6 febbraio
teatro
JOËL POMMERAT
Cappuccetto rosso
di Joël Pommerat
adattamento e regia: Joël Pommerat
con: Ludovic Molière, Isabelle Rivoal,
Muriel Martinelli

10-13 febbraio
teatro
TEATRO VALDOCA, CESARE RONCONI
MARIANGELA GUALTIERI, DANIO
MANFREDINI, EMANUELA GIORDANO
Caino
regia: Cesare Ronconi
testo: Mariangela Gualtieri
con: Danio Manfredini, Raffaella
Giordano, Mariangela Gualtieri Leonardo
Delogu
e con: Susanna Dimitri, Giacomo
Garaffoni, Sara Leghissa, Isabella
Macchi Silvia Mai, Daria Menichetti Mila
Vanzini

17-20 febbraio
teatro/musica
SOCÌETAS RAFFAELLO SANZIO
CHIARA GUIDI, SCOTT GIBBONS
L'ultima volta che vidi mio padre
soggetto, sceneggiatura e regia:
Chiara Guidi
disegni animati: Madga Guidi, Sergio
Gutierrez, Andrea Petrucci
musica e suoni: Scott Gibbons
con: Chiara Guidi, Alessia Malusà, Sara
Masotti, Federica Rocchi

22 febbraio
conferenza
MUNICIPIO XI
Buon compleanno Garbatella nostra
24 febbraio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

26-27 febbraio
danza
COMPAGNIA VIRGILIO SIENI
Tristi Tropici
ideazione, coreografia, scene e luci:
Virgilio Sieni interpretazione
e collaborazione: Simona Bertozzi,
Ramona Caia, Elsa De Fanti, Filippa
Tolaro, Michela Minguzzi

4-6 marzo
teatro
BABILONIA TEATRI
The end
di Valeria Raimondi e Enrico Castellani
con la collaborazione di:
Vincenzo Tedesco
con: Valeria Raimondi
Enrico Castellani, Ilaria delle Donne Luca
Scotton

4-27 marzo
teatro
EMMA DANTE
La trilogia degli occhiali
Uno, due e tre studi sui personaggi e
non sulla storia
testo e regia: Emma Dante
con: Carmine Maringola Claudia Benassi,
Stèphanie Taillandier, Onofrio Zummo
Manuela Lo Sicco, Elena Borgogni,
Sabino Civilleri

30 marzo
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

31 marzo
teatro
MUNICIPIO XI
CANTALAVITA E TEATRO 91
Carmen che non vede l'ora

1-3 aprile
musica
ALKEMIX
Tre giorni nel laboratorio
Al-Kemilab
da un progetto di Gianni Maroccolo,
Antonio Contiero luca Bergia, Beppe
Godano Alessandro d'Urso, Zavo
consorzio Zdb

6-10 aprile
animazione
CORTOONS
Festival dei corti di animazione
ottava edizione
direttore artistico: Alessandro D'Urso
coordinamento: Antonella Catanese

12 aprile
evento
RADIO 100 PASSI
Maratona della legalità
Giustizia e diritti contro le mafie

15-17 aprile
danza
GREGORY MAQOMA
SIDI LARBI CHERKAOUI
Southern Bound Comfort
coreografia Gregory Vuyabi Maqoma
interpreti: Gregory Maqoma
Shanell Winlock

20 aprile
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

26 aprile
teatro
MUNICIPIO XI
LA COMPAGNIA
IL NAUFRAGARMEDOLCE
Prove aperte di civiltà
Trame leggere solide resistenze

28 e 30 aprile
rassegna
ZTL
ZONE TEATRALI LIBERE:
28 aprile
MK
Il giro del mondo in 80 giorni
site specific Roma
30 aprile
LUCIA CALAMARO
L'origine del mondo

6-7 maggio
teatro/musica
TIZIANO SCARPA, FABRIZIO ARCURI
MARLENE KUNTZ
Lo show dei tuoi sogni
parole: Tiziano Scarpa
musiche: Luca Bergia
Davide Arneodo (Marlene Kuntz)
regia: Fabrizio Arcuri

11 maggio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto
12 maggio
musica
TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI
concerto realizzato
con il Circolo degli Artisti di Roma

17 maggio
incontro
MUNICIPIO XI
ASSOCIAZIONE CULTURALE
Il viandante
Municipio a porte aperte

19-28 maggio
rassegna
TEATRI DI VETRO
FESTIVAL DELLE ARTI SCENICHE
CONTEMPORANEE
quinta edizione
direzione artistica e organizzativa:
Triangolo scaleno teatro
direzione: Roberta Nicolai:
19 maggio
TEATRO DEL LEMMING
Amleto
musiche e regia: Massimo Munaro
20 maggio
COMPAGNIA MUSELLA MAZZARELLI
Figlidiunbruttodio
di e con: Paolo Mazzarelli, Lino Musella
REGGIMENTO CARRI | TEATRO
Cuore, come un tamburo nella notte
ideazione e regia: Roberto Corradino
21 maggio
PROGETTO BROCKENHAUS
Sagra
ideazione: Elisabetta di Terlizzi
Francesco Manenti
CIA DANZA FLUX
Black longhair's trip
di: Chiara Alborino, Fabrizio Varriale
STEFANO TAIUTI
Primo
movimento, ideazione, coregrafia
e regia: Stefano Taiuti
22 maggio
QUOTIDIANA.COM
Sembra ma non soffro (secondo
episodio della trilogia dell'inesistente
esercizi sulla conduzione umana)
di e con: Roberto Scappin
e Paola Vannoni
25 maggio
TEATRO REBIS
Di una specie cattiva
con: Silvia Sassetti
regia: Andrea Fazzini
FRANCESCA BALLICO
TEATRI DI VITA
Cara Medea
di: Antonio Tarantino
26 maggio
SIMONA BERTOZZI
Bird's eye view
Appunti coreografici per Mimicry
di e con: Simona Bertozzi
MARTA SPONZILLI
BUSSYPEOPLE
Dialogox1x
di e con: Marta Sponzilli
ALESSANDRA CRISTIANI
Opheleia
Ofelia aiuta Ofelia
danza e coreografia:
Alessandra Cristiani
27 maggio
PAOLA BIANCHI
Duplica
di e con: Paola Bianchi
COMPAGNIA CHIARA FRIGO
Waiting for suite hope [anteprima]
idea: Chiara Frigo
28 maggio
PUNTA CORSARA
Il signor di Pourceaugnac
Farsa minore da Molière
regia: Emanuele Valenti

8-12 giugno
rassegne
ROMA3FILMTEATROFESTIVAL
direzione: Giancarlo Sammartano
Vito Zagarrio
selezione cinema: Pierpaolo De Sanctis,
Francesco del Grosso
Raffaele Meale
selezione teatro: Marco di Nardo
selezione musica: Luca Aversano

15 giugno
musica
SUONA FRANCESE
concerto

13 ottobre
Romeuropa Festival musica
ZEITKRATZER PLAY
LOUR REED'S
Metal Machine Music
direttore: Reinhold Friedl
Frank Gratkowski

14 ottobre
Romeuropa Festival musica
MARIO BRUNELLO
TEHO TEARDO
Bach: Streetview
L'arte della fuga Bwv 1080
ideazione: Mario Brunello
elaborazione elettronica: Teho Teardo
violino: Alexander Balanescu

20 ottobre
Romeuropa Festival musica
JUSTÉ JANULYTÉ
Sandglasses (Clessidre)
ideazione e musica: Justé Janulyté
regia video: Luca Scarzella
elettronica: Michele Tadini, Antonello Raggi

23 ottobre
musica
SCUOLA POPOLARE
DI MUSICA DI TESTACCIO
concerto a cura di Giovanna Marini

26 ottobre
Romeuropa Festival musica
YUVAL AVITAL
Cycles. Ombre, sogni e paesaggi
Horror vacui
Leilit
un progetto di: Yuval Avital
piano solista: Maria Grazia Bellocchio
cantori: Keis Eli Wande, Montesanut
e Keis Baruch Mesert

28 ottobre
Romeuropa Festival danza
DNA-danza nazionale autoriale
FRANCESCA FOSCARINI
Cantando sulle ossa
MARCO D'AGOSTIN
Viola
FRANCESCA PENNINI
COLLETTIVO CINETICO
(Titolo futuribile)

9 novembre
Romeuropa Festival danza
RADHOUANE EL MEDDEB
Quelcu'un va danser
ideazione, coreografia e performance:
Radhouane El Meddeb
accompagnamento artistico:
Mathilde Monnier, Héla Fattoumi
testo e narrazione: Camille de Toledo

11 novembre
Romeuropa Festival danza
NACERA BELAZA
Les sentinelles
Le temps scellé
coreografia: Nacera Belaza
con: Dalila Belaza, Nacera Belaza

13 novembre
Romeuropa Festival danza
CORPI RESISTENTI
MAHMOUD RABIEY

162_187_Palladium_cronologia:Layout 1 14-06-2013 18:48 Pagina 20

Enshired
MUHANAD RASHEED
B-dream
FARES FETTANE
La fin n'est que le commencement

17 novembre
Romeuropa Festival musica
URI CAINE
FABIO CIFARIELLO CIARDI
Caine Piano Solo
Nasdaq Match 0.2
Nasdaq Match 0.2 (2010)
concerto per pianoforte e dati finanziari
edizioni Rai Trade, Uri Caine
pianoforte: Fabio Cifariello Ciardi, sMax
toolkit: Angelo Benedetti

18 novembre
Romaeuropa Festival musica
AGNES OBEL
concerto realizzato
con il Circolo degli Artisti di Roma

28-30 novembre
convegno
UNIVERSITA' ROMA TRE
DIPARITMENTO COMUNICAZIONE
E SPETTACOLO
XVII CONVEGNO INTERNAZIONALE
DI STUDI CINEMATOGRAFICI
Cinema & diversità culturale
a cura di: Giorgio De Vincenti
e Marco Maria Gazzano

3 dicembre
DISSONANZE LAB
STELLE & LORENZO SENNI
performance d'apertura
Carter Tutti
Harmonic-Coaction III
RYOJI IKEDA
Test pattern

13-23 dicembre
teatro
EMMA DANTE
La trilogia degli occhiali
Uno, due, tre studi sui personaggi
e non sulla storia
testo e regia: Emma Dante, con: Carmine
Maringola, Claudia Benassi Stéphanie
Taillandier, Onofrio Zummo, Manuela Lo
Sicco, Elena Borgogni, Sabino Civilleri

2012

2-14 gennaio
MARCO TULLIO GIORDANA
prove e allestimento
The coast of Utopia

19 gennaio
reading
DISCORSO DIRETTO
Giorgio Faletti
incontro con l'autore a cura della
fondazione Maria e Goffredo Bellonci

20 gennaio
danza
REGIONE LAZIO
White Cloud Opera
Timeless

26-29 gennaio
performance
SANTASANGRE
Bestiale Improvviso_sovrapposizione
di stato
ideazione: Diana Arbib
Luca Brinchi
Maria Carmela Milano
Dario Salvagnini
Pasquale Tricoci
Roberta Zanardo
con: Teodora Castellucci e Cristina Rizzo

31 gennaio-12 febbraio
teatro
ASCANIO CELESTINI
Pro patria. Senza prigioni
senza processi
di e con: Ascanio Celestini

15 febbraio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

16 febbraio
reading
DISCORSO DIRETTO
Gianrico Carofiglio
incontro con l'autore a cura della
Fondazione Maria e Goffredo Bellonci

18 febbraio
teatro/musica
MUNICIPIO XI
LE PETIT PARIS
18 febbraio 2012
Buon compleanno Garbatella nostra

21-26 febbraio
reading/musica
ELIO GERMANO, TEHO TEARDO
Viaggio al termine della notte
lettura scenica in forma di concerto
da: Louis-Ferdinand Céline
di e con: Elio Germano e Teho Teardo
musica: Teho Teardo
violoncello: Martina Bertoni

29 febbraio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

2-3 marzo
JAN FABRE
audizioni

7 marzo
teatro
MUNICIPIO XI
COMPAGNIA IL NAUFRAGARMEDOLCE
Prove aperte di civiltà II
Trame leggere solide resistenze

8 marzo
cinema
WIM WENDERS
Pina
presentazione del dvd del film
di Wim Wenders su Pina Bausch
Bim distribuzione

9-10 marzo
teatro
TEATRO FURIO CAMILLO
Black reality
idea e regia: Gianluca Riggi
Valerio Gatto Bonanni

14-18 marzo
rassegna
CORTOONS
Festival internazionale
di cortometraggi d'animazione
nona edizione
direzione artistica: Alessandro D'Urso

20-25 marzo
teatro
MARCO BALIANI, FELICE CAPPA
MARIA MAGLIETTA
Terra promessa
Briganti e migranti
di: Marco Baliani, Felice Cappa
Maria Maglietta
con: Marco Baliani

27 marzo
proiezione
AS ROMA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE
CULTURALI MUNICIPIO XI
11 metri, la storia
di Agostino di Bartolomei
proiezione del film documentario
di Francesco Del Grosso
intervengono: Luca di Bartolomei
e Andrea Catarci

29 marzo
live set
NUFACTORY/DAP
Overlive

31 marzo-1 aprile
danza
MK
Il giro del mondo in 80 giorni
coreografia: Michele di Stefano
con: Philippe Barbut, Biagio Caravano,
Haithem Dhifallah, David Kern, Roberta
Mosca Laura Scarpini

4 aprile
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

5 aprile
teatro
MUNICIPIO XI
CANTALAVITA
TAMARA BARTOLINI
La caduta
un progetto di: Tamara Bartolini
in collaborazione con: Michele Baronio

13-15 aprile
teatro
DANIELE TIMPANO
Aldo morto
di e con: Daniele Timpano
registrazioni audio: Marco Fumarola

17 aprile
reading
DISCORSO DIRETTO
Alessandro Baricco
incontro con l'autore a cura della
fondazione Maria e Goffredo Bellonci

24-25 aprile
teatro
RICCI/FORTE
Grimmless
di: Ricci/Forte
con: Anna Gualdo, Valentina Beotti,
Andrea Pizzalis, Giuseppe Sartori, Anna
Terio

27-29 aprile
teatro
RICCI/FORTE

Macadamia Nut Brittle
di: Ricci/Forte
con: Anna Gualdo, Fabio Gomiero
Andrea Pizzalis, Giuseppe Sartori

3 maggio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

5-6 maggio
danza
AMBRA SENATORE
A posto
coreografia: Ambra Senatore
con: Ambra Senatore, Caterina Basso
Claudia Catarzi

8 maggio
incontro/spettacolo
MUNICIPIO XI
ASSOCIAZIONE CULTURALE
IL VIANDANTE
Note galeotte

10-13 maggio
rassegne
ZTL_PRO
zone teatrali libere:
10 maggio
SILVIA RAMPELLI
F. Nominale/Habillé d'eau
ideazione e regia: Silvia Rampelli
con: Alessandra Cristiani, Eleonora
Chiocchini, Andreana Notaro
12-13 maggio
TEATRO DELLE APPARIZIONI
Moby Dick di Rockwell Kent
adattamento: Fabrizio Pallara, Dario
Garofalo
regia e scene: Fabrizio Pallara
con: Dario Garofalo

15 maggio
reading
DISCORSO DIRETTO
Margareth Mazzantini
incontro con l'autore a cura della
fondazione Maria e Goffredo Bellonci

17-26 maggio
rassegne
TEATRI DI VETRO
Festival delle arti sceniche
contemporanee
sesta edizione
direzione artistica: Roberta Nicolai
ideazione e realizzazione:
Triangolo scaleno teatro:
17 maggio
OPERA
Sonno
regia e visione: Vincenzo Schino
18 maggio
BIANCOFANGO
Porco mondo
di: Francesca Macrì e Andrea Trapani
MENOVENTI
Perdere la faccia
di: Menoventi, Daniele Ciprì
19 maggio
EROSANTEROS
Nympha, mane!
di: Davide Sacco e Agata Tomsic
ANDREA COSENTINO
Esercizi di rianimazione 2_3
di e con: Andrea Cosentino
e Francesco Picciotti
20 maggio
FOSCARINI:NARDIN:DAGOSTIN
Spic & Span
con: Marco d'Agostin
Francesca Foscarini
Giorgia Nardin
QUALIBO' – N_esimo
Progetto fallimentare
di e con: Maristella Tanzi
e Carlo Quartararo
21 maggio
Crt – Educazione fisica
di: Sabino Civilleri e Manuela Lo Sicco
testo: Elena Stancanelli
COMPAGNIA
MUSELLA MAZZARELLI
Crack machine
Il denaro non esiste
di e con: Paolo Mazzarelli, Lino Musella
24 maggio
SILVIA GRIBAUDI
Wait
da un'idea di: Silvia Gribaudi
HELEN CERINA
Du liebst much zu viel
di e con: Helen Cerina
25 maggio
20 CHIAVI TEATRO
Ladyoscar
drammaturgia e regia: Ferdinando
Vaselli
SILVIA GALLERANO
La merda
di: Christian Ceresoli
con: Silvia Gallerano

30 maggio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

31 maggio
musica
SCUOLA POPOLARE
DI MUSICA DI TESTACCIO
Concerto per Leopardi
Spesso il male di vivere ho incontrato
direzione: Giovanna Salviucci Marini

1 giugno
proiezione
NUFACTORY, MATTEO KEFFER
DAVIDE MORANDINI
Merqana

6-10 giugno
rassegna
ROMA3FILMFESTIVAL
a cura del dipartimento comunicazione e
spettacolo dell'Università
degli studi Roma Tre

12 giugno
incontro/reading
PRESENTAZIONE CANDIDATI
PREMIO STREGA
a cura della Fondazione Bellonci

27 agosto-8 settembre
prove e allestimento
RICCI/FORTE
Imitation of death
10-23 settembre
prove e allestimento
ASCANIO CELESTINI
Discorsi alla nazione

29-30 settembre
Romaeuropa Festival teatro
musicale/video
SENTIERI SELVAGGI, MASBEDO
FANNY ARDANT
Il rimedio della fortuna
musica: Filippo del Corno
parole: Alex Cremonesi
video: Masbedo
con: Fanny Ardant, Ensemble
Sentieri selvaggi
direzione: Carlo Boccadoro

3-4 ottobre
Romaeuropa Festival danza/musica
JOHN CAGE, RUI HORTA
Danza preparata
coreografia, scenografia, disegno
e luci: Rui Horta
piano: Rolf Hind
con: Silvia Bertoncelli

6 ottobre
Romaeuropa Festival musica/video
CONTEMPORARTENSEMBLE
Paik on Cage
direttore: Mario Ceccanti
audiovisivi: Marco Maria Gazzano

7 ottobre
Romaeuropa Festival musica
PER JOHN CAGE
concerto a cura del Goethe institute
di Roma con l'Istituto svizzero di Roma

18 ottobre musica
SCUOLA DI MUSICA POPOLARE
DI TESTACCIO
I suoni della tradizione
Viva la musica!

20 ottobre
Romaeuropa Festival danza
DNA-danza nazionale autoriale
RICCARDO BUSCARINI
Cameo
idea: Antonio de la Fe'
con: Riccardo Buscarini, Mariana
Camiloti, Antonio de la Fe'
ALESSANDRO SCIARRONI
Folk-s, Will you still love
me tomorrow?
invenzione e drammaturgia:
Alessandro Sciarroni

25 ottobre
live set
NUFACTORY
DEAD SHRIMP
Overlive

9 novembre
teatro
UNIVERSITA' ROMA TRE
COMPAGNIA DI MARIONETTISTI
DELL'UNSAM
La vida es sueño

12 novembre
proiezione/incontro
MUNICIPIO XI
ERRI DE LUCA
Il turno di notte lo fanno le stelle
con: Erri de Luca
proiezione del film
scritto da: Erri de Luca
regia: Edoardo Ponti

16 novembre
Romaeuropa Festival danza
DANIEL ABREU
Animal
direzione: Daniel Abreu
con: Dácil Gonzáles, Álvaro Frutos, Álvaro
Esteban, Anuska Alonso
Daniel Abreu

18 novembre
Romaeuropa Festival danza
PABLO PALACIO

162_187_Palladium_cronologia:Layout 1 14-06-2013 18:48 Pagina 22

& MURIEL ROMERO
Stocos
idea: Pablo Palacio e Muriel Romero
coreografia: Muriel Romero

23-24 novembre
Romaeuropa Festival teatro
CITTA' DI EBLA
The dead 2012
ideazione, regia e luci: Claudio Angelini
con: Valentina Bravetti
fotografie in tempo reale:
Luca di Filippo

27-29 novembre
rassegna
RETI-INCONTRI STRAORDINARI
DI MUSICA SCIENZA, POESIA
27 novembre
LUISA LOPEZ, MASSIMO COEN
Cervello e note
Dalla fisiologia alla musica
VALERIO MAGRELLI
La parola... Musica
rapimenti, cosmogonie
RUGGERO PIERANTONI
Spazio/tempo
architettura e musica: Viviana Kasam
con Alessandro D'Ausilio
La musica nel cervello
BALANESCU QUARTET
plays KRAFTWERK
28 novembre
fisica dei quanti
MARCO MARIA GAZZANO
Lezione scenica Comporre audio visioni:
parola poetica, suoni e segni d'artista
all'inizio del XXI secolo
con la partecipazione di Luigi Cinque
CARLO INFANTE
Conversazione itinerante
via radio (in cuffia)
a cura di Urban experience
GIUSEPPE VITIELLO
Il Bello e i quanti
Che cos'è la mente quantistica
TRANSEUROPAE HOTEL
di LUIGI CINQUE
proiezione e incontro con gli interpreti
OPERA QUARTET
concerto con Alex Balanescu
al violino Viviana Kasam
con Giuseppe Vitiello
Quanti e mistero
Amore e carne
di e con Alex Balanescu e Pippo Delbono
29 novembre
estetica/creatività
MARIO SESTI, MATTEO CERAMI
proiezione
La voce di Pasolini e dibattito

GABRIELE FEDRIGO
MARIA GRAZIA CALANDRONE
Mente e poesia
ANTONIO RICCARDI
La poesia del museo
di Scienze naturali
G. B. PERGOLESI
FRANÇOIS COUTURIER
IN COMPAGNIA D'AMORE
concerto
VIVIANA KASAM
LUCA FRANCESCO TICINI
Che cosa piace al cervello?
MARIA GRAZIA CALANDRONE
Lo stupore di cui eravamo fatti
MARCELLO SAMBATI
CANIO LO GUERCIO
parole mancanti silenzi d'amore
GREGORIO BOTTA
Time feels so vast
installazione

4 dicembre
live set
NUFACTORY/RHÒ
Overlive

10-12 dicembre
convegno
UNIVERSITA' ROMA TRE
DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE
E SPETTACOLO
XIV CONVEGNO INTERNAZIONALE
DI STUDI CINEMATOGRAFICI
Cinema e rete
a cura di: Giorgio De Vincenti

2013

17-20 gennaio
Palladium Lectures
ALESSANDRO BARICCO
Kate Moss. Sul gusto
Tucidide. Sulla giustizia
Luigi XVI, Re di Francia. Sul tempo
Proust. Sulla scrittura

22 gennaio
teatro
MUNICIPIO XI/ARMUSER
Un volo leggero...
Per rispondere con la vita

24-25 gennaio
teatro
BABILONIA TEATRI
The Rerum Natura
di: Valeria Raimondi e Enrico Castellani
con: Valeria Raimondi
Olga Bercini
Giovanna Caserta

26-27 gennaio
teatro
BABILONIA TEATRI
Pinocchio
un progetto di Babilonia teatri
e Gli amici di Luca
di: Valeira Raimondi
e Enrico Castellani
con: Enrico Castellani, Paolo Facchini,
Luigi Ferrarini, Riccardo Sielli
Luca Scotton

29 gennaio
reading
DISCORSO DIRETTO
Erri De Luca
incontro con l'autore a cura della
Fondazione Maria e Goffredo Bellonci

31 gennaio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

2-3 febbraio
danza
ENZO COSIMI
Calore (1982-2012)
regia, coreografia, scena
e costumi: Enzo Cosimi
con: Francesco Marilungo
Riccardo Olivier, Francesca Penzo
Alice Raffaelli
nell'ambito del progetto:
Ric. Ci/Reconstruction italian
contemporary choreography anni
Ottanta-Novanta

6-10 febbraio
teatro
TEATRO VALDOCA
Ora non hai più paura
(seconda parte della trilogia della gioia)
regia, scene, luci e costumi:
Cesare Ronconi
con: Silvia Mai, Chiara Orefice
Sveva Scognamiglio
ricerca sonora e suono dal vivo:
Attila Faravelli, Luca Fusconi
Enrico Malatesta

13-17 febbraio
teatro
PETER BROOK, MARIE HÉLENE
ESTIENNE, FRANCK KRAWCZYK
The Suit
tratto da : The Suit di Can Themba
Mothobi Matloatse e Barney Simon
adattamento e messa in scena:
Peter Brook
Marie Hélène Estienne
Franck Krawczyk

19 febbraio
evento
MUNICIPIO XI
IERI OGGI E DOMANI
18 febbraio 1920
18 febbraio 2013
Buon compleanno Garbatella nostra

22-23 febbraio
convegni/danza
ITALIA DANZA
PENSARE, FORMARE DIVULGARE
giornate di studio
a cura di: Romaeuropa
Promozione danza e AirDanza
Associazione italiana per la ricerca
sulla danza

24 febbraio
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
Concerto

26 febbraio-6 marzo
rassegna
LA PROVINCIA IN SCENA
nuove drammaturgie in scena
a cura di Rodolfo di Giammarco:
26-27 febbraio
FABRIZIO ARCURI
Sterili
di Maria Teresa Berardelli
28 febbraio e 1 marzo
MASSIMILIANO CIVICA
Radici
di Niccolò Matcovich
2-3 marzo
VERONICA CRUCIANI
Peli
di Carlotta Corradi
5-6 marzo
ARMANDO PUNZO
Mercuzio non vuole morire
La vera tragedia in Romeo e Giulietta
a cura di Debora Pietrobono

8-10 marzo
teatro
SOCIÈTAS RAFFAELLO SANZIO
TEATRO DELLE ALBE
CHIARA GUIDI, ERMANNA MONTANARI
Poco lontano da qui
di e con: Chiara Guidi
Ermanna Montanari
suoni: Giuseppe Ielasi

12 marzo
reading
DISCORSO DIRETTO
Marco Malvaldi
incontro con l'autore a cura della
Fondazione Maria e Goffredo Bellonci

14 marzo
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

16-24 marzo
rassegna
PUGLIA IN SCENA:
16-17 marzo
TEATRO KOREJA
SUD SOUND SISTEM
Acido fenico
ballata per Mimmo
Carunchio, camorrista
testo Giancarlo de Cataldo
progetto e regia: Salvatore Tramacere
con: Fabrizio Saccomanno
20 marzo
ROBERTO CORRADINO
Le braci
idea: Roberto Corradino
con: Michele Cipriani, Roberto Corradino
21-22 marzo
FIBRE PARALLELE
Duramadre
di: Riccardo Spagnuolo
24 marzo
ANTONIO CARALLO
Re-play
direzione e interpretazione:
Antonio Carallo

28 marzo
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

2 aprile
reading
DISCORSO DIRETTO
Fulvio Ervas
incontro con l'autore a cura della
Fondazione Maria e Goffredo Bellonci

3 aprile
teatro
MUNICIPIO XI
COMPAGNIA IL NAUFRAGARMEDOLCE
Prove aperte di civiltà III
Trame leggere, solide resistenze

6-7 aprile
teatro
DARIA DEFLORIAN
ANTONIO TAGLIARINI
Reality
dal reportage di Mariusz Szczygiel
ideazione e performance:
Daria Deflorian e Antonio Tagliarini

17-21 aprile
rassegna
CORTOONS
Festival dei corti di animazione
decima edizione
direzione artistica: Alessandro D'Urso
coordinamento artistico:
Antonella Catanese

23-30 aprile
rassegna
TEATRI DI VETRO
Festival delle arti sceniche
contemporanee
settima edizione
direzione artistica: Roberta Nicolai
ideazione e realizzazione:
Triangolo Scaleno Teatro

23-28 aprile
Foyer, videoinstallazioni
FILIPPO BERTA
Personale, vernissage
ROBIN ZOM, ANNIKA PANNITTO
When you come to see me
I will be already gone
MATTEO MAFFESANTI
ALESSANDRO SCIARRONI
Will you still love me tomorrow?
23 aprile teatro
TEATRO STABILE MARCHE
COMPAGNIA MUSELLAMAZZARELLI
La società
BIANCOFANGO
NDN
Las Vegas di Tobia Rossi
lettura scenica
25 aprile teatro
ANDREA COSENTINO
Not here, not now
studio
QUOTIDIANA.COM
Grattati e vinci
26 aprile teatro
CLINICA MAMMUT
Col tempo
FARMACIA ZOO: È
Religions 1° studio
27 aprile teatro
CHIARA BERSANI
Family tree
LEVIEDELFOOL
Requiem for Pinocchio
28 aprile danza
BAROKTHEGREAT
Indigenous
teatro
CARROZZERIA ORFEO
Robe dell'altro mondo

24 aprile
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
concerto

2 maggio
incontro/spettacolo
MUNICIPIO XI
ASSOCIAZIONE CULTURALE
IL VIANDANTE
Municipio a porte aperte

4-5 maggio
danza
AMBRA SENATORE
John
progetto e coreografia di:
Ambra Senatore e con: Matteo
Ceccarelli, Elisa Ferrari, Marc Lacourt

7-19 maggio
teatro
ASCANIO CELESTINI
Discorsi alla nazione
di e con: Ascanio Celestini

21 maggio
reading
DISCORSO DIRETTO
Daria Bignardi
incontro con l'autore a cura della
Fondazione Maria e Goffredo Bellonci

24-25 maggio
teatro
TEATRO FURIO CAMILLO
Black reality
Aspettando, cercando...
idea e regia: Gianluca Riggi
Valerio Gatto Bonanni

5-9 giugno
rassegna
ROMA3FILMFESTIVAL
a cura del dipartimento arti musica
e spettacolo dell'Università
degli studi Roma Tre

13 giugno
musica
SCUOLA POPOLARE
DI MUSICA DI TESTACCIO
Luna Rossa
Ensemble di Testaccio e Orchestra
d'archi della Scuola popolare
di musica di Testaccio

15-16 giugno
musica
ROMA TRE ORCHESTRA
Progetto Mozart
concerto

11 ottobre
SEBASTIAN RIVAS
ESTEBAN BUCH
ANTOINE GINDT
PHLIPPE BÉZIAT
Aliados
musica: Sebastian Rivas
libretto: Esteban Buch
direttore di palco: Antoine Gindt
live film direction: Philippe Béziat

17-20 ottobre
TEHO TEARDO
MICHELE RIONDINO
Crash
di e con: Teho Teardo
e Michele Riondino

23 ottobre
DNA
ALESSANDRO SCIARRONI
Untitled – I will be there when you die
di Alessandro Sciarroni

25 ottobre
DNA
TABEA MARTIN
Duet for two dancers
MARCO D'AGOSTIN
Per non svegliare i draghi addormentati
ideato e condotto da Marco D'Agostin

26 ottobre
DNA
CHIARA FRIGO
EMMANUEL JOUTHE
Where we were old
coreografia e performer Chiara Frigo
e Emmanuel Jouthe

27 ottobre
DNA
LA VERONAL
Siena
regia e coreografia Marcos Morau

7-10 novembre
DARIA DEFLORIAN
ANTONIO TAGLIARINI
Ce ne andiamo per non darvi
altre preoccupazioni
di e con Daria Deflorian
e Antonio Tagliarini

12-13 novembre
PANAIBRA GABRIEL CANDA
Time and space: Marrabenta solos
di Panaibra Gabriel Canda

14 novembre
DJ KHALAB
BABA SISSOKO
Back to the future of ancient Africa
BOMBINO
Bombino Nomad tour

16-17 novembre
QUDUS ONIKEKU
Qaddish
coreografia e perfromance:
Qudus Onikeku

23-24 novembre
YASMEEN GODDER
See her change
di Yasmeen Godder

162_187_Palladium_cronologia:Layout 1 14-06-2013 18:48 Pagina 24

ROMA CAPITALE
Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico

PROVINCIA DI ROMA

Palladium università roma tre romaeuropa 10 ANNI

ROMA TRE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Romaeuropa fondazione

FONDAZIONE ROMAEUROPA ARTE E CULTURA

PRESIDENTE
Monique Veaute

DIRETTORE GENERALE E ARTISTICO
Fabrizio Grifasi

RESPONSABILE AMMINISTRATIVA
Sonia Zarlenga

RESPONSABILE RISORSE UMANE E DIRETTORE PALLADIUM
Valeria Grifasi

AFFARI GENERALI E SEGRETERIA DI PRESIDENZA
Sonia Rico Arguelles

AMMINISTRAZIONE
Giorgio Marcangeli
Monica Drusian

Gianluca Galotti, commercialista
Studio Prili, consulente del lavoro

PRODUZIONE ARTISTICA E TECNICA
Francesca Manica, coordinatore e responsabile progetti speciali
Stefania Lo Giudice, responsabile produzione Romaeuropa Festival
Anna Lea Antolini, responsabile Promozione Danza Italiana e DNA
Maura Teofili, manager di produzione
Luigi Grenna, direttore tecnico
Luca Storari, assistente tecnico
Alfredo Sebastiano, responsabile tecnico Palladium

MARKETING E SVILUPPO
Claudia Cottrer

COMUNICAZIONE E VENDITE
Alessandro Gambino, responsabile
David Aprea
Lara Mastrantonio, responsabile rapporti con il pubblico
Francesca Franzero
Giulia Messia

UFFICIO STAMPA
Francesca Venuto, responsabile Festival e Digital Life
Matteo Antonaci, responsabile Palladium e Festival

INFORMATION TECHNOLOGY, FOTOGRAFO
Piero Tauro, curatore immagini

162_187_Palladium_cronologia:Layout 1 14-06-2013 18:48 Pagina 26

direzione editoriale
Maurizio Zuccari

direzione artistica
Gaia Toscano

realizzazione grafica
Francesco Callegher, Giuseppe Marino

redazione
Francesco Angelucci, Giorgia Bernoni, **Maria Luisa Prete**

foto
Manuela Giusto

stampa
Gescom spa
Viterbo – Italia

Editoriale Dets srl
via Antonio Vivaldi 9, 00199 Roma
Tel. 0039 06 8080099 - 06 99700377
Fax 0039 06 99700312
www.insideart.eu
(segreteria@guidotalaricoeditore.it)

Per la Fondazione Romaeuropa
Maura Teofili, curatrice del volume
Piero Tauro, autore e curatore della sezione fotografica
Alessandro Gambino, responsabile edizione